

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno giovedì 18 Febbraio 2015

Question Time delle ore 09:35

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Vicepresidente del Consiglio, Frezza

Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Gaetano Virtuoso

PRESIDENTE FREZZA: Diamo inizio alla seduta di Question Time.

Comunico all'Aula che l'assessore Palmieri non potrà essere presente ai lavori in quanto ha avuto una delega per un incontro a Roma con il Ministro dell'Istruzione e dell'Università, quindi vale come giustificazione della sua assenza, poi lo ribadiremo anche in sede di inizio dei lavori del Consiglio.

Iniziamo dal Question Time numero 1 con progressivo 1230 avente ad oggetto: "Problematiche relative al piano generale degli impianti di pubblicità". L'interrogante è il consigliere Vincenzo Varriale, risponderà l'assessore Panini.

Consigliere Varriale, a lei la parola, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE VARRIALE: Buongiorno a tutti. Assessore lei sa benissimo che questa faccenda legata al piano generale degli impianti la sto seguendo da molto tempo, da quando è scaduto il piano, cerco di dare sempre dei contributi affinché questa cosa uscisse nelle migliori delle soluzioni e come anche altri colleghi ho fatto anche io la mia parte.

Otto o nove mesi fa feci anche una richiesta agli uffici per quanto concerne una serie di domande che ad oggi, dopo otto o nove mesi, finalmente mi sono arrivate, ma un Consigliere comunale che fa l'interrogazione e arriva ad avere carte dopo otto o nove mesi non ci ha fatto sicuramente una bella figura la direzione tecnica di questi uffici, ma comunque sono arrivate le carte. Non chiedevo altro che tutta una serie di informazioni legate a tutti gli impianti esistenti nella città di Napoli ed in particolare tutte le autorizzazioni rilasciate, perché va anche detto che il piano scadeva due anni fa, quindi nel 2013, che era un piano novennale e che in scadenza doveva essere rinnovato il piano generale degli impianti che per motivi sicuramente legati a mancanza di personale, questo è quanto ha detto la direzione, e problematiche tecniche varie, gli uffici non sono riusciti per tempo e tempestivamente a rinnovarlo entro la data della scadenza del 2013, siamo a febbraio 2016, la Giunta ci ha fatto una delibera il 30 dicembre 2015 dove ha votato in Giunta comunale il Regolamento e il nuovo piano generale degli impianti. Questa è un po' la cronistoria. L'oggetto della mia interrogazione stamattina era questo. Dovrei fare almeno un paio di domande, la prima è: con l'entrata in vigore, ammesso che verrà votata in Aula questa delibera con l'allegato Regolamento, tutte le autorizzazioni date prima nel 2013 e stiamo confutando, nel senso che ne sono state date anche oltre la data del 2013, perché i documenti sono tanti, ce li stiamo studiando, ho dato anche mandato a dei miei

collaboratori affinché mi dessero una mano perché sono veramente tanti gli impianti, stiamo cercando di capire se anche dopo, sia sul suolo pubblico sia sul suolo privato, siano state date delle autorizzazioni ai concessionari esistenti sul mercato della città di Napoli.

Anche coloro i quali hanno rinnovato, magari qualche mese prima o qualche anno prima, le stesse autorizzazioni che come sappiamo vanno di 9 anni in 9 anni, volevo capire se si riuscirà a votare in Aula questa delibera e se non dovesse essere realizzata questa cosa come poi accade, ci saranno delle norme transitorie? In che modo si rispetta la delibera che è stata votata in Giunta? Ci saranno delle norme transitorie affinché poi non andrà in Aula consiliare la delibera che verrà votata, visto anche i tempi esigui che ci separano da qui a fine mandato di questa Consiliatura?

In teoria dovrebbero decadere tutte le autorizzazioni, nel momento in cui viene approvato il piano generale degli impianti, tutte le autorizzazioni in essere dovrebbero ricadere, quindi anche coloro i quali sono stati rinnovati e a tal proposito c'è anche una famosa transazione, di cui ne ho chiesto copia e mi è arrivata, che è la transazione con la Clear Channel Jolly Pubblicità di svariati milioni di euro di contenziosi che vanno avanti da ormai tantissimo tempo e volevo sapere se questa stessa transazione è stata fisicamente sottoscritta dalle parti perché so che ha fatto domanda se era stata firmata o meno, mi arriva la fotocopia della transazione, pertanto ne approfitto oggi, alla presenza dell'assessore Panini di avere certezza di questa cosa, c'erano voci di corridoio, ma io alle voci di corridoio non ci credo, quindi quale migliore occasione di sapere direttamente dall'Assessore se questa transazione: a) è stata firmata dalle parti; b) perché parla di un accordo fino al 2020-2022 con la stessa struttura in compensazione con quanto dovevano, noi dovevamo avere, etc., ciò significa che laddove dovesse essere sottoscritta questa cosa, se non è stata già sottoscritta, entra in vigore il nuovo piano che fa decade anche questa? Prima di cimentarsi in quelle che sono le vicende delle Commissioni, perché questa delibera è oggetto del Consiglio comunale, è importante questi dubbi vengano messi a tacere.

PRESIDENTE FREZZA: Tutto questo a corollario delle discussioni che sono in corso presso le Commissioni competenti.

Invito l'assessore Panini ad intervenire per rispondere ai suoi quesiti.

ASSESSORE PANINI: Buongiorno a tutti, ringrazio il consigliere Varriale per la serie di questioni che ha posto. Un unico invito lo faccio al Vicepresidente del Consiglio comunale, atteso che le questioni poste sono tante, lo dico per rispetto agli altri Consiglieri, alle altre interrogazioni, se nel rispondere mi dovesse scappare l'orario, cortesemente me lo fa presente in modo tale perché evitiamo, nell'eccesso di verbosità, di essere sgradevoli ad altri Consiglieri.

Con Clear Channel non è stata firmata alcuna transazione, stiamo ricercando una transazione perché abbiamo un contenzioso nell'ordine di diversissimi milioni di euro e una serie infinita di cause. La transazione, se ci sarà – sono tra coloro che auspicano che si arrivi ad una mediazione – sarà rigorosamente rispettosa di parametri di carattere economico, metrico e quanto altro tra il dare in gara ciò che è stato in effetti concesso sugli impianti e quanto altro. La definizione di un nuovo piano degli impianti era prevista per il 2014, nell'autunno del 2014 il Consiglio comunale approva opportunamente una

norma d'incorporazione Elpis all'interno di Napoli Servizi, questo ha implicato la necessità d'integrare quel piano di due nuovi provvedimenti, un Regolamento sulle affissioni che mancava – cosa stupefacente – nella terza città d'Italia e un Regolamento sugli aspetti tributari che proprio per le decisioni d'incorporazione di Elpis all'interno di Napoli Servizi, si rendeva assolutamente necessario.

Il piano è posto alla discussione del Consiglio comunale, quindi sarò rispettoso di ogni decisione. Mi permetto di segnalare a lei Consigliere, che segue sempre attentamente queste cose, che l'attuale piano è un piano illegittimo, perché prevede degli affidamenti diretti e come lei sa non sono tutela degli imprenditori, di chi intende investire e sono peraltro impediti dalle recenti normative, quindi l'intento è quello d'individuale delle soluzioni convenute, dopodiché, questo è stato ciò che ha animato, il Consiglio comunale è sovrano e non potrò che rispettare, in modo convinto, le decisioni che assumerà il Consiglio. M'interessava segnalare a lei e ai presenti che non stiamo parlando di uno stato d'animo, ma nel rischio che una parte consistente d'imprenditori napoletani, non d'imprenditori grandi, di aziende che hanno partecipato a dei bandi di gara, possano essere, non per scelta dell'Amministrazione comunale, senza una collocazione.

L'ipotesi che abbiamo presentato al Consiglio comunale prevede 2 anni dall'approvazione del Regolamento perché mettendo a bando l'insieme degli impianti, secondo un'ipotesi che è quella di 30 lotti di gara, massimo si può partecipare a 2 lotti per evitare posizioni di monopolio o una costrizione del mercato e una pesatura economica equivalente dei lotti che è possibile fare secondo *standard*, su questo abbiamo uno studio della Federico II che ci aiuta esattamente in questa direzione, i tempi che prevediamo, ammesso che venga approvato domani, se posso fare un esempio cronologico, sono: primo gennaio 2017 l'entrata in vigore e poi 2 anni per fare tutte le procedure compresi i bandi di gara, quindi in quel caso non decadono le autorizzazioni che vengono attualmente mantenute in vita, mi avvio a concludere perché Consigliere quest'indicazione ci è stata fornita esattamente dalla nostra Avvocatura a tutela delle condizioni operative di quanti esercitano un'attività rilevante per sé e rilevante per la città cui va assolutamente il mio rispetto.

In merito alle questioni che lei ha chiesto mi preme dirle rapidamente questo: mi permetta di dire che rispetto alla sua funzione di Consigliere comunale, di organo di controllo e di verifica di tutti i comportamenti dell'Amministrazione, è una funzione altamente importante per la quale va il massimo rispetto, non ci sono state sottovalutazioni, tant'è che con un piano di produttività messo in campo sono stati forniti i materiali richiesti, investendo 4 mila euro per compensare un'attività che altrimenti non avrebbe consentito, nel senso che quello che lei legittimamente e opportunamente ha chiesto, vorrei sottolineare questo fatto, riguardava la necessità di aprire 3 mila 241 fascicoli per 4 controlli a fascicolo, quindi andiamo oltre le 10 mila procedure, ma per fortuna questo fa parte della storia, nel senso che tramite questo piano di produttività sono state fornite opportunamente le questioni.

Mi permetto, in conclusione, di dire le seguenti questioni a lei: non risulta agli atti dell'ufficio alcuna nuova autorizzazione su suolo pubblico, quindi l'ufficio è stato rispettoso delle norme previste nelle linee guida approvate dalla Giunta comunale, ovvero prosecuzione in automatico delle autorizzazioni fino a nuovo impianto e tutela in caso di sanzione di Polizia Municipale, ho fatto una verifica, non ci risultano sanzioni su impianti legittimamente installati di alcun tipo.

Per quanto riguarda il suolo privato sono state date 46 autorizzazioni sul suolo privato perché come lei sa il suolo privato sfugge, sul versante degli impianti pubblicitari, alle normative che invece si esercitano sul suolo pubblico.

Sono state fatte alcune delocalizzazioni di impianti limitatamente a 3 fattispecie: opere d'interesse pubblico metropolitana, questioni di sicurezza, tutela di edifici storici, quindi la necessità di rimuovere un impianto e di ricollocarlo in altro luogo.

Consigliere Varriale ho concluso, lei sa, per intesa frequentazione, che per ogni questione lei e gli altri Consiglieri ritengano il sottoscritto e i servizi assolutamente a disposizione.

PRESIDENTE FREZZA: Ringrazio l'assessore Panini. Una breve replica a lei consigliere Varriale.

CONSIGLIERE VARRIALE: Come al solito sa benissimo il rispetto e la stima che porto nei suoi confronti, c'è un rapporto veramente cordiale, è sempre stato collaborativo. Mi preme segnalare che capisco che il discorso della mia eccessiva richiesta in termini quantitativi posto agli uffici, però è chiaro che se un piano generale degli impianti scade due anni fa, i documenti che avevo chiesto in teoria sarebbero già dovuti essere pronti perché è un lavoro che gli uffici avrebbero dovuto fare anzi tempo e non a posteriori, quindi è chiaro che nel momento in cui si arriva a fare una richiesta e dalla richiesta passano 9 mesi c'è qualcosa che non va, sicuramente non ha nessuna colpa lei, però è chiaro che si può dire che c'è mancanza di personale, si può dire che c'è mancanza di strutture e quanto altro, ma certamente non si può dire che la mole di lavoro era tanta perché se un Consigliere deve aspettare 8 mesi, in un mandato di 5 anni, se fa tre o quattro cose ovviamente diventa estremamente limitativa la funzione del Consigliere comunale.

Qualcosa è uscito fuori, ci sono delle autorizzazioni date sul suolo privato, lei dice che sfugge ad una sorta di normativa, però qualcosa di anomalo in questi 2 anni c'è stato e siamo lì a cercare di capire come mai poi sono capitate certe cose.

Chiesi, anche a mezzo di un ordine del giorno un anno e mezzo fa, se per tutti i concessionari che per 40 anni hanno sempre pagato istanze, tasse e hanno operato in questo settore, chiedevo, e sembrava anche abbastanza logico, nelle more che venisse studiato e approvato il nuovo piano generale degli impianti, visto che nel momento in cui dovesse essere approvato il PG e ci sono almeno 2 anni per arrivare, tutto ciò che è fatto, potranno operare tutti coloro che hanno avuto le autorizzazioni sul territorio.

In questo caso qui, tutti coloro i quali magari sono ancora concessionari, non sto a dire i motivi, ma sicuramente qualche motivo ci sarà, alcuni non hanno ancora ricevuto, pur avendo fatto domanda prima del 2013, domanda autorizzatoria, cioè di rinnovo dell'autorizzazione, quindi è accaduto che ci sono oggi concessionari di serie A e concessionari di serie B, perché ci sono persone che oggi, pur pagando, risultano abusivi, questo è un vero problema, perché poi c'è gente che, finché non entrerà in vigore il nuovo PG, continueranno a lavorare sul territorio senza problemi e per coloro i quali per mille motivi non hanno avuto le autorizzazioni risultano abusivi? Le facciamo chiudere queste aziende? Le mandiamo a casa con le annesse famiglie e gli operai a carico? Se questa è la volontà della Giunta, più di imprimere, sottolineare ed indicare delle varie soluzioni non ho potuto fare.

PRESIDENTE FREZZA: L'Assessore chiede di fare un'aggiunta di una cosa importante.

ASSESSORE PANINI: Siamo fuori procedura e quindi mi scusa. 1) Chi ha pagato non è mai considerato abusivo da quest'Amministrazione, non a caso ho detto: non ci sono né sanzioni, né altro, sono tutte automaticamente confermate le autorizzazioni in nome di una delibera precisa che impegna l'Amministrazione; 2) mi permetto, solo nel rispetto che anche lei ha ribadito e che confermo, di correggere un termine, signor Consigliere, anche perché siamo in un'Aula importante per la democrazia della città e siamo ascoltati fortunatamente da cittadine e cittadini.

Il piano degli impianti non è scaduto 2 anni fa, il piano degli impianti scade nel momento in cui verrà rinnovato dall'attuazione di un nuovo Regolamento da parte di questo Consiglio o di altro Consiglio.

PRESIDENTE FREZZA: Scusate per la procedura irrituale, ma era una precisazione dovuta che l'Assessore mi chiedeva.

Passiamo al Question Time numero 2 con progressivo 1316, oggetto: "Restyling di Corso Meridionale, sospensione della gara d'appalto", l'interrogante è il Consigliere Capogruppo di Fratelli d'Italia, Enzo Moretto, risponderà l'assessore Calabrese. Consigliere Moretto, a lei la parola, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MORETTO: Parlare del Corso Meridionale, purtroppo non un caso isolato, è quanto uno può iniziare ad immaginare che la realtà va oltre qualsiasi immaginazione.

Sono 20 anni, non 20 giorni o 20 mesi, che intervengo sul Corso Meridionale e ho chiesto a più riprese all'Amministrazione precedente e attuale: il danno erariale che è stato provocato alle casse del Comune per i mancati interventi al Corso Meridionale.

Sarebbe cosa meno grave questa, perché si parla esclusivamente di danni in moneta, ma ho anche chiesto a più riprese quali danni ha provocato ai cittadini considerato che la mia presenza sul territorio, personalmente ho registrato decine e decine d'incidenti, alcuni anche molto gravi perché a più riprese è successo che i mezzi dell'ANM, ribaltando sul selciato dissestato che tra l'altro sono di basoli di vecchia data mai mantenuti, provocava la rottura della coppa dell'olio.

A seguito di questo, nel mentre ci si interveniva, l'intervento della Polizia Municipale e quanto altro, molti motociclisti catapultavano sull'olio e ci hanno rimesso molto.

Uno degli ultimi incidenti gravissimi si spezzò l'osso del collo, rimase a terra perché ci volevano degli specialisti per alzarlo, per non provocare ulteriori danni, quindi dovremmo fare un cronologico dei danni provocati alle persone e dei danni anche che abbiamo dovuto pagare ai nostri concittadini che si sono trovati in queste condizioni.

La cosa ancora più sconcertante è che a più riprese, durante la mia presenza in Consiglio comunale, ho sempre ripetutamente fatto approvare, nei bilanci di previsione, tra i tanti interventi che si ritenevano e si ritengono ancora oggi, a distanza di anni, urgentissimi, venivano posti e approvati, nel bilancio di previsione, ma mai poi realizzati, quando si dovevano concretizzare nel cronologico degli interventi, stranamente scomparivano, l'ho fatto ripetutamente, come dicevo, è ormai una prassi consolidata, l'ho fatto anche in questi circa ormai 5 anni di quest'Amministrazione.

Mi fu data assicurazione che in concomitanza con la chiusura dei lavori di Piazza Garibaldi, finalmente, ma non tanto per un intervento diretto dell'Amministrazione, ma per un accordo con le Cento Stazioni, finalmente si realizzava questo ormai diventato un sogno del Restyling del Corso Meridionale.

Detto questo sembrava che la cosa si stesse per realizzare, mentre nel mese di luglio, abbiamo appreso dalla stampa cittadina, che nel corso dell'aggiudicazione della gara di appalto, si scopre che 5 delle buste di altrettante ditte che avevano partecipato al bando erano state manomesse, per cui la Commissione, giustamente, segnala la cosa all'Avvocatura del Comune la quale denuncia la cosa alla Procura e tutto l'iter automaticamente si ferma per questo ennesimo incidente.

È una cosa veramente allucinante che un'Amministrazione che dal primo momento si è vantata della trasparenza, della correttezza, che possa succedere addirittura un fatto del genere che si può ravvisare in una turbativa d'asta, quindi un reato molto grave e ancora di più che nasce dentro la macchina comunale, che nasce tra i funzionari, perché da lì bisogna accertarsi che cosa e come sia potuto succedere un fatto del genere, oggi ci ritroviamo di nuovo a non sapere questa storia infinita del Corso Meridionale, ma di tante altre arterie, tra l'altro il Corso Meridionale è un'arteria principale di collegamento tra l'ingresso della città e anche l'ingresso delle autostrade e della Tangenziale.

Mi auguro che l'Assessore si sia interessato alla cosa, nel senso di essere non lui il responsabile di quanto successo, ma guida il dicastero dei lavori pubblici per capire questo ennesimo incidente che è successo che cosa comporterà negli interventi cronologici e quando finalmente si potrà vedere alla luce il Restyling del Corso Meridionale.

PRESIDENTE FREZZA: Assessore Calabrese a lei la risposta.

ASSESSORE CALABRESE: Consigliere lei solleva una questione davvero molto delicata. La questione della gara d'appalto fu sospesa perché rinvenute alcune manomissioni dei plichi.

Con determina dirigenziale numero 42 del 30 ottobre 2015, quella che lei ricordava prima, si è proceduto, avendo verificato questo sospetto di apertura, all'annullamento dell'indizione di gara ma sempre nella stessa determina dirigenziale è stata indetta nuovamente la gara, quindi è stata indetta nuovamente la gara sempre nella stessa determina, una determina di annullamento ed indizione di nuova gara, questo ad ottobre 2015. La gara ad oggi è stata anche aggiudicata, quindi è stata espletata ed aggiudicata in via provvisoria e attualmente sono in corso le cosiddette verifiche all'articolo 38 del codice dei contratti in esito ai quali avverrà l'aggiudicazione definitiva, la stipula contrattuale e la consegna dei lavori. È ragionevole prevedere un avvio dei lavori entro maggio, mentre da capitolato i lavori dovrebbero avere una durata pari a 6 mesi.

La gara è stata bloccata, è stata indetta di nuovo, mi auguro che a breve venga assegnata e spero che a maggio possiamo procedere a far partire i lavori a risolvere questa questione importante perché il Corso Meridionale è una strada importante per tutta la città di Napoli.

PRESIDENTE FREZZA: La rituale replica al consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Assessore sono entrato nel merito dell'incidente. Lei ha illustrato la prima parte del mio intervento, cioè che a seguito di questo accertamento che ben 5 buste di altrettante ditte che hanno partecipato all'indizione della gara erano state manomesse.

Certamente la questione riguarda anche un fatto giuridico, legale e di trasparenza, ma la domanda che mi pongo e che pongo all'Assessore, al di là del fatto di cercare di semplificare, lei ha illustrato che abbiamo contemporaneamente annullato la gara viziata dal fatto che si è scoperta l'apertura delle buste e abbiamo indetto una gara, questa gara pare che lei abbia confermato che è stata aggiudicata, i tempi dovrebbero consentire finalmente l'avvio dei lavori, ma la parte più delicata di questa faccenda, che ovviamente preoccupa oltre al fatto che abbia causato l'ennesimo ritardo che come dicevo prima, stiamo aspettando da ben 15 anni, da quando ci siamo interessati e che ha provocato notevoli disagi alla popolazione e non solo di carattere economica, ma ha provocato anche, purtroppo, in alcuni nostri concittadini, anche delle elezioni permanenti a causa degli incidenti e giustamente i cittadini si chiedono, come ho sempre fatto io: ma se facciamo la somma degli incidenti, se facciamo il totale delle somme che siamo stati costretti a pagare per i danni provocati dai mancati interventi, a questi aggiungiamo anche le cause, i legali che sono stati liquidati, e sono la parte più cospicua dei debiti fuori bilancio delle precedenti e di questa Amministrazione, cioè liquidare la maggior parte i debiti fuori bilancio, i contenziosi e tra i contenziosi più corposi ci sono appunto quelli provocati dagli incidenti.

Fortunatamente le somme enormi che paga l'Amministrazione non sono solo per gli incidenti fisici, ma la maggior parte sono anche per gli incidenti che sono stati provocati alle autovetture, cioè cose materiali.

In merito alla manomissione delle buste di un'indizione di gara ho posto anche un'altra domanda, che è quella che preoccupa maggiormente, cioè la macchina comunale, i funzionari, quelli che dovrebbero essere i garanti della legittimità delle gare, la sicurezza degli amministratori, di noi stessi, che siamo amministratori della città, fa nascere davvero una grande preoccupazione, allora si è aperta un'indagine interna per capire come ci si può arrivare? Abbiamo scoperto qualche personaggio con le mani nella marmellata e abbiamo iniziato ad attivare i giusti provvedimenti o quantomeno allontanarli per essere noi amministratori e tutta la macchina comunale tranquilla e chi sbaglia viene emarginato, viene espulso da quelle che sono le sue responsabilità? So che la replica all'Assessore regolarmente non è dovuta, suggerirei all'Assessore di completare, anche se per iscritto, ho fatto un Question Time per abbreviare, perché purtroppo le interrogazioni a risposta scritta o non vengono proprio o vengono in modo molto dilazionato nel tempo e a volte anche poca concretezza nelle risposte che si ha, perché molti Assessori si affidano direttamente ai tecnici che poi sono parte in causa e fanno rispondere ai tecnici, un'anomalia diffusa tra gli Assessori e che non è contemplata dal Regolamento perché l'Assessore si deve informare ma deve rispondere direttamente lui perché il responsabile del dicastero non è il dirigente ma è l'Assessore, quindi se l'Assessore nella sua bontà vorrà precisare questo ultimo passaggio con una risposta scritta mi farebbe cosa gradita.

Presidente proceda all'appello.

Assume la Presidenza il Presidente Pasquino

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto la ringrazio perché lei mi sollecita l'appello, però lei ha fatto uno sfornamento. Abbiamo già chiamato i Consiglieri in Aula, procediamo all'appello.

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta ordinaria del giorno giovedì 18 Febbraio 2016

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Presidente del Consiglio, Prof. Pasquino

Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Gaetano Virtuoso

La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	PRESENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE

CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	PARISI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 35 su 49, la seduta è valida. Nomino scrutatori i signori consiglieri: Francesco Vernetti, Salvatore Madonna, Elio Izzi. Hanno giustificato il ritardo all'appello i consiglieri: Gennaro Esposito, Antonio Crocetta, Salvatore Pace.

Hanno giustificato la loro assenza: l'assessore Gaeta e l'assessore Palmieri.

Comunico all'Aula che in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 166 comma 2 del decreto legislativo 267 del 2000 e articolo 11 del Regolamento di contabilità, la Giunta comunale ha adottato, prelevando il relativo importo dal fondo di riserva, le seguenti deliberazioni: la numero 882 del 29.12.2015 e la numero 901 del 30.12.2015.

Hanno chiesto d'intervenire, ai sensi dell'articolo 37, il consigliere Luongo Antonio, ne ha facoltà, si prepari il consigliere Grimaldi.

CONSIGLIERE LUONGO: Ritornavo sulla spinosa questione dei lavoratori del Consorzio di Depurazione e chiedo un incontro con i lavoratori durante il Consiglio o a margine del Consiglio, insieme all'Assessore e con i Capigruppo per trovare una soluzione alla problematica dei lavoratori del Consorzio di cui abbiamo discusso

ampiamente nello scorso Consiglio, non è servita la riunione, quindi il mio intervento era solo per questo, perché stamattina abbiamo la presenza dei lavoratori all'ingresso della sede del Consiglio comunale e c'è sicuramente una problematica inerente anche il pagamento degli stipendi dei lavoratori, quindi la sensibilità di tutti i Capigruppo di ricevere i lavoratori per trovare una soluzione a questo spinoso problema.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Grimaldi.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Rinuncio perché volevo porre la stessa questione, quindi rinnovo l'invito.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Frezza.

CONSIGLIERE FREZZA: Il mio articolo 37 è legato in particolare ad una questione che è gestita dall'ASIA. Nell'ultimo periodo c'è stata l'estensione del porta a porta su vari territori della città, in particolare dall'8 dicembre c'è stata l'estensione di questo nuovo meccanismo di prelievo dei rifiuti sulla zona bassa di San Carlo all'Arena. Da quando è partito questo prelievo differenziato sono stati stabiliti, come ritualmente succede, dei calendari di prelievo delle varie depurazioni, ebbene, nel territorio di San Carlo bassa c'è un solo prelievo settimanale per quanto riguarda la frazione indifferenziata.

Più volte ho segnalato all'ASIA con telefonate, lettere, mail, con tutti i mezzi necessari, il problema è che c'è un solo prelievo d'indifferenziato con l'esposizione il martedì sera.

Di fronte ad una mancanza che ritengo strutturale e grave ho effettuato una serie di verifiche, anche su altre zone dove il porta a porta già funziona da mesi o addirittura da anni, quindi in I Municipalità, a Chiaia ci sono 3 prelievi dell'indifferenziato settimanale, a Posillipo ce ne sono 2.

II Municipalità, a Monte Calvario, dov'è partito da giugno dell'anno scorso, ce ne sono 3: nei Quartieri Spagnoli la situazione strutturale e ambientale probabilmente atipica, ce ne sono 6 a settimana; all'altra parte di San Carlo all'Arena, quella dei Colli Aminei, ce ne sono 2; nel centro storico ce ne sono 3; nella V Municipalità, a Rione Alto, ce ne sono 2 nei 2 lotti e 2 anche sulla zona Vomero; nella VI Municipalità, nei 2 lotti di San Giovanni ce ne sono 2 in entrambi i lotti. Passiamo ai 2 prelievi d'indifferenziato a Ponticelli, a Rione Incis; 2 anche nelle zone di Chiaiano primo e secondo lotto; 3 a Pianura Via Pisani e 2 a Bagnoli.

Ho preferito elencarli tutti per essere preciso anche perché l'intervento viene registrato, quindi verrà trasferito comunque agli Assessorati competenti, non riesco a spiegare perché un territorio della città debba essere considerato figlio di un Dio minore all'interno di una stessa Municipalità, dove ci sono già 2 prelievi indifferenziati su una zona che è limitrofa e perché rispetto a tutta la città, con una media di 2, 3 o addirittura punte di 6 prelievi ce ne debba essere uno solo. La conseguenza è che poiché ci sono tantissime persone che hanno dei bambini piccoli, che hanno degli animali domestici, che hanno delle persone malate o disabili che hanno bisogno di smaltire grandi quantità di pannolini, pannoloni, lettieri e roba varia, conservare tutte queste frazioni all'interno delle abitazioni per una settimana intera, per alcune famiglie oltre ad essere disagiata è disastroso.

Dopo tutte le mie interpellanze verbali e scritte con le mail all'ASIA mi è arrivata ieri mattina una nota del Presidente dell'ASIA, l'ingegnere Iacotucci che mi dice che hanno attivato un'altra procedura a chiamata, cioè c'è il numero verde, si chiama la famiglia che ha il problema, infatti su una nota è scritto abbastanza bene che gli utenti o le famiglie che hanno bisogno di smaltire questi prodotti, quindi pannolini o pannoloni, possono chiamare al numero verde che è operativo, ove mai ci fossero altre famiglie interessate, è a disposizione il numero al quale l'utente può comunicare l'indirizzo ed essere così inserito nel programma di raccolta dedicata, cioè hanno pensato che ci può essere un secondo giorno a settimana nel quale a chiamata diretta o inserendo un database, un elenco, vadano ad effettuare questo prelievo a chiamata.

Ritengo che tutto questo sia offensivo anche nei confronti delle persone che hanno questi problemi. Non so come funziona, ho provato anche chiamare al numero verde ieri e probabilmente l'operatore che mi ha risposto non ne sapeva ancora niente, mi ha detto: "Lei ci dia un'indicazione precisa, trasferiamo alla direzione operativa, poi saranno loro ad organizzarsi".

Credo che la necessità imprescindibile per dare una dignità uguale a tutti i cittadini sia quella di rendere questo prelievo uguale o uniforme alle altre Municipalità.

Faccio ufficialmente richiesta, anche a nome di tutti le persone che mi chiamano quotidianamente, sono decine di persone ogni settimana che mi chiamano segnalandomi una situazione di igiene e di gestione della propria vita familiare e quotidiana nella loro abitazione che è diventata insopportabile, chiedo ufficialmente, anche a voce, dopo averlo fatto più vendite e con tutti i mezzi possibili, che ci sia la stessa dignità, che questa zona che ha avuto il privilegio di avere il porta a porta dall'8 dicembre diventi uniforme alle altre.

Due prelievi, uno fisso e uno random per le persone che lo chiedono, lo metterò anche per iscritto appena possibile, ma questo è visibile, basta andare per strada nei giorni in cui c'è il prelievo dell'indifferenziata, tutti i cassonetti sono pieni, ci sono anche i sacchetti a terra, quindi è un metro di misura immediato, se c'è il materiale a terra e i bidoni sono pieni vuol dire che è insufficiente. Credo che questa sia l'unica strada. Mi dispiace non ci sia il Vicesindaco al quale avrei voluto rivolgere un ulteriore appello in coda. È un anno e mezzo che viene segnalata la necessità di potare dei platani al Corso Amedeo di Savoia in corrispondenza del Ponte della Sanità, hanno iniziato l'anno scorso ad inizio aprile a tagliarne uno solo, poi c'è stata la fioritura, non hanno più effettuato, nonostante le ulteriori segnalazioni che vengono portate avanti ogni mese, sono rimasti non potati, abbiamo ancora un mese di tempo, quindi l'appello era questo, se possiamo intervenire perché si tratta di platani enormi, giganteschi, lo dico, ci sono tutte le documentazioni, mi auguro che non succeda mai nessun particolare problema, che il vento non faccia spezzare un ramo o succeda qualche altra cosa, perché ci sono i documenti archiviati, protocollati, attraverso tutte le procedure ufficiali e credo che questo sia un ulteriore problema, piccolo problema, ma del quale ritengo che l'Assessorato competente e gli uffici preposti debbano interessarsi al più presto possibile perché il tempo stringe.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola alla consigliera Coccia, ne ha facoltà.

CONSIGLIERA COCCIA: Circa un anno e mezzo fa presentai un ordine del giorno che fu votato all'unanimità circa la situazione precaria nella quale si trovavano i trasporti

marittimi per le isole ed in particolare presentai la problematica che la Regione aveva praticamente privatizzato tutti i trasporti marittimi e che quindi ciò costituiva un problema non solo per le isole che diventano sempre più isole, ma soprattutto per la città di Napoli visto che ogni giorno pendolari di quelle parti vengono a Napoli per lavorare e viceversa, c'è anche un grande flusso turistico, etc..

Da circa 20 giorni nel Porto di Napoli, esattamente alla Stazione Marittima del Varco Pisacane o di Via Porta di Massa, ci sono 20 lavoratori in sciopero, sono 20 lavoratori della Caremar che sono stati licenziati attraverso una procedura piuttosto anomala e non ancora contemplata nelle leggi italiane, ma forse esclusivamente nelle leggi cinesi della Repubblica Popolare Cinese, perché questi 70 lavoratori, con il passaggio al privato della Caremar, è accaduto che essi sono stati posti in una condizione, da lavoratori a tempo indeterminato a lavoratori a chiamata, vale a dire che se c'è bisogno di loro li si chiama, se non c'è bisogno di loro rimangono a casa, quindi con una riduzione del loro stipendio che è quasi a zero, perché non c'è neanche per loro la cassa integrazione, dal momento che e non si possono definire realmente licenziati.

Di questi marittimi 20 non hanno firmato e non hanno aderito al contratto che è stato viceversa firmato dai 3 sindacati ufficiali e sono in sciopero per la fame, sciopero senza mangiare, a Porta di Massa. Sono andata l'altro giorno a parlare con loro ed è stata davvero una situazione drammatica. Il loro avvocato scrive questa frase: "Alzate la testa e fate sentire la vostra voce, difendete la vostra dignità e quella delle vostre famiglie, non smettete mai di credere nella legalità, anche quando vi sembra lontana e non sortirà i suoi effetti, noi vi aiutiamo ad applicare le leggi attraverso le leggi, non possiamo fare altro". Questo è quello che scrivono gli avvocati che li stanno difendendo. Noi forse possiamo fare qualcosa in più, non solo possiamo esprimere la solidarietà a questi lavoratori, ma possiamo forse essere intermediari con la Regione affinché questa situazione rientri, perché con tutti i cambiamenti che ha subito lo Statuto dei lavoratori francamente fino a questo momento il licenziamento strisciante per 70 persone e la trasformazione del contratto da tempo indeterminato a chiamata, francamente non l'avevamo ancora visto ed è evidentemente la prima volta che accade.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Solo per ricordare al Sindaco ce anche stamattina abbiamo assicurato la presenza del numero legale in Aula, proprio perché stamattina dobbiamo affrontare degli argomenti abbastanza importanti, relativi ad alcuni quartieri di periferia che siamo rimasti in Aula.

Il primo punto all'ordine del giorno riguarda l'impianto fognario di Chiaiano, ci sta a cuore che quei soldi non vengano persi.

Mi rivolgo al Sindaco: quando facciamo cadere il numero legale non siamo noi i cattivi, non siamo noi che vogliamo danneggiare l'Amministrazione, quindi Sindaco la invito a richiamare all'ordine i suoi perché dal secondo punto all'ordine del giorno il problema lo avrete.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola alla consigliera Caiazzo.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Rivolgo questo intervento agli Assessori all'Ambiente,

alle Infrastrutture e all'Urbanistica. Intervengo oggi per porre all'attenzione il tema del suolo e del sottosuolo della città di Napoli ed in generale del nostro territorio, la cui ignoranza nelle analisi e nelle prassi genera come ultimo effetto il dissesto idrogeologico. Si è invocata la necessità di tenere un Consiglio monotematico su tale tema che purtroppo non si è fatto ed in occasione del Consiglio che approvava l'acquisizione di beni demaniali da parte del Comune, tra cui rifugi antiaerei e cavità in gran numero, ebbi modo di evidenziare l'assoluta urgenza di attenzionare tale ambito, in primo luogo c'è da dire che conosciamo molto poco il nostro sottosuolo e tanto meno lo monitoriamo nelle sue continue modifiche, nonostante esso sia da considerarsi un unico organismo con gli strati superficiali, pur prescindendo da un'analisi puramente geologica e quelle qualità delle terre e delle rocce, se solo pensiamo ai corsi d'acqua superficiali e sotterranei che continuano a fare il loro corso sovente e millenario di cui si è persa memoria e che hanno generato erosioni, paludi, laghi, aree alluvionali, insomma, un dinamismo continuo che oggi non controlliamo di fatto, un dinamismo a cui è sottoposto da millenni il nostro territorio.

Abbiamo trasformato e cementificato in superficie, perdendo la memoria ed il controllo di ciò che avviene al di sotto.

I crolli e le voragini che costantemente si verificano vengono considerate e trattate come fatti isolati, non ultimo quello della facoltà di veterinaria e vengono considerati i sintomi della presenza di un mostro sotterraneo che ogni tanto si sveglia per inghiottire qualcosa o qualcuno.

Com'è possibile – oggi – per una città come Napoli?

Abbiamo tutti gli strumenti per considerare e affrontare finalmente il tema in tutta la sua complessità. È un tema che segue leggi naturali ineluttabili, abbiamo l'obbligo di farlo perché in non si può continuare a vederlo e a trattarlo per i suoi effetti catastrofici, ma bisogna finalmente pensare alla prevenzione, alla manutenzione, alla cura continua.

La pianificazione territoriale che ancora oggi ignora tutto ciò e oltre ad essere monca diviene purtroppo addirittura dannosa, l'analisi e la cura del nostro sottosuolo oltre a rappresentare la maggiore urgenza ed emergenza dei nostri territori, perché è questa la vera urgenza ed emergenza dei nostri territori, sono la premessa ineludibile ad ogni tipo di previsione, di pianificazione, di trasformazione territoriale.

Tanto brevemente premesso, nell'ambito di un necessario rinnovamento della nostra pianificazione generale ed attuativa che pure deve essere finalmente affrontato, deve avere il suo ruolo prioritario la questione del suolo e del sottosuolo. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Varriale, prego.

CONSIGLIERE VARRIALE: Buongiorno. Approfitto di quest'articolo 37 per fare un paio di considerazioni.

Qualche giorno fa ho letto sulla stampa che c'è stata l'inaugurazione di un cantiere a Soccavo, della ex 219, i famosi 90 alloggi, di abbattimento e ricostruzione.

Un problema che in quell'area il sottoscritto, come Presidente della Commissione Patrimonio, e l'intera Commissione ci ha lavorato da almeno 4 anni, cercando in tutti i modi – lo sanno i miei colleghi – di trovare quel famoso milione e mezzo di euro che serviva a risolvere il problema e a far riprendere i cantieri nonostante abbia fatto anche in un'iniziativa personale di arrivare anche in Regione Campania con l'architetto Polli e con

i tecnici del Comune di Napoli per cercare di ridimere questo problema. Lo misi anche nel famoso patto di fine Consiliatura quando 2 anni fa, Sindaco lei lo ricorda, tornammo tutti dalle vacanze per redigere quel famoso documento, facemmo una battaglia, ma sono passati due anni da quel momento e sembra che non si riuscì a trovare quella piccola somma che serviva a far iniziare il cantiere. Adesso, come per magia, a due mesi dalle elezioni si trovano i soldi, nonostante non li abbia visti nel bilancio preventivo che non ho votato, quello dello scorso anno, e francamente non l'ho visto neanche nell'assestamento di bilancio.

Faccio una premessa: il cantiere si è aperto, questo è il mio vero piacere. Finalmente quei cittadini che gridavano vendetta hanno visto iniziare i lavori in quell'area ed è chiaro che la mia domanda è puramente tecnica, è domandare il perché e dove sono stati presi questi soldi, ma solo per avere titolo di trasparenza e titolo di curiosità anche perché, caro Sindaco, uscirebbe l'unica cosa reale e leggibile da tantissimi cittadini, quella che è stata e sarà una vera e propria passerella elettorale.

Questa mattina leggevo su Il Mattino che finalmente anche l'opinione e i giornali hanno constatato che i lavori quando vengono fatti e presentati bene da noi Consiglieri, i nodi arrivano al pettine. È il caso del famoso tennis, il Rama Club di Viale Giochi del Mediterraneo, che il sottoscritto insieme al collega Esposito – che non vedo – in questi anni ha fatto battaglia per cercare di far risalire e far capire all'Amministrazione che quella struttura stava lì da decenni in modo abusivo creando un danno erariale nelle casse del Comune di Napoli.

Ci siamo riusciti, la cosa si è avviata, e dico che ce ne sono veramente tanti di questi casi che se tempestivamente fossero seguiti con attenzione, probabilmente non passerebbero due o tre anni prima che le cose vengano alla luce.

Presidente, approfitto del tempo a mia disposizione, faccio una considerazione politica scaturita dagli ultimi fatti di questi giorni legati al partito a cui appartengo. Sindaco, ieri ho letto dalla stampa, non ha usato parole belle nei confronti del partito che le ha dato una mano ed ha contribuito a far vincere le elezioni del 2011, è quello stesso partito che l'ha sorretto abbastanza fino a qualche mese fa, ancora oggi alcuni colleghi a cui domando quale sarà la loro posizione da qui in avanti, e parlo dei colleghi che si dichiarano fedelissimi a lei Sindaco, alla luce delle dimissioni dell'assessore Caterina Pace, non è stato molto carino dire alla stampa che Italia dei Valori è un partito che non esiste più. Dire che è un partito che non esiste più, che alle ultime regionali ha preso 1,75 per cento ed ha permesso di portare l'elezione di un Consigliere regionale in Regione Campania e con 1,75 per cento a Napoli, se riuscissimo a confermare alle prossime elezioni politiche la stessa percentuale che ritengo sia al di sotto delle nostre possibilità, significa che vedremo andare molto oltre questa percentuale, potrebbe anche essere quella famosa percentuale che permetterebbe di andare al ballottaggio con il centrosinistra e non con lei. Userei parole meno forti nei confronti di un partito e un rispetto maggiore anche perché potrebbe sembrare, questa è una mia considerazione, che risposte a tal senso possono anche essere scaturite da un eccessivo nervosismo ai margini di una campagna elettorale che si presenterà molto forte e molto combattiva. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Varriale. Ha chiesto di intervenire il consigliere Fiola. Ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE FIOLA: Mi sono arrivate momentaneamente due risposte a delle richieste che avevo fatto, inizio dalla questione della società che in questo sta inviando centinaia di cartelle ai contribuenti di Napoli e che vi occupano illegittimamente, al momento non c'è nessun contratto che questi signori hanno per poter occupare.

È possibile che ad una società del genere che nonostante si saranno presi fior di quattrini per il recupero di coloro che non pagano la Tarsu, possono essere ospitati gratuitamente

...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Madonna, vogliamo ascoltare il consigliere Fiola. Grazie.

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, la ringrazio per l'attenzione che ha nei miei confronti, le assicuro che non mi farà perdere il filo del ragionamento.

Questi signori che occupano illegittimamente un intero piano di questo fabbricato hanno incassato fior di quattrini e probabilmente società che potrebbero, con il suo modo di fare, aver portare dei danni all'Amministrazione. Non ho ancora avuto risposta dall'Assessore competente circa gli interessi che hanno e stanno praticando.

Presidente, la prego di fare attenzione a quanto dico, altrimenti non può essere consequenziale alle mie richieste.

Momentaneamente ho avuto questa risposta, pensavo che c'era l'Assessore: ingiustamente ho pagato la cifra di 315 euro anche se non erano dovuti perché sono incappato in quell'errore amministrativo di questa società e diligentemente, da buon cittadino, sono andato a pagare i 315 euro per non incappare in altre sanzioni, però avevo chiesto che con la stessa celerità che avevo pagato volevo essere restituito. Presidente, ad oggi ancora me li devono restituire.

Lei vuole fare in modo di dire all'ente Comune e a questa società perché non provvedono a restituire quanto illegittimamente richiesto? So che ci sono centinaia di casi.

Se è legittima la detenzione di questo piano debbono essere sfrattati immediatamente e debbono pagare per tutto il periodo che illegittimamente hanno occupato questi locali.

Vorrei ancora conoscere chi ha dato l'ordine, un ordine ci deve essere, non è possibile che questa società una mattina decide di andare al Corso Arnaldo Lucci e occupa un intero piano, ci deve sicuramente essere un ordine che ha consentito a questi signori di occupare quel piano. Mi aspetto da lei una risposta in tal senso.

PRESIDENTE PASQUINO: Domani mattina parte il sollecito per l'Assessore.

CONSIGLIERE FIOLA: La ringrazio. Presidente, avevo fatto una richiesta di accesso agli atti visto che mi era stato dato un diniego sulla questione dei biglietti, ho visto che lei si è rivolto all'avvocato capo del Comune, io non l'avrei fatto perché con la mia esperienza di vita in Consiglio comunale so che non c'era bisogno del parere dell'avvocato capo del Comune, non me lo sarei fatto dire da lui. Un uomo della sua esperienza che una volta ci chiama "signori", una volta "dottori", una volta "Consiglieri", una volta "Presidente", probabilmente quando ha scritto la lettera era un po' ansioso e nervoso e ci teneva tanto a dire che quanto fatto dal direttore generale era corretto, ma questo è un suo parere. Nella mia prerogativa aspetto una risposta secca dall'Assessore allo Sport e dall'ufficio componente, poi so io se ricorrere al Tar o meno, se ricorrere da

Giletti, se venire qua e dire che non sono state rispettate le mie prerogative.

Un'Amministrazione che fa un uso molto frequente di pubblicizzazione della trasparenza e legalità, quando si tratta che qualcuno accusa che è stato violato il codice etico non dovrebbe avere remore a dare le informazioni richieste.

Ultima cosa e chiudo, sono ancora in attesa di quel parere sulla legge 1 del 2014 dove lei Presidente, impropriamente, prima mi dà una risposta che ho ragione perché mi riporta l'articolo 41 della legge e che va nella direzione di quello che dicevo io, poi passa la palla al Segretario Generale per avere un parere che il Segretario Generale aveva già espresso in tre delibere che quella è competenza del Consiglio comunale. Sono ancora in attesa. Non è possibile, sto aspettando per le opportune conseguenze di quell'abuso di questa risposta, se lei non sollecita il Segretario Generale a riscrivere quanto ha detto già nei pareri in quelle delibere, non posso agire.

Presidente, resto in attesa, so che lei non lascia nulla di trascurato, quindi aspetto brevemente perché il tempo passa, siamo quasi alla vigilia delle elezioni e quindi non mi darette, considerato che non sono tra i candidati, la possibilità di esercitare un mio diritto di Consigliere comunale e degli atti consequenziali a quegli abusi.

PRESIDENTE PASQUINO: Ci vedremo fuori dal Consiglio.

CONSIGLIERE FIOLA: Sarà sempre un piacere.

PRESIDENTE PASQUINO: L'Assessore allo Sport, Borriello è stato impegnato alla questione, lo risolleteremo. Il Segretario ha chiesto le tre delibere cui lei fa riferimento in modo da avere la chiarezza che serve per fare la risposta.

La parola al consigliere Iannello, prego.

CONSIGLIERE IANNELLO: Grazie Presidente. Sono particolarmente contento della presenza del Sindaco in modo che le cose che ha da dire le potrà ascoltare e poi valutare se hanno la dignità tale da poter ottenere anche una risposta eventualmente in Aula perché sto parlando di una questione di grande rilievo per la città, di grande rilievo per chi crede in quei valori che condussero quest'Amministrazione alla vittoria.

Che cosa sta accadendo nell'azienda napoletana dell'acqua? Chi sta dirigendo l'azienda napoletana dell'acqua? Quali sono le azioni strategiche che l'azienda napoletana dell'acqua ha intrapreso? Quali sono gli obiettivi strategici che sta intraprendendo l'azione da napoletana dell'acqua? Come si sta puntando a quel rafforzamento della gestione pubblica dell'acqua che abbiamo auspicato quando abbiamo votato la trasformazione dell'Arin SpA 100 per cento pubblica in azienda speciale? Cioè quel rafforzamento che doveva puntare a far sì che il gestore pubblico napoletano diventasse il gestore dell'iter Città Metropolitana, quindi che si espandesse la gestione pubblica, non rimanesse limitata alle mura cittadine, questo era l'obiettivo di chi ha voluto l'acqua pubblica con il referendum, questo era l'obiettivo di questo Consiglio comunale quando ha votato la trasformazione: rafforzare ed estendere a tutto il Paese, non possiamo farlo noi, alla Città Metropolitana sì, è nelle nostre possibilità, soprattutto perché coincide per legge il Sindaco della città capoluogo con il Sindaco della Città Metropolitana.

La domanda iniziale è: cosa sta succedendo nell'azienda che gestisce l'acqua pubblica? Non lo so, penso lo sappiano in pochi, ma sicuramente chi lo sa non lo dice.

Abbiamo presentato un'interrogazione il 25 ottobre per chiedere per quali motivi si era realizzato un commissariamento dell'azienda, per quali motivi 4 membri su 5 del Consiglio d'Amministrazione si erano dimessi e non abbiamo avuto nessuna risposta.

Oggi c'è un articolo sulla stampa cittadina dell'ex assessore Lucarelli che ha realizzato il processo di trasformazione, quindi pone queste tematiche al dibattito pubblico, vediamo se almeno la stampa e quindi il dibattito pubblico che si svolge fuori da quest'Aula sarà ritenuto degno di avere una risposta.

Per il rispetto che ho delle istituzioni spero e credo che la risposta debba avvenire in quest'Aula.

Quando abbiamo trasformato la SpA pubblica in azienda pubblica volevamo dare un segnale simbolico, cioè volevamo dire: "Si può invertire la rotta, non è vero che il vento neo liberale è incontrollabile, se ci si mette d'impegno si può invertire la rotta e dimostrare che si può andare nella direzione contraria alle politiche neo liberali", ma questo era l'aspetto simbolico; l'aspetto concreto, di gestione amministrativa e di contrasto concreto, reale sul campo delle politiche neoliberali sarebbe stato estendere la gestione pubblica da Napoli, dove già c'era, alla Provincia dove ha segmenti e gestione privata, quindi alla Città Metropolitana, poi far diventare la nostra azienda pubblica il grande gestore della Città Metropolitana per poter dire all'Italia intera: "La Città Metropolitana di Napoli ha l'acqua pubblica perché aveva un grande gestore pubblica che era l'Arin e l'ABC". Abbiamo scritto un'interrogazione per avere dei chiarimenti e non abbiamo avuto risposte, ci siamo chiesti per quale motivo non sappiamo nemmeno chi sono i signori che si sono candidati a ricoprire il ruolo del Consiglio d'Amministrazione e non abbiamo ricevuto risposta, non abbiamo capito perché il Sindaco che deve nominare il Consiglio d'Amministrazione, invece di nominare il Consiglio d'Amministrazione nomina un Commissario.

Sindaco per quanto sia passato all'opposizione su Bagnoli la battaglia contro il commissariamento è una battaglia sacrosanta, l'ho sempre detto, ma la battaglia contro il commissariamento è sacrosanta sempre, non è sacrosanta se commissaria Renzi e quando commissariamo noi diventa un commissariamento rivoluzionario, il commissariamento viola i principi democratici a Bagnoli come nell'ABC, oggi non sappiamo che cosa sta succedendo nella gestione pubblica dell'acqua a Napoli perché c'è un commissariamento. Dopo il decreto di commissariamento invece di avere la pubblicità che il Regolamento impone, dei nomi che sono candidati al Consiglio d'Amministrazione, abbiamo un decreto con il quale si dà lo stipendio al commissario facendo ritenere che quell'organo commissariale si stabilizzi, sine die perché a maggio si sono dimessi i Consigli d'Amministrazione, a luglio c'è stato il commissariamento, a settembre si dovevano rendere pubblici i nomi di coloro che avevano fatto domanda e stiamo ancora attendendo di sapere che cosa sta accadendo nell'acqua, perché c'è il commissariamento, perché questi membri sono diretti, chi gestisce effettivamente l'acqua pubblica a Napoli, perché poi la domanda fondamentale è questa, che interessa anche la protesta perché c'è oggi, perché la protesta che c'è oggi è una protesta di una situazione innescata, una situazione surreale per un mancato dialogo tra il Comune e l'azienda, perché il Comune commissaria ma non sa chi dirige l'azienda, nonostante abbia commissariato, perché il Comune paga i lavoratori, l'azienda dice che non si sa se il Comune ha fatto bene o no, la vicenda è surreale. Poi da candidato nella lista per De Magistris ho l'obbligo di denunciare che questa è una situazione di malapolitica e di malamministrazione che

riguarda il passato, perché un organico così non si concepisce per quel tipo d'impianto e quindi premesso che i lavoratori hanno sempre ragione, noi da Consiglieri comunali dobbiamo ridurre le sacche di inefficienza e dare ai lavoratori lo stipendio ed il servizio da svolgere ai cittadini, perché le 2 cose vanno insieme e vanno di pari passo.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Borriello a lei la parola.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Spesso c'è molta confusione, lo stesso Carlo, che comprendo la linea di fondo che per la verità è tracciata da moltissimi anni e quando Carlo si dedicava a scrivere c'era chi ha fatto resistenza per non privatizzare l'acqua pubblica a Napoli, quando c'era una legge invece che imponeva la messa sul mercato dell'Arin.

Penso che adesso tutto sommato tutti gli atti che abbiamo fatto siano atti che vanno nella direzione giusta. Abbiamo approvato, come Consiglio comunale, il ciclo idrico integrato, è stata firmata anche la convenzione tra ABC e Comune di Napoli per dare vita al ciclo idrico integrato, non è vero che i lavoratori vengono pagati e non fanno nulla perché i lavoratori sono attualmente impegnati non nell'ex struttura del depuratore, ma svolgono le loro mansioni nelle diverse stazioni di sollevamento distribuite sul territorio cittadino, anzi, penso che l'efficientamento a cui fa riferimento Carlo sia un efficientamento che è stato deciso e a mio avviso su questo c'è un ritardo colpevole da parte dell'Amministrazione comunale. Ho parlato poc'anzi con il Sindaco e poiché il problema non è né normativo, né una legge che ce lo impedisce, né qualcosa di tipo diverso dagli aspetti tecnico finanziari, c'è la necessità che la delibera di dicembre ultima non ha trovato accoglimento nei vertici ABC, o era commissariato o era Consiglio, quella delibera non ha trovato accoglimento; a mio avviso lì è mancato un passaggio, il passaggio è che quando si fa un accordo le due parti devono dialogare e tentare di trovare quel punto di equilibrio che va nella direzione di rendere possibile il passaggio di attività e di lavoratori presso la struttura di ABC, la destinazione di questi lavoratori, per dirla anche a qualche Consigliere comunale che stamane ne parlava, è una cosa decisa non due anni fa o tre anni fa, ma è decisa da oltre 10 anni e che oggi invece si rende urgentissima perché il depuratore non c'è più, è stato dismesso ed è stato trasformato in Stazione di Sollevamento, non c'è più il depuratore per scelta fatta nel 2009, quella scelta ha portato alla trasformazione che ha previsto il collettamento delle acque nere a Napoli Est per liberare la cosa e al tempo stesso far andare verso quell'efficientamento a cui faceva riferimento Carlo.

Il punto è superare questo conflitto, ne parlavo prima con il Sindaco. Non è un problema di volontà perché in verità noto che la volontà c'è, occorre però superare un conflitto che si è determinato tra ABC, il suo commissario e l'Amministrazione comunale di Napoli, perché le scelte sono tutte scelte che vanno nella direzione giusta. Questo conflitto, a mio avviso, non si risolve facendo a gara a chi ha il muscolo più forte, ci si mette un attimo, una bella mezza giornata, si costruisce quella sintesi e quell'equilibrio necessario per giustificare nel modo migliore questa volontà del Consiglio comunale, evitando di scaricare sull'altro una responsabilità che potrebbe essere non sopportabile. Ci vuole molto? A mio avviso si è perso del tempo.

Io stesso ho detto al Sindaco: "Sindaco probabilmente tu non conosci l'insieme dei passaggi, non è colpa tua perché un Sindaco deve seguire 1 miliardo di cose". La volontà

c'è, il Sindaco ha dato appuntamento ai lavoratori il 22, ha preso questi due o tre giorni per fare quegli approfondimenti non solo in casa nostra, ma nel rapporto con l'ABC ed io auspico, ho invitato il Sindaco di Napoli, di chiudere definitivamente questa vicenda che non si chiude solo con la volontà del Comune di Napoli, bisogna mettere insieme ABC e Comune di Napoli altrimenti staremo punto e a capo.

Di delibere – io ed il Segretario Generale lo diciamo sempre – ne abbiamo prodotte troppe a mio avviso e le delibere vanno nella direzione di rafforzare il ciclo idrico integrato, senza il ciclo idrico integrato salta l'ABC, l'ABC non avrà futuro, indipendentemente se farà il passaggio o meno dei lavoratori, passaggio che è obbligato a fare.

Sull'area metropolitana non è che riunisci il Consiglio metropolitano, decidi e lo hai fatto, perché ci sono una miriade di convenzioni e contratti in essere tra Gori e i Comuni, non è che li possiamo cancellare, si aprirebbero dei contenziosi di centinaia e centinaia di milioni, ma che anche il Consiglio metropolitano, nei bilanci che abbiamo approvato, nelle linee d'indirizzo, vanno in quella direzione, non c'è dubbio. Forse, lo dico autocriticamente, la legge regionale poteva fare qualcosa in più, non ho problemi, dove ci sono alcuni aspetti che ritengo non sufficientemente lungimiranti, sono il primo a sottolinearlo, una legge regionale forse poteva aiutare di più questo processo, una legge regionale non male, però non ci aiuta definitivamente su questo processo complesso per le vicende che ci sono, l'importante è avere sullo fondo questa possibilità del ciclo idrico integrato. Adesso, tornando a noi, dobbiamo chiudere questa vicenda da qui a lunedì, lo dico rivolgendo un appello, io stesso ho inviato una nota agli Assessori: Panini, a Palma e Calabrese suggerendo qualche soluzione che spostasse più avanti l'intesa con ABC perché se nell'altra parte non si trova un elemento di convenienza questo accordo non si farà mai, allora la cosa più seria è sedersi e tentare di capire laddove possiamo arrivare, anche perché l'impianto è inaccettabile, però alcune delle richieste di ABC sono sacrosante, di chi si preoccupa non dell'oggi, ma di chi si preoccupa nei prossimi anni a mantenere una sostenibilità economico finanziaria di tutta l'azienda e domani, tra un anno o due anni sarà la vostra azienda, allora quella preoccupazione mettiamola in positivo, troviamo l'accordo subito e chiudiamo.

Qualcuno dice: “Si può fare facilmente?”. Penso che il Sindaco di Napoli, così come ha inteso fare, ha detto che incontrerà voi il 22, vi incontrerà il 22 non per fare un ulteriore incontro, perché di incontri ne abbiamo fatti tantissimi e quando si fanno gli incontri e non si va avanti si lacerano i rapporti, la preoccupazione diventa sempre più forte, allora poiché c'è un'iniziativa del Sindaco per me quella è sufficiente, il Sindaco, il 22, sentiti gli Assessori che stanno seguendo la vicenda, sentito il commissario di ABC, deve necessariamente fare una sintesi e trovare la soluzione al problema, penso che il Sindaco sia nelle condizioni di risolvere il problema, anche perché le posizioni non sono lontane, si tratta di capire bene alcuni aspetti che riguardano le risorse. Chiamateli come volete, ma ci sono aspetti di questo tipo che si possono trovare anche dentro una programmazione che non necessariamente si fa tutto e subito, si può anche fare nel corso degli anni, basta mettere un piano di sostegno di risorse all'intera operazione, al primo step dell'operazione del ciclo idrico integrato che la questione sarà risolta e la dobbiamo risolvere. La delibera, mi consentirà chi ha scritto, è scritta anche male, perché nella delibera si dice che le forniture elettriche, etc., degli impianti di sollevamento, sono a carico dell'Amministrazione comunale, non è che è specifica: “Sono a carico

dell'Amministrazione comunale le forniture elettriche di determinati impianti di sollevamento", parla in generale. Caro Calabrese, persona squisita e competente, devi sapere che se tra 10 giorni non si danno risorse al depuratore si stacca la corrente elettrica e lì c'è disastro ambientale, siamo in presenza di un reato penale e quella delibera mi inchioda ancora di più perché voi dovrete farvi carico delle spese delle forniture, allora evitiamo di fare il reato, che sarebbe una cosa negativa al massimo, ed interveniamo per tempo, abbiamo il tempo per evitare tutto questo, così come abbiamo il tempo per dare tranquillità. Attualmente ci troviamo nella condizione di poter chiudere la partita, Sindaco è tutto nelle tue mani, penso che la puoi chiudere, forse è opportuno che siano ben spiegato al Sindaco l'insieme dei problemi, altrimenti sembra che dobbiamo aprire un conflitto con ABC che sarebbe una cosa profondamente sbagliata, vi parla uno dell'opposizione che potrebbe dire: "Sindaco se dovesse partire un'iniziativa, come circola, di una diffida al commissario ABC", ma che significa? Rimuovetelo proprio questo. Il tema è trovare la giusta intesa proprio nell'interesse della città, per questo stamattina mi sento di rinnovare ulteriormente l'appello al Sindaco. Gli Assessori hanno fatto magnificamente il loro lavoro, i tecnici hanno fatto bene il loro lavoro, occorre adesso che il Sindaco, che è iperdeterminato dedichi alcuni giorni e chiude definitivamente, nell'interesse della città, nelle scelte fatte dal Consiglio comunale, perché dopo tanti anni penso che sia pure un dovere, da parte di tutti noi, dare un po' di serenità a questi lavoratori che dalla mattina alla sera stanno addirittura oggi pensando se riusciranno ad avere un futuro lavorativo, in più aggiungiamo: non hanno i soldi dello stipendio di febbraio, perché c'è qualcuno che si è incaponito, allora quando uno si incaponisce su una cosa o ha una soluzione B o probabilmente andremo a sbattere contro il muro.

Questa affrontare l'insieme delle questioni, la soluzione A è chiuderla, B contemporaneamente, è una fesseria: fate la delibera, cambiate il capitolo di bilancio, anziché a favore di ABC fatelo a favore del Consorzio oppure trovate un accordo con ABC, che ABC trasferisca subito, non tra 10 giorni perché il pagamento per averlo loro deve arrivare prima a Bari e poi da Bari torna indietro.

A questo punto interveniamo per tempo ed evitiamo di trovarci anche lavoratori nostri, che tutti vogliamo tutelare, sotto Palazzo San Giacomo per rivendicare il sacrosanto diritto al lavoro che ce l'hanno da 35 anni, sarebbe una cosa da "Oggi le Comiche", questo dobbiamo evitarlo e mi rivolgo, con questo alto senso di responsabilità, al Sindaco, di chiuderla entro lunedì nell'incontro con i lavoratori e che possano i lavoratori dire: "È finita, abbiamo chiuso la vicenda, i passaggi avverranno da qui a qualche settimana".

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Mi rivolgo direttamente al Sindaco. Nei confronti della cittadinanza doveva essere una cosa giusta che l'Assessore al Patrimonio riferisse in Aula quello che è stato riportato dalla stampa cittadina nei giorni scorsi.

Vorrei ricordare a me stesso, al Sindaco della Città di Napoli e anche ai giornali, perché ogni qualvolta si mette il dito nella piaga delle occupazioni abusive, dei danni erariali della Corte dei Conti, della gestione del patrimonio, sembra quasi una cosa nuova, una cosa che sia successa in questi anni, ritorna sicuramente alla ribalta per lo scandalo di

Affittopoli che è successo a Roma, però ricordo a me stesso, e l'ho anche detto al consigliere Troncone quando scopri alcuni episodi di Affittopoli a Via Manzoni, case di lusso che venivano dati a pochi euro al mese, che non era una novità perché questo tipo di scandalo, arricchito anche da tanti altri episodi che sono accaduti nella nostra città, sono stati riportati almeno 3 volte dalla stampa cittadina e la cosa più sconcertante che oggi si legge nel volto dei cittadini è che leggendola per l'ennesima volta danno da una parte un giudizio di serenità che parte proprio da quei nuclei familiari, da quelle persone, da quel popolo che vive nell'illegalità, perché sono convinti che l'ennesimo scandalo che è stato propinato in questi giorni dalla stampa cittadina diventi, com'è avvenuto negli anni passati, una bolla di sapone che finisce nel nulla. È proprio questa convinzione, Sindaco, che ha deluso molto di più i cittadini che l'hanno votata, perché pensavano che votando un ex Magistrato, a queste situazioni, a queste illegalità sicuramente si sarebbe messo mano perché è un danno enorme che paga tutta la comunità, ma uno degli errori che ha commesso il Sindaco è di essersi accompagnato durante la campagna elettorale, ma ancora peggio dopo, con quelli che sono stati i protagonisti dello scandalo del passato, del presente e se questi personaggi continueranno ad accompagnare il Sindaco dureranno in eternità, uno dei casi che la stampa tra l'altro non ha riportato, che è un caso eclatante, ancora più grave delle cose che sono state riportate, immaginate che l'allora assessore Tecce – perciò dico con chi si accompagna oggi il Sindaco che dovrebbe essere colui che avrebbe dovuto mettere mano a questi scandali, perché li conosceva bene, ma li aveva anche alimentati insieme alla sua parte politica – con il Sindaco Iervolino, pretese dall'Amministrazione e con il beneplacito dell'allora Capogruppo Fucito di Rifondazione Comunista che si comprasse uno stabile occupato illegalmente da Officina 99 in via Emanuele Gianturco. Dopo 10 anni il proprietario, che era un proprietario privato di quella struttura, era riuscito a rientrare in possesso del suo stabile. Ebbene l'assessore Tecce, con la pressione dell'allora capogruppo Fucito, pretese che l'Amministrazione accedesse ad un mutuo per acquistare quello stabile e mantenere illegalmente Officina 99 in quella struttura, un mutuo di 1 milione 600 mila euro che stiamo pagando ancora noi, che sta pagando la cittadinanza, ditemi se non è questo uno scandalo perpetrato, mantenuto, consumato dalla formazione politica di Rifondazione Comunista.

L'assessore Fucito sa bene quante volte ho denunciato, nel corso della mia presenza, degli illeciti che non ha riportato la stampa quest'oggi, ma che ha riportato nel passato, immaginate un'altra truffa che si perpetrava negli uffici degli alloggi pubblici, il cambio di alloggio. Denunciai che un funzionario stesso del servizio casa aveva presentato una domanda di cambio alloggio, innanzitutto bisognava capire come un funzionario abbia la possibilità di avere un alloggio pubblico, comunque questo personaggio, nel cambio alloggio, quando si libera un appartamento al Vomero, gli viene assegnato e nel frattempo questa persona che abitava dietro le Vigne, ricordo ancora l'indirizzo, non lasciò l'appartamento dove stava prima per andare in Via Manzoni – mi corregge Fucito e mi conferma che conosce bene tutti i fatti che accadevano allora – quindi si prese l'appartamento e se ne andò anche in Via Manzoni, non è successo nulla nonostante le mie denunce alla Procura.

I genitori del comandante dei Vigili Urbani, l'allora comandante Schettino, avevano una casa a Fuorigrotta, quando morirono e la casa era libera il comandante Schettino l'assegnò lui automaticamente ad un vigile urbano, guarda caso Consigliere comunale. Sa il Sindaco Iervolino che cosa mi rispose quando feci l'interrogazione? Disse:

“Consigliere Moretto siamo stati costretti a dare questa casa al vigile urbano perché sul suo quartiere veniva minacciato”. Allora tutti a quelli che vengono minacciati dobbiamo dare un alloggio pubblico? Minacciato di che cosa? Intanto non è titolato ad avere un alloggio pubblico perché un dipendente comunale supera il reddito per avere l’assegnazione, che abbia dei problemi suoi non glieli deve risolvere l’Amministrazione sottraendo la casa a chi ne ha diritto. Ebbene, questi casi da me denunciati e riportati dalla stampa sono andati tutti nel dimenticatoio, questo è quello che continua a far occupare le case, c’è la convinzione che non succede nulla, c’è la convinzione che anche se arriva un magistrato a fare il Sindaco di una città non fa pulizia.

L’allora assessore Tuccillo, è stato riportato dalla stampa, quando l’ho attaccato, disse: “È una questione di ordine pubblico, saranno lì in eterno”. Lo denunciava lui stesso sulla stampa cittadina.

L’unica persona che nel corso delle mie conoscenze, da 20 anni nel Consiglio comunale, c’è stato un Assessore, si chiamava Mario Di Costanzo, la seconda di Bassolino, che iniziò per davvero a mandare la forza pubblica, a togliere dalle case i delinquenti perché qui non si sta parlando degli aventi diritto, ma dei delinquenti che molto spesso si accompagnano alla politica, quelli sono intoccabili. Guarda caso, Mario Di Costanzo fu defenestrato nel giro di pochi mesi e gli sgomberi si fermarono totalmente, non si è fatto più uno sgombero da quando Mario Di Costanzo non è più Assessore di quest’Amministrazione.

Si vedono delle cose assurde, Presidente, alla vigilia di Natale a 32 famiglie napoletane – non ricordo bene il numero – è stata mandata una sconcertante lettera, al di là della prassi dell’articolo 53, violazione dello Statuto della Polizia Mortuaria e quant’altro, ma il buonsenso di un’Amministrazione che vicino alla povera gente avrebbe dovuto avere e invece viene indirizzata una lettera nella quale si dice che in violazione all’articolo 53, perché c’è stata tutta una situazione contingente di vendita di alcuni manufatti sui cimiteri napoletani, i familiari dei resti mortali che sono posti in queste cappelle devono essere immediatamente tolte, nel giro di 30 giorni, altrimenti vengono traslocati in un apposito nicchiaio e se entro i successivi 90 giorni le famiglie di questi ragazzi, i genitori defunti, che hanno fatto tanti sacrifici, anche se hanno commesso un errore, sicuramente non hanno commesso un illecito, saranno ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: L’Assessore mi aveva chiesto una cosa.

CONSIGLIERE MORETTO: Il Sindaco se n’è andato, evidentemente la cosa o lo colpiva talmente nel vivo o non gli interessava. È imbarazzante perché stiamo parlando di una macchia indelebile di quest’Amministrazione.

Ritornando alla questione delle famiglie che sono state colpite da questa disgrazia l’Amministrazione dice che entro 90 giorni i resti mortali saranno trasferiti nell’ossuario comune.

È mai possibile che nessuno si è accanito a togliere un delinquente da un appartamento occupato abusivamente e ci sia un accanimento così selvaggio, inumano, nei confronti dei resti mortali che addirittura li andiamo a buttare nell’ossuario.

Sono venuti in Commissione i genitori di queste persone che non conoscevamo, anche il

consigliere Santoro ha seguito, con le fotografie di questi giovani, purtroppo alcuni sono finiti con brutte malattie e quant'altro, a dire: "È mai possibile che alla vigilia di Natale mi arriva una lettera del genere e mi si minaccia di prendere i resti di mio figlio sedicenne, o ventenne, che purtroppo non c'è più, e andrà a finire nell'ossuario?".

In una riunione recentissima, alla quale ha partecipato il consigliere Santoro, è stato ribadito che procederanno, che non ci saranno deroghe.

Abbiamo preparato un ordine del giorno, è stato letto anche dall'Assessore, ci troviamo di fronte ad un accanimento veramente indescrivibile della posizione di quest'Amministrazione.

L'assessore Fucito e tutti quelli che sono venuti prima di lui sono tutti di una compagine della stessa struttura politica, ognuno di loro scarica sull'altro le responsabilità senza avere almeno la dignità di dire: noi siamo concatenati. Lo stesso De Magistris si accompagna con queste persone, quando parla del passato: "Io l'ho ereditato". Abbia il coraggio di dire che ha ereditato uomini e cose, ha ereditato anche gli uomini.

Questa mattina sul giornale leggiamo un attacco di Moxedano a De Magistris, Moxedano che faceva parte della compagine precedente, poi si è accompagnato con De Magistris nelle elezioni e si è accompagnato come Assessore. Come fa a criticare De Magistris?

De Magistris come fa a dire "Io sono il nuovo" se prima e durante si accompagna con questi personaggi che sono tutto il male possibile che hanno causato a questa città.

Il Consiglio comunale è stato anche attaccato all'esterno, forse non si comprendeva il senso e il significato della delibera che è stata approvata che era non una sanatoria, anzi, era una delibera che metteva fine alle occupazioni abusive, che si doveva operare immediatamente a fare giustizia, a fare tutti i trasferimenti delle persone che ne hanno diritto. Immaginate che per il trasferimento del titolo dalle persone defunte a chi ha titolo di avere il nuovo contratto, sono arretrati di 12 anni e in questi 12 anni non è che non si crea un danno, si crea un danno alle persone che hanno titolo ad avere la casa, che pagano il massimo del pigione e, tra l'altro, non possono accogliere nella casa qualche parente che deve entrare nello stato di famiglia perché risultano occupanti abusivi, mentre abbiamo migliaia e migliaia di occupanti abusivi che tolleriamo e ritorniamo alle Vele, quando si dice "siamo pronti".

Vorrei capire il sistema dell'assegnazione, e ho scritto una lettera alla quale non ho avuto risposta, per capire quella graduatoria di tanti anni fa se effettivamente esiste ancora, se sono quelli gli aventi diritto o nell'arco degli anni quelle persone non ci sono più e quelle case sono state occupate abusivamente e molto probabilmente è questo quello che è successo alle Vele, perciò non si procede per l'assegnazione da anni e abbiamo gli aventi diritto nell'ex Hotel Agip che vivono in una situazione veramente allucinante, igienico sanitaria intollerabile con bambini e persone anziane che hanno titolo per 22 assegnazioni legittime già indicate per quelle persone e non si procede. È tutta una situazione ingarbugliata nella quale quest'Amministrazione ne ha ereditata in parte, però quella situazione ereditata fa parte anche di chi sta oggi nella Giunta, fa parte di quel passato e il presente di oggi rappresenta il passato di ieri e speriamo che non possa rappresentare più il futuro di questa città.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Moretto. La parola al consigliere Formisano Giovanni, prego.

CONSIGLIERE FORMISANO: Non per polemizzare con il collega che mi ha preceduto, però, per fortuna che è così perché significa che la politica si rinnova e si va avanti.

Ma in verità stamattina il mio intervento è sulla questione portuale, su quello che sta accadendo. Io in questi cinque anni di consiliatura ho più volte fatto degli interventi sulla questione portuale senza mai avere avuto il piacere di discutere seriamente la materia e solo grazie all'Articolo 37 riesco a dire la mia perché queste sono le armi che ho a disposizione.

Finalmente sembra che la nuova legge portuale sia in dirittura d'arrivo e il nodo centrale della riforma è la *governance* e la ristrutturazione del sistema portuale italiano che passa da 24 Autorità portuali a 15. Ricordo all'aula che due anni fa introdussi questa discussione dando il suggerimento, appunto, di portare le Autorità portuali da 24 a 12; forse era prematuro parlarne e ho anche anticipato i tempi, comunque non è solo un problema di numeri, ma di sostanza: si riducono i comitati, e questo è fondamentale, e si sottrae fundamentalmente la nomina dei presidenti dalle beghe localistiche, che è quello che ha messo in crisi profonda il Porto di Napoli.

Con questa riorganizzazione il sistema portuale italiano potrà riconquistare quel ruolo di ponte fra Oriente e Occidente che la geografia e la storia gli hanno affidato fin dal Medioevo. La legge consente la creazione di un sistema portuale campano che da Pozzuoli a Salerno offre al mercato internazionale una catena di approdi specializzati e generali con al centro Napoli e Salerno. Come sanno tutti quelli che si occupano di logistica, in ogni rete ogni anello ha una sua funzione perché è il sistema nel suo insieme che deve giocare il suo ruolo.

La nuova ipotesi sta incontrando tra Napoli e Salerno qualche opposizione, a Napoli in maniera sotterranea e a Salerno in modo plateale. Le dichiarazioni del Presidente De Luca e il suo intervento presso Renzi e Delrio per un ripensamento della costituzione delle Autorità portuali di sistema per la Campania che renda possibile la permanenza della situazione attuale - cosa incredibile! - di separazione tra Napoli e Salerno è erranea sotto molti punti di vista. Sostenere che una ripartizione delle Autorità non può essere stabilita senza un piano della logistica è un'assurdità. Come si fa a fare un piano della logistica senza avere chiaro il quadro delle strutture disponibili? Sono decisioni che viaggiano insieme, non c'è un prima e non c'è un dopo. Evidentemente la salernità del Presidente fa premio sulla sua funzione di responsabile della Regione. L'esempio della Liguria è probante: Genova e Savona-Vado sono uno dei nodi del sistema portuale italiano, Vado e Savona sono molto più pesanti di Salerno, eppure in Liguria nessuno si è opposto alla AdSP ligure.

La legge Delrio e i decreti di attuazione renderanno più semplice e più efficiente la gestione del sistema portuale italiano. Le sfide che lo attendono sono serie e la concorrenza dei porti mediterranei, quelli storici e quelli in costruzione, è molto forte. Veramente crediamo che la Campania possa avere una funzione nel Mediterraneo impelagandosi in una guerra di campanile? Non c'è niente di più provinciale. Non riuscire ad inquadrare la questione in una logica di sistema è segno di un grave ritardo culturale e politico. Un sistema campano può avere i numeri per influenzare tutto il retroterra meridionale. Un bacino di oltre 20 milioni di abitanti per quanto riguarda i riflessi interni e una consistenza di attrezzature e approdi più ampia per sostenere la concorrenza nel Mediterraneo. Mi preoccuperei molto di più del ritardo che abbiamo nella definizione

della logistica retro portuale e nel consolidamento dei canali di comunicazione con le grandi piattaforme logistiche campane di Nola e Marcianise, di cui sembra che ogni tanto ci dimentichiamo.

La nuova legge è un'originalità italiana. Essa si pone fra la gestione puramente locale dei porti, ad esempio, del Northern Range, e quella statale e centralizzata della Francia, ad esempio. E' una via tutta da sperimentare. Con l'AdSP campana abbiamo la possibilità di presentarci con una struttura centrata su Napoli, Castellammare e Salerno che ha i numeri per progredire e affrontare la sfida che ci viene dal raddoppio di Suez, altra cosa che noi dimentichiamo.

Il Presidente De Luca farebbe bene ad occuparsi di una legge regionale che incrementi il coordinamento della portualità minore per fare rete nei due Golfi di Napoli e Salerno. Spero che il Governo non ceda a pressioni improprie e che De Luca eviti i cattivi consiglieri. Tutto il *cluster* marittimo campano (uno dei più importanti d'Italia, ricordo all'aula) lo sosterrà in un'azione di razionalizzazione. Lasci stare i campanili e pensi al futuro economico di un motore di sviluppo come il sistema portuale, decisivo per il futuro della nostra regione.

Presidente, ho finito, volevo soltanto aggiungere fuori dall'Articolo 37...

PRESIDENTE PASQUINO: Ma sta all'interno dei dieci minuti, quindi lo può fare con tranquillità.

CONSIGLIERE FORMISANO: E' soltanto un avviso. Dopo che l'Assessore in quota all'IdV ha dato le dimissioni dal proprio ruolo, volevo informare l'aula che l'Italia dei Valori - che, sfortunatamente per qualcuno, esiste ancora - attualmente è formata da tre Consiglieri che sono Formisano, Gallotta e Varriale e quest'ultimo avrà l'onore e l'onore di rappresentarci come capogruppo in quest'aula. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Lo deve mettere per iscritto.

CONSIGLIERE FORMISANO: Sicuramente le arriverà più tardi la comunicazione scritta. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene.
Prego, Iannello.

CONSIGLIERE IANNELLO: Presidente, scusi, sull'ordine dei lavori, se posso: il consigliere Formisano ci ha appena informati che un Assessore si è dimesso, la stampa lo dice, allora, forse, una comunicazione formale all'aula da TUEL sarebbe anche opportuno che la facesse lei all'aula.

PRESIDENTE PASQUINO: Io non ho avuto nessuna comunicazione.
La parola, adesso, al consigliere Santoro. Si prepari come ultimo iscritto il consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie, Presidente. Io prego i colleghi di prestare qualche minuto di attenzione, così come chiedo all'assessore Fucito e agli altri suoi colleghi di

Giunta. Mi dispiace che in questo momento non sia presente il Sindaco, però approfitto anche della presenza del direttore generale del Comune, il dottor Auricchio. La questione di cui vi sto per parlare è una questione molto delicata e attiene la storia delle famose cappelle all'interno del cimitero che sono state acquisite dal Comune di Napoli in seguito all'accertamento da parte dell'autorità giudiziaria di atti di compravendita che violavano i regolamenti comunali e le norme vigenti. Premetto che siccome certe cose io le ho denunciate, sono estremamente contento nell'apprendere che finalmente la Procura ha messo mano a questa materia e sta cercando - mi auguro che ci riesca fino in fondo - di stroncare questo fenomeno vergognoso delle speculazioni sul caro estinto. La truffa consisteva nel vendere presso uno studio notariale, quindi con atti ufficiali, con sigilli dello Stato, dei manufatti all'interno dei cimiteri nonostante i regolamenti comunali, recependo quelle che sono le norme nazionali, avessero dal primo gennaio 2007 stabilito il divieto di queste compravendite. Presso un determinato studio notariale queste compravendite sono continuate ad avvenire anche oltre il primo gennaio 2007. Agli acquirenti - chiamiamoli così, incauti acquirenti, non so come li vogliamo definire - veniva sottoposta anche una procura del venditore; veniva spiegato, a questi incauti acquirenti, che la procura serviva a dare il tempo agli uffici comunali di registrare i contratti sottoscritti con tanto di sigillo dello Stato presso questo studio notariale. Che cosa è accaduto? Che la Guardia di Finanza, con la Procura e anche con le denunce fatte dal sottoscritto, si è accorta e l'Amministrazione, quando la Guardia di Finanza ha trasmesso gli atti all'Amministrazione, è intervenuta, si è mossa - bene ha fatto - e ha dato seguito con i procedimenti di acquisizione così come previsto. Quindi noi oggi ci ritroviamo, dal 2012, con 85 manufatti (che vanno dall'edicola di un solo loculo a cappelle dell'Ottocento di pregio anche artistico oltre che storico e monumentale, con oltre 70 loculi con piano ipogeo e quant'altro), noi ci troviamo 85 manufatti che sono entrati dal 2012 nel patrimonio del Comune di Napoli. Un fatto dovuto e, ripeto, si vada fino in fondo per smascherare chi truffava le persone, chi lucrava sul dolore delle famiglie napoletane.

Oggi, però, noi abbiamo una situazione da affrontare perché dal 2012 ad oggi i familiari dei defunti che sono poi stati allocati in questi manufatti, che erano, appunto, questi incauti acquirenti, si sono ritrovati a fare ricorsi al TAR, al Consiglio di Stato, a tutti i gradi di giudizio amministrativo e hanno perso, quindi è un dato di fatto che quegli 85 manufatti sono ormai nella disponibilità del Comune di Napoli. Il Servizio cimiteri si trova, quindi, a dover dare seguito... anche perché altrimenti ne risponderebbe anche dal punto di vista contabile, quindi: tu adesso hai questi manufatti, che cosa fai, qual è il vantaggio per il Comune? Il problema qual è? Che una situazione così eccezionale, con dei manufatti che non sono vuoti, che sono dei manufatti che contengono delle spoglie mortali, che contengono dei cadaveri perché ci sono delle salme che sono state tumulate all'interno di queste nicchie, ovviamente si deve capire come gestirla.

L'ufficio, per dare seguito a questi provvedimenti di acquisizione, ha fatto partire nel mese di dicembre, a ridosso delle festività natalizie, una serie di lettere ai soggetti che avevano acquisito queste cappelle i cui atti di acquisizione erano stati dichiarati poi nulli; l'ufficio ha scritto a questi oggetti dicendo: voi avete sessanta giorni di tempo per svuotare le cappelle (svuotare non dagli arredi, svuotare dai morti che ci sono dentro), se non lo fate entro sessanta giorni lo facciamo noi in maniera coatta, lo facciamo noi prendendo i morti che stanno dentro a questi manufatti e allocandoli in un'apposita

struttura, il nicchiaio di Ponticelli, per 180 giorni a spese dei familiari, dopo 180 giorni noi prendiamo i morti e li mettiamo nell'ossario comunale. L'ufficio sta dando seguito a una procedura che è quella dettata dal regolamento di polizia mortuaria. Preciso questo perché non è l'ufficio che decide, né il dirigente, né il funzionario; occorre, però, che adesso il livello istituzionale, il livello politico faccia una riflessione su se questa procedura sia quella corretta o se invece non meriti un'ulteriore riflessione il fatto che noi stiamo parlando comunque di famiglie napoletane che hanno subito una truffa, in buona fede o in malafede, hanno pagato un prezzo e adesso i manufatti che avevano acquistato li hanno persi perché ora sono diventati di proprietà del Comune, quindi noi li abbiamo già castigati, ma adesso che dobbiamo fare, dobbiamo anche infierire su queste famiglie, dobbiamo anche infierire sui morti e far pagare ai morti gli eventuali errori o le colpe dei vivi? E allora è giusto che il Comune decida che cosa fare, come utilizzare queste cappelle.

Ora si farà il bando, si darà la possibilità di partecipare a tutti, gli stessi familiari di questi defunti che oggi il Comune di Napoli chiede di rimuovere in maniera forzata da dentro questi tumuli, da queste nicchie potrebbero partecipare, sono legittimati a partecipare al bando e potrebbero anche riuscire ad avere riassegnato lo stesso manufatto, lo stesso loculo e per pochi mesi noi costringeremmo a fare uno strazio, cioè: prendere dei resti mortali o in alcuni casi dei cadaveri... perché voglio ricordare che quando viene tumulato un defunto, è la salma, quindi là dentro c'è un cadavere in decomposizione, quindi questo richiede anche una procedura straordinaria dal punto di vista igienico-sanitario e noi ancora oggi preciso che non sappiamo di quanti di questi cadaveri stiamo parlando, quindi questo avrebbe un impatto igienico-sanitario che va valutato perché una cosa è che tu fai la procedura straordinaria, eccezionale, come il DPR di polizia mortuaria ti permette di fare, un'altra cosa è che tu devi fare 100, 200, 300 estumulazioni straordinarie. Io non lo so se è qualcosa che dal punto di vista igienico-sanitario va valutato con maggiore attenzione o meno, non è la procedura ordinaria. Questi familiari potrebbero tranquillamente tornare in possesso, legittimamente questa volta, con una regolare concessione, di questi manufatti e allora ha senso prendere questi cadaveri, toglierli da lì dentro e poi magari quelli partecipano al bando, pagano la concessione perché vincono il bando e noi che facciamo, riprendiamo di nuovo i morti e li rimettiamo dove stavano? Sarebbe assurdo. Senza dimenticare che noi dovremmo avere un minimo di decoro e di rispetto per i defunti. Al di là di qualsiasi convinzione religiosa che si può avere, noi siamo tenuti ad avere il giusto decoro e la giusta dignità per i resti mortali dei defunti.

E allora, siccome c'è grande tensione perché stiamo parlando di 85 manufatti, stiamo parlando di almeno 85 famiglie che sono investite da questa situazione, probabilmente anche di più, c'è grande tensione perché quando io obbligo un padre a dover andare a togliere il figlio, che è morto tre, quattro anni fa, da dentro la nicchia in cui sta, potete capire che c'è tensione, allora noi dobbiamo affrontare questo tema con grande senso di responsabilità. Abbiamo, però, il dovere innanzitutto di non lasciare solo l'ufficio a gestire questa cosa perché questa non è una pratica amministrativa, non è un qualcosa che può decidere da solo un dirigente, un funzionario del Comune, occorre un indirizzo che deve partire dall'Amministrazione comunale, occorre che si registri il dato di eccezionalità di cui stiamo parlando. Noi ci troviamo di fronte ad una situazione che non è mai accaduta, probabilmente, nella storia d'Italia. Ben venga smascherare le truffe, ben

venga l'attività della Procura, però noi abbiamo castigato chi ha sbagliato, ci siamo andati a prendere questi manufatti, sono diventati di proprietà del Comune; adesso abbiamo il dovere di stabilire che cosa fare di questi manufatti partendo, però, da quel decoro e da quella dignità che dobbiamo avere nei confronti dei defunti.

E allora c'è una proposta con il collega Moretto, con il collega Fellico, con diversi Consiglieri con cui ne stiamo parlando da giorni e vorremmo poterci confrontare possibilmente oggi stesso con l'Amministrazione. Assessore, io credo che un documento politico del Consiglio comunale che chieda all'Amministrazione di capire come gestire il fenomeno sospendendo questa procedura di forza che è stata messa in campo sia un atto dovuto perché noi dobbiamo capire innanzitutto il fenomeno di cui stiamo parlando. Noi non sappiamo ancora se stiamo parlando di 85 salme, di 200, di 300, non abbiamo idea di quanti sono i morti che stanno lì dentro, allora la prima cosa è capire di che cosa stiamo parlando; la seconda cosa è fare una scelta con un atto di indirizzo da dare al Servizio, agli uffici, perché se è vero che deve essere fatto un bando, è vero anche che in questo bando noi possiamo stabilire quali debbano essere i criteri e non credo che andiamo a ledere i diritti di nessuno se andiamo a stabilire che la concessione che deve essere pagata magari la paghino i familiari dei defunti che sono ospitati là dentro. Noi in questo momento abbiamo il dovere di utilizzare quei manufatti; se stabiliamo dei criteri che possano in qualche modo dare la giusta dignità e il decoro che meritano i resti mortali che sono ospitati in questi manufatti senza che l'Amministrazione ci rimetta nulla, emettendo, quindi, delle concessioni attraverso un bando, io penso che noi possiamo anche valutare dei criteri del genere. Ma questo è un passaggio successivo a quando avremo contezza di quella che è la situazione perché noi, oggi - e io ho scritto al Servizio e il Servizio mi ha risposto in maniera tempestiva - noi, oggi, non siamo in grado di sapere quanti sono i morti che stanno in queste strutture, allora la prima cosa è capire di che cosa stiamo parlando. Perciò sospendiamo anche per i motivi igienico-sanitari di cui parlavo prima perché c'è un impatto che noi non possiamo sapere quale può essere sul numero di estumulazioni straordinarie che vanno fatte. L'estumulazione va fatta dopo vent'anni, noi andiamo a farla dopo tre o quattro anni, cioè rendiamoci dentro che là dentro c'è un cadavere in fase di decomposizione e non sappiamo quanti sono questi cadaveri, possono essere anche 200, 300, noi questo non lo sappiamo. Allora, alla luce di questi elementi, io credo che sia il caso di sospendere e noi Consiglieri, credo in maniera anche unanime o sicuramente in gran parte di quelli presenti in questo Consiglio, siamo pronti anche a votare un documento, un ordine del giorno che solleciti l'Amministrazione ad affrontare nei tempi giusti, con la serenità giusta questa vicenda. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego, Attanasio. Poi abbiamo chiuso con gli Articoli 37.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Io intervengo, però ritengo sia deprimente parlare sempre di argomenti così importanti, come quello di cui ha parlato adesso il consigliere Santoro, di argomenti che riguardano la vita dei cittadini, argomenti che riguardano il lavoro, che riguardano il cimitero, che riguardano proprio la vita dei nostri concittadini, con il Sindaco che non è in aula come spesso è avvenuto in questi quattro anni, quattro anni e mezzo. Il Sindaco non ascolta il Consiglio comunale, non ascolta gli Articoli 37, però il tempo per dare la medaglia a Careca lo trova, anzi, tra poco sappiamo che darà la medaglia a tutti quanti, darà la cittadinanza onoraria a Reina, al portiere del Napoli,

sbagliando ancora una volta perché al portiere del Napoli non si dà la cittadinanza onoraria, si danno le chiavi della città perché è portiere, se vogliamo fare un po' di...

PRESIDENTE PASQUINO: Ho capito, Consigliere, è una bella battuta, è una battuta che va bene...

CONSIGLIERE ATTANASIO: Il Sindaco ha sbagliato perché ha già annunciato che in campagna elettorale darà questa cittadinanza onoraria. Io gli darei le chiavi della città considerato che sarebbe un buon portiere anche per Napoli.

Allora io mi chiedo: com'è possibile che un Sindaco non abbia attenzione, dopo tre mesi che non si riunisce il Consiglio comunale, agli interventi degli eletti del popolo? Santoro ha parlato a vuoto, gli altri hanno parlato a vuoto delle altre questioni che hanno posto. Io penso che siano argomenti importanti che vanno seguiti.

Io ho un ricordo di una politica diversa, ho un ricordo di quando ero consigliere con l'ex sindaco Bassolino, quando in questa città era tutto diverso, dove funzionava tutto...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consiglieri, ognuno ha i suoi ricordi...

CONSIGLIERE ATTANASIO: Che i Consiglieri dicano "vergogna!" quando non hanno mai vissuto la vita di questa città e solamente adesso che sono stati eletti se ne stanno interessando, evidentemente non è una buona testimonianza di quello che è avvenuto nel passato.

Tra i tanti ricordi che ho, ricordo che il sindaco Bassolino era sempre seduto... non lì perché allora eravamo al Maschio Angioino, ma ricordo che addirittura facemmo un Consiglio sul bilancio per tre giorni e tre notti e lui non si mosse nemmeno un minuto dal banco, una cosa allucinante, da non credere, mentre i consiglieri più giovani stavano per morire dalla stanchezza. Lui era rispettoso delle Istituzioni, cercate di capire quello che voglio dire, non fate sempre le polemiche che fate sui *social*, con questa cosa di Annunziata per cui praticamente è diventato un ghetto elettorale del Sindaco de Magistris. Addirittura ieri è stata postata un'ANSA di Moxedano che dice testualmente... Moxedano che è uno che è stato quattro anni con de Magistris, è stato assessore, era l'uomo di fiducia, praticamente ha fatto di tutto, ha fatto anche la relazione con i Consiglieri, quindi per quattro anni Moxedano è stato buono, adesso non lo è più perché Moxedano dice testualmente che il Sindaco de Magistris è incoerente e che in pratica nel 2010 dichiarava, in contrasto con Italia dei Valori, che Iervolino era un ottimo sindaco. Io non ho un buon ricordo del sindaco Iervolino, lo dico chiaramente, ha lasciato un'eredità spaventosa a questo Sindaco. Io non so come abbia fatto a fare certe dichiarazioni che sono sull'ANSA, non lo dico io, e praticamente dice che ha votato anche Antonio Bassolino. Quindi, caro Consigliere, invece di dire "vergogna!", si domandi perché de Magistris ha votato Bassolino. Ha votato Bassolino perché dopo quattro anni ha avuto il 20 per cento dei consensi in più, oggi, dopo quattro anni, il Sindaco ha il 16 per cento dei consensi in meno. Sono i dati che parlano. Io penso che il Bassolino sindaco abbia lasciato un buon ricordo.

Ma vengo all'intervento, alla materia dell'intervento, perché, parlando dei problemi della

città, io vorrei dire che qui bisogna assolutamente parlare della questione traffico. Io penso e spero che anche l'Assessore, oltre che guardare il computer, mi possa ascoltare perché per anni abbiamo parlato in quest'aula dei problemi dei cittadini, che sono quelli che quando la mattina si alzano e devono andare al lavoro, restano bloccati un'ora e mezzo nel traffico in qualsiasi punto della città, non solo a via Marina dove ora ci sono i lavori e dove in pratica non si è pensato ad un piano alternativo di collegamento. In pratica abbiamo l'intasamento totale in tutte le zone più centrali di Napoli per anche incapacità di redigere un piano della mobilità. In questa città si è parlato sin dall'inizio di cambiare il modo di muoversi, di muoversi con le biciclette e sappiamo bene il fallimento di questa operazione che noi abbiamo auspicato da decenni. Infatti, anche addirittura la Giunta Iervolino aveva finanziato con fondi europei la realizzazione di una pista ciclabile che il Sindaco ha inaugurato e poi ha abbandonato perché nei fatti quella pista ciclabile è stata fatta in maniera sbagliata e questo non è colpa di chi ha chiesto il finanziamento, ma di chi in corso d'opera poteva fare delle modifiche, a cominciare da Fuorigrotta a via Caracciolo. Fuorigrotta è un esempio dove per ore e ore, se vi ci mettete la mattina, non passa una sola bicicletta, praticamente è nel degrado più assoluto quella pista ciclabile, addirittura c'è la spazzatura sulla pista ciclabile. E' sbagliato il percorso della pista ciclabile perché quello che accade in questi giorni è che ci troviamo di fronte ad un nuovo spreco che questa Amministrazione sta per fare: quello di realizzare un cordolo per 400 metri lineari dalla confluenza di viale Dohrn e di via Caracciolo fino a piazza Vittoria, 400 metri lineari che costeranno alla collettività 136 mila euro, senza pensare che poi in un futuro quella pista non avrà più quel posizionamento e che un cordolo in cemento come è a Fuorigrotta può essere pericoloso, soprattutto la domenica mattina quando finalmente ci sono un po' di ciclisti e bambini che corrono, che possono cadere e farsi male su quel cordolo di cemento così com'è a Fuorigrotta. A Fuorigrotta non c'è nessun pericolo perché non passa nessuno, però io dico che sono altri sprechi rispetto ad una pedonalizzazione che si è voluta fare semplicemente chiudendo una strada, addirittura chiudendo le strade. Il crollo del palazzo della riviera di Chiaia ha fatto comprendere che viale Dohrn andava aperto perché lì, se ricordate, un ex assessore ci ha speso 60 mila euro per fare un parcheggio, 60 mila euro sprecati perché poi si è dovuti tornare indietro. Come abbiamo speso 37 mila euro per un cordolo che chiudeva la galleria Vittoria. Hanno chiuso i cittadini, gli automobilisti nella galleria Vittoria; pensate se fosse successo qualcosa o ci fosse stata l'esigenza di far correre i mezzi di soccorso. Poi, dopo le segnalazioni nostre in Consiglio comunale, si è deciso di sfettare il cordolo, quindi altri sprechi di soldi. Come abbiamo fatto un'aiuola senza capire quale poi doveva essere il progetto del lungomare, un'aiuola in via Caracciolo che poi è stata tolta, che è costata 40 mila euro, adesso è nel degrado più assoluto.

Allora tutto questo spreco di denaro pubblico come me lo spiegate a fronte di situazioni allucinanti come quella che leggo oggi sul giornale, una lettera di protesta delle mamme della scuola Piscicelli, che è una scuola materna dove le mamme devono comprare perfino la carta igienica? Noi non siamo in grado di pensare ai bambini che vanno a scuola, ma pensiamo a sprecare denaro pubblico a fronte di un progetto che non esiste di pedonalizzazione del lungomare. Praticamente è un lungomare abbandonato, nel degrado assoluto, dove troviamo paninoteche che fanno il bello e il cattivo tempo, che occupano i marciapiedi, troviamo macchine sui marciapiedi, spazzatura, aiuole che non vengono curate, in pratica è un luna-park la domenica e il sabato. Quindi, di che parliamo? Non si

è fatto nulla, si è chiusa una strada a seguito di una decisione del Consiglio comunale che è avvenuta due mesi prima della pedonalizzazione, perché questo Consiglio portò la pedonalizzazione del lungomare e quindi ci si bea di iniziative che erano del Consiglio, una delle poche che è stata poi eseguita, ma eseguita male, come tante iniziative non vengono praticamente rispettate dal Sindaco di Napoli.

Venendo al traffico cittadino, caro Assessore, io non penso che sia stato fatto un piano del traffico, non vediamo nessuna novità, vediamo sciocchezze continue, come la questione di piazza Mazzini che abbiamo affrontato e siamo andati insieme con l'Assessorato due anni fa a capire quale poteva essere la soluzione. Liberare piazza Mazzini dalle auto in sosta è la cosa più logica, invece voi cosa avete fatto? Avete messo addirittura un semaforo dopo piazza Mazzini perché è morta una persona. E allora a via Pietro Castellino, che ha la stessa morfologia della piazza, è una strada in discesa, dovremmo mettere venti semafori perché ci sono stati venti incidenti mortali negli ultimi trent'anni. Caro Assessore, di cosa parliamo? Lei stamattina mi ha detto che non sa nemmeno che siamo stati condannati a pagare 1,5 miliardi ad una società privata perché abbiamo fatto le strisce blu a via Ruggiero e a via Omodeo. In pratica noi non lo sapevamo. Abbiamo fatto le strisce e poi abbiamo avuto una causa e dobbiamo pagare 1,5 miliardi di euro perché praticamente non era una strada pubblica. Ma di che parliamo? Qual è l'attenzione rispetto alla mobilità, alla viabilità, rispetto alle strade? A parte i lavori che vengono fatti e che devono essere fatti, ma la manutenzione ordinaria non c'è, non c'è la manutenzione dei sanpietrini, le strade si stanno abbassando, come ho detto più volte, e si sta creando un danno enorme alle sedi stradali, soprattutto a quelle storiche...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, sono dieci minuti che sta parlando, è dalle 11,51 alle 12,01.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Quello che dico io è che ci vorrebbe una maggiore attenzione ai veri problemi dei cittadini, ai problemi del lavoro, Bagnoli è un fallimento, non si è riusciti nemmeno a portare avanti un'idea, il lavoro non c'è in questa città, il traffico, i cimiteri, proprio il quotidiano della vita, i servizi che mancano. Stamattina ho segnalato all'Assessore che i terrazzamenti che abbiamo pulito, dopo un anno sono di nuovo sporchi, quindi di cosa parliamo? Organizziamo i servizi. La vera rivoluzione in questa città è far funzionare i servizi.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

A conclusione l'Amministrazione interviene con l'Assessore...

CONSIGLIERE: Presidente, mi scusi, volevo chiedere una gentilezza, chiedo venia, mi è sfuggito di dare un'informazione che mi viene dai cittadini, posso avere una deroga di venti secondi visto che riguarda proprio l'assessore Fucito, in modo che dà anche questa risposta?

PRESIDENTE PASQUINO: Sì sì, va bene.

CONSIGLIERE: In questo periodo si sta procedendo a fare le assegnazioni degli immobili al rione De Gasperi a Ponticelli. Mi viene detto da molti cittadini residenti da

oltre trent'anni in quel rione che purtroppo, in quanto manca la commissione o non si è riunita la commissione per trattare questioni di sanatoria o di intestazioni di fitto...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE: Nove, uno, novanta, insomma ci sono cittadini che rischiano di rimanere fuori dall'assegnazione. Lei dice di no? Allora dopo mi risponde su questa cosa. Ci sono questi cittadini che chiaramente hanno la preoccupazione di rimanere fuori. Considerate che l'altra parte - è una mia opinione - l'altra parte del rione De Gasperi non si realizzerà e quindi loro hanno la preoccupazione che rischiano di rimanere fuori da questa assegnazione. Dopo l'Assessore ci darà risposta in questo senso. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie a lei.

L'assessore Fucito ha la facoltà di intervenire in risposta ai problemi del Patrimonio.

ASSESSORE FUCITO: Ringrazio il Presidente e quanti hanno, seppure con argomenti che io non condivido, conferito questa possibilità straordinaria di chiarire in questa sede ciò di cui stiamo parlando, che è dai contorni contraddittori o qualche volta farseschi. Entro subito nel merito perché domani avremo anche il privilegio di avere il consigliere Lettieri il quale ci ha scritto per una Commissione Trasparenza. In verità le Commissioni Trasparenza si fanno sugli atti, lui l'ha richiesta preventivamente, ma per me sarà un privilegio poter illustrare una serie di azioni e di misure domani, alle ore 10.00. In ogni caso prendo spunto dall'intervento del consigliere Moretto che ha chiesto un chiarimento su ciò che egli definisce "affittopoli". In verità lo definisce così un giornale della città con un noto editore e con un noto socio che è Romeo e con una doppia presenza, una a Roma e l'altra a Napoli, però è riuscito ad applicare un titolo al quale ci conformiamo. Prendo atto che...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE FUCITO: La Giunta può rispondere, caro Carmine, la Giunta può rispondere, ma credo che sia un contributo alla discussione, mica si preferisce parlare da soli, c'è la possibilità di interloquire e al tempo stesso sicuramente...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Attanasio, lo chiariamo: c'è un ordine del giorno firmato dall'Assemblea in cui il consigliere Santoro, e noi lo abbiamo accettato, chiedeva che alla fine degli Articoli 37 l'Amministrazione potesse rispondere, quindi l'Assessore è in piena regola.

ASSESSORE FUCITO: Sarò comunque breve, nei limiti del possibile.

Detto questo, ovviamente sulle considerazioni politiche non posso qui dilungarmi, ricordo solo che è esistita un'epoca nella quale c'era l'unione e il bipolarismo e non poteva, Rifondazione Comunista, certo stare con Martusciello, quindi ha concorso con le forze democratiche nel centrosinistra. Si dà il caso che ciò che viene definito "affittopoli" sono i casi derivanti dalla delibera dell'anno 2000 che io porto all'attenzione del Consiglio, che posso dare a tutti i Consiglieri e ai giornalisti che ne fossero interessati, tranne quelli di

Caltagirone, quindi a tutti gli altri giornalisti, perché ne possano dare opportuna divulgazione. Nell'anno 2000 si stabiliva che qualora si fosse in presenza di casi di povertà, questi casi potevano essere disciplinati secondo l'edilizia residenziale pubblica. Sono scaturiti circa dieci, dodici casi che sono qui certificati su questo foglio, nei quali i cittadini sono equiparati all'ERP e pagano in base alla propria condizione reddituale. Dite, quindi, al mondo che in via Posillipo 167 si trova un nucleo familiare composto da quattro figli di cui due disabili. Incredibilmente - mi rivolgo anche al consigliere Nonno - stamattina alle ore otto ho incontrato il pensionato funzionario del Patrimonio dell'epoca il quale ricordava il precedente storico di questa casa, che fu affidata al primo in graduatoria che era un nucleo familiare di Pianura il quale disse che, stando a Pianura, per loro era impraticabile andare a Posillipo, volevano rimanere e morire a Pianura, forse per l'affezione alla terra, quindi in quel caso si passò al secondo in graduatoria. Tale è in base ad una dinamica a nostro parere chiara.

Prendo atto che i casi enumerati riguardano, il più recente di essi, il 2006. Ho sentito parlare del comandante Schettino e giustamente di quelli che furono i casi anomali di edilizia residenziale pubblica in via Manzoni, peccato che sono stati i primi casi delle dismissioni avvenute nel 2007 a seguito della delibera comunale dell'anno 2006. Questo per dire che Napoli è una città diversa da Roma, che l'edilizia residenziale pubblica di Roma sono i beni ministeriali, che l'edilizia residenziale pubblica è accolta in base al reddito, che l'edilizia residenziale pubblica di Napoli sono le case rosse di Piscinola, le case di Ponticelli, quelle di Barra, quelle di Soccavo, quelle di Pianura e tutto il resto...

(Interventi fuori microfono)

ASSESSORE FUCITO: Infatti ci sono dei limiti... infatti ci sono dei limiti... infatti ci sono dei limiti, caro consigliere Nonno, infatti ci sono dei limiti...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE FUCITO: E' stata chiesta una replica dal consigliere Moretto, il consigliere Moretto ha chiesto che l'Amministrazione facesse chiarezza su "affittopoli"...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE FUCITO: Caro Presidente Nonno, noi siamo nella piena regolarità, ma siamo indisponibili ad essere insultati con calunnie giornaliera, quindi, cortesemente, si faccia riferire per la montagna di menzogne alle quali vi state accompagnando! Il lavoro del Patrimonio è andato avanti...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE FUCITO: ...il lavoro del Patrimonio è andato avanti in questi anni...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, Consigliere! Consiglieri! Io ho chiamato anche il consigliere Santoro...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, mi fa parlare? Consiglieri!

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Gliel'ho detto prima...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere! Consigliere!

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, se manteniamo la calma...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Gli Articoli 37 sono dichiarazioni dei Consiglieri, allora...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Scusi, Consigliere... Consigliere... Consigliere, lei per primo ha chiesto che ci fosse chiarezza, allora io ho chiesto al consigliere Santoro...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore, mi fate rispondere? Consigliere Moretto, io ho chiesto anche al consigliere Santoro di ricordarmi la sua proposta che aveva fatto, che era quella di far rispondere, l'ho detto prima...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: No, anzi, il consigliere Santoro mi ha ricordato che nella passata consiliatura intervenivano gli Assessori su tutti gli Articoli 37, me l'ha detto due minuti fa...

ASSESSORE FUCITO: E' previsto dal Regolamento...

(Interventi fuori microfono)

ASSESSORE FUCITO: Presidente, se posso cortesemente concludere, perché io ho preso la parola in base al Regolamento...

PRESIDENTE PASQUINO: Facciamolo concludere, facciamolo concludere...

ASSESSORE FUCITO: ...il Presidente me l'ha accordata e lo ringrazio; se abbiamo letto lo stesso Regolamento, l'Amministrazione può intervenire, ancorché era stato richiesto perché l'Amministrazione non si presentasse in aula, quindi, delle due, l'una, caro Enzo...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE FUCITO: Ma io non ho detto che hai detto falsità, assolutamente, non ho detto che hai detto falsità, ho detto che il caso più recente che hai illustrato è del 2006...

PRESIDENTE PASQUINO: Moretto, la sua offesa non la raccolgo perché lei viene da un'esperienza politica che io respingo totalmente. Le ho già detto e l'ho detto all'assessore Panini che la risposta era una...

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, ma lei è il Presidente di tutti, come fa a respingere un Consigliere comunale? Siamo veramente al di fuori della grazia di Dio!

(Bagarre in aula)

ASSESSORE FUCITO: Chiedo scusa, è vero che gli Assessori hanno scarse possibilità di intervenire, però anch'io avrei dei diritti a svolgere un intervento...

CONSIGLIERE VARRIALE: Assessore, però lei è venuto in Commissione a spiegare bene tutto quello che oggi lei sta ripetendo in aula...

ASSESSORE FUCITO: Perché il consigliere Moretto l'ha richiesto...

CONSIGLIERE VARRIALE: ...c'è stata una Commissione che ho indetto, lei è venuto e ha ben spiegato tutto quello che sta dicendo oggi...

ASSESSORE FUCITO: Ma noi non risparmiamo le occasioni, caro Presidente...

CONSIGLIERE VARRIALE: La Commissione è una Commissione pubblica, i giornali c'erano tutti...

ASSESSORE FUCITO: Noi siamo desiderosi di parlare per chi non avesse capito perché abbiamo una funzione educativa, abbiamo il dovere di ripetere quando le capacità ricettive sono basse...

CONSIGLIERE VARRIALE: Perché non ci risponde su tante altre domande?

(Bagarre in aula)

PRESIDENTE PASQUINO: Sospendiamo per cinque minuti. La seduta è sospesa.

La seduta, sospesa alle ore 12.24, riprende alle ore 12.35.

PRESIDENTE: Per favore, in aula e procediamo all'appello. Riprendiamo i lavori.

La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simona PRESENTE	
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	PRESENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	PARISI Salvatore	PRESENTE

CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESENTI n. 40

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 40, il numero legale c'è, possiamo riprendere i lavori.

Vorrei fare un appello all'aula. E' difficile lavorare con le tensioni che ci sono... prendete posto, per piacere... noi stiamo cercando, e la troveremo perché è stata già indicata, la delibera di cui io ricordavo prima l'intervento di Santoro...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, poi, Rinaldi, le do la parola.

...il processo verbale. Allora io vorrei anche invitare l'Assessore: Assessore, evitiamo, in attesa della delibera, di fare interventi che possono sembrare di prepotenza. Non è prepotenza; lei l'aveva fatto...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: No, ma dico: siccome c'era l'interpretazione corretta che non intervenivano gli Assessori sugli Articoli 37, ma poi io ricordavo... C'è un processo verbale, quando arriva il processo verbale vediamo se la procedura che avevamo fatto di dare all'Amministrazione, ad uno dell'Amministrazione, ad uno solo, su un argomento... il problema lo rivediamo. Per il momento vi chiedo di essere tranquilli e di dare a Rinaldi la parola.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Non è che le ho tolto la parola, avevamo sospeso la seduta considerate le cose. Adesso facciamo intervenire Rinaldi. Rinaldi, prego.

CONSIGLIERE RINALDI: Grazie. Io vorrei, Presidente, se riusciamo a recuperare un po' di decoro collettivo per l'aula, provare a sottrarmi...

PRESIDENTE PASQUINO: Abbiamo individuato la seduta: è del 10 dicembre 2014; adesso vedremo che cosa c'è scritto.

CONSIGLIERE RINALDI: Presidente, io soprattutto con i colleghi dell'opposizione vorrei provare a sottrarmi dal clima di tensione muscolare che c'è nell'aula, che naturalmente è comprensibile visto il periodo al quale ci accingiamo. Enzo, sto parlando proprio con te. Io ricordo nitidamente la proposta di ordine del giorno del collega Santoro e ricordo che quella proposta fu appoggiata prevalentemente dalle forze di opposizione rispetto al fatto che l'Articolo 37, che è uno dei diritti e delle prerogative dell'aula ed è una delle prerogative dell'aula a garanzia dell'attività dell'opposizione, ricevesse maggiore dignità, questi furono gli argomenti a sostegno di quell'ordine del giorno, precisando che se durante la seduta numerosi Articoli 37 centravano l'attenzione su un tema specifico e particolare, venisse data la possibilità all'Amministrazione, su quella singola questione, di replicare. Io penso che, appunto, onde evitare la tensione muscolare, che non serve a niente, l'unico soggetto titolato ad addivenire ad una soluzione di questa vicenda sono gli uffici, che, al di là del documento cartaceo, anche a memoria possono confermare o meno l'approvazione di quell'ordine del giorno. Dico anche un'altra cosa, caro Tonino: l'aula può anche revocarla quella decisione, la possiamo anche revocare quella decisione, stando però bene attenti a non fare la parte del marito che per far dispetto alla moglie compie certi atti, perché quell'ordine del giorno lo abbiamo approvato a tutela delle opposizioni, che rispetto ad un tema specifico pongono un problema, affinché abbiano la possibilità di ricevere nella stessa seduta una risposta, quindi non vorrei che noi a tre mesi dalla campagna elettorale, per giocarcela con un po' più di visibilità, per ricevere qualche applauso pilotato in aula, ci stiamo sostanzialmente autoinfliggendo una punizione. Anche stamane noi possiamo votare che sugli Articoli 37 si ritorna alla vecchia prassi e l'Amministrazione non risponde, ma io penso che abbiamo fatto bene a votare quell'atto invece, per il quale, se durante gli Articoli 37 emerge una questione specifica di particolare rilevanza, i Consiglieri che pongono il problema ricevono una risposta in aula. Non sta più bene questa cosa? La possiamo revocare anche oggi, anche stamattina, ma ci conviene? La domanda è: conviene alle prerogative del Consiglio autolimitarsi in funzione, come dire, di una *bagarre* muscolare da svolgere negli ultimi tre mesi? Io penso di no. Non ho particolari interessi ad ascoltare l'assessore Fucito, per quanto sempre preciso e puntuale, vado a documentarmi nelle altre sedi, però penso che non stiamo svolgendo un decoroso lavoro stamane.

PRESIDENTE PASQUINO: Moretto, prego. Intanto sappiamo in quale seduta... e stiamo trovando il verbale, è del 10 dicembre 2014. Prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, noi dobbiamo essere sempre corretti in tutto e anche lì dove c'è un'iniziativa di un Consigliere va rispettata, indubbiamente, e allora se in tempi passati, come ricorda Rinaldi, è stato presentato un ordine del giorno e anche se questo ordine del giorno è stato approvato...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: Quello che era, era, non lo so, però se fosse un ordine del

giorno, Presidente, io ho fatto parte per cinque anni dell'Ufficio di Presidenza, ricordo a memoria tutti gli articoli dello Statuto, del Regolamento, le prassi del Consiglio comunale, come si interviene, quali sono i poteri degli Assessori, che non ne hanno in aula perché il Consiglio comunale è sovrano e quindi lei ha e può disporre eventualmente di far parlare e di togliere la parola perché, tra l'altro, non è scritto nel Regolamento, e allora anche se fosse tutta questa prassi che dice Rinaldi e fosse un ordine del giorno, è semplicemente un indirizzo che non può modificare l'Articolo 37. Quando si andrà a discutere dell'Articolo 37 (tra poco inizieremo ad entrare nel merito del Regolamento) molto probabilmente si terrà conto anche se c'è stato un ordine del giorno che indica al Consiglio di modificare l'Articolo 37. Certamente è stata un'autodifesa politica quella che dici tu e bene fece Santoro se ricordava l'importanza dell'Articolo 37 perché questa maggioranza all'inizio della consiliatura, non comprendendo il significato dell'articolo 37, che non è un mezzo o un qualcosa a disposizione delle opposizioni – e le opposizioni oggi possono essere di centrodestra, domani possono essere di centrosinistra – ma noi abbiamo sempre difeso e tutelato l'articolo 37 nella sua pienezza del significato e della democrazia dell'articolo 37. Poi entreremo nel merito quando discuteremo dell'articolo 37. Allora bene, se rafforza quello che il centrodestra ha sempre sostenuto, la validità dell'articolo 37 è inviolabile, ben venga che quando facciamo la discussione ci sia anche un ordine del giorno che rafforza, ma l'articolo 37 non ha potuto modificare l'ordine del giorno. Non poteva modificare il Regolamento che è in discussione e che discuteremo tra poco. Quando finiranno le due-tre delibere che precedono inizieremo a discutere.

Il garante dell'aula è il Presidente del Consiglio che democrazia vorrebbe che non votasse mai con la maggioranza, che non desse mai la stampella nel momento in cui mancano i numeri a sostenerla perché è garante dell'aula, cosa che si verifica sempre più spesso in quest'aula. Vorrebbe che non fosse già schierato in un'aperta campagna elettorale appiccicata sul Sindaco uscente e allora diventa complicato mantenere l'ordine in aula non avendo il garante dell'aula. Questo è il punto essenziale: ci vuole il garante dell'aula che si estranea, che quando è così mette in discussione che l'Assessore non può e non deve proseguire in un comizio elettorale che addirittura mette in campo personaggi che non sono in aula, che attacca il capo dell'opposizione candidato a Sindaco Lettieri. Allora è un comizio elettorale che subito il Presidente del Consiglio avrebbe dovuto stoppare. Si fermi, Assessore, rientri in quelle che sono le tematiche dell'argomento che stiamo trattando. Non può un Assessore addirittura inveire contro un Consigliere comunale dicendo che dice il falso.

Ho invitato a più riprese gli Assessori, a partire da Panini quando disse anche sulla stampa che mi avrebbe denunciato. Io la sto aspettando la denuncia di Panini per dimostrare – e mi fa piacere che lo ha fatto – che le cose che ho detto in Consiglio comunale sono sostenute e le saprò sostenere. Quando dico che è stato fatto un mutuo per mantenere dentro addirittura degli occupanti abusivi – abbiamo pagato e stiamo pagando un mutuo – non è falsità, è nei registri dell'Amministrazione precedente, sostenuta da Rifondazione Comunista e difesa in quest'aula quando io ho denunciato una cosa del genere...

PRESIDENTE PASQUINO: Presidente, non si distraiga, ritorni all'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE MORETTO: Io questo...

PRESIDENTE PASQUINO: La richiamo all'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE MORETTO: La questione, Presidente, è risolta: non c'è nessuna modifica all'articolo 37.

(Brusio in aula)

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, vorrei soltanto dire all'aula che l'interpretazione che abbiamo dato dopo quell'episodio era che l'Amministrazione potesse rispondere per un argomento, tant'è che il Consigliere Moretto all'inizio del suo intervento ha detto: "poi l'Assessore mi risponderà". Il "poi" pensavamo che fosse anche durante...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Vabbè, c'è stato un equivoco.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, però...

CONSIGLIERE VARRIALE: Presidente...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Scusi, mi fa finire, Varriale?

(Brusio in aula)

PRESIDENTE PASQUINO: Adesso credo che sia interesse dell'aula portare avanti i lavori, l'equivoco su cui è nato lo chiariremo dopo. Poi, appunto come ricordava Rinaldi, si può anche ritornare sull'argomento e che in buona fede – questo lo dico a Moretto a sua garanzia – la Presidenza non intendeva che rispondessero tutti. A Panini, che voleva intervenire, si è detto: "può intervenire una sola persona, un solo Assessore, quindi non c'era stata una malafede. Se questa poi è un'interpretazione che leggeremo dalla delibera del 10/12/2014 e non è quella che io ricordo, ripristineremo il fatto che gli Assessori non possono intervenire e non sono mai intervenuti.

Poi il Presidente del Patrimonio ci ricorda che c'è stata una riunione di Commissione in cui l'Assessore è stato presente e ha illustrato gli argomenti.

CONSIGLIERE VARRIALE: Giusto due secondi, Presidente, visto che l'ha ricordato poc'anzi. È chiaro che nelle Commissioni preposte non a caso, dopo che è scoppiato il caso mediatico sulla questione importante detta Affittopoli, io mi sono precipitato a fare subito una Commissione. L'Assessore è venuto in Commissione – era pubblica, c'erano anche i media – e ha spiegato molto bene il suo punto di vista. Pertanto venire qui in aula e ripetere le stesse cose in un contesto dove già siamo in ritardo con i lavori, ci si accusa

che...

PRESIDENTE PASQUINO: Questo lo abbiamo già chiarito.

CONSIGLIERE VARRIALE: Allora l'unica mia preoccupazione – e chiudo –, Presidente, è che si crei un precedente. Un precedente in aula a tre mesi dalle elezioni diventa un po' preoccupante perché chissà quante...

PRESIDENTE PASQUINO: Vabbè, ma ci siamo chiariti. Adesso vedremo...

CONSIGLIERE VARRIALE: Io chiuderei la cosa qui, anche perché domande agli Assessori ce ne sono veramente tante.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Varriale...

CONSIGLIERE VARRIALE: Io approfitterei in aula per fare delle domande e avere delle risposte dagli Assessori.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Varriale, mi pare che prima il Consigliere Rinaldi abbia riproposto il problema dell'articolo 37. Nessuno vuole dare un'interpretazione diversa. Se quell'interpretazione data da Santoro non ci soddisfa, ritorneremo alla chiusura totale all'intervento degli Assessori. Se vuole intervenire il Sindaco e ne ha la facoltà, interviene.

Quindi io riprenderei i lavori senza ridare la parola all'Assessore perché così abbiamo chiuso la partita con la delibera di Giunta comunale numero 725 del 13/11/2015 proposta al Consiglio di approvazione del progetto definitivo: *“completamento del collettamento delle acque piovane e delle fognature di Chiaiano-Camaldoli” previsto nell'ambito dell'Accordo di programma “Programma strategico delle compensazioni ambientali della Regione Campania” di cui all'articolo 11 comma 12 della legge 123/2008. Definizione del vincolo preordinato all'esproprio. Atto senza impegno di spesa*”. Assessore Calabrese, se ci vuole illustrare questa delibera...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE CALABRESE: La delibera che adesso viene presentata al Consiglio è una delibera molto importante perché si riferisce a un progetto di importanza strategica dell'importo di circa 10 milioni di euro che consentirà di completare e mettere in funzione importanti tratti di fognatura della zona Camaldoli. Tra questi i tratti fognari della zona di via Pansini, via De Amicis, via Comunale Margherita, via Lardighello, via Rotondella e via Tirone.

Da convenzione con il Ministero i lavori previsti da questo progetto vanno necessariamente completati e rendicontati entro il 31 dicembre 2017, pena la perdita del finanziamento, da cui anche un po' l'urgenza dell'approvazione di questo importante progetto, come dicevo prima.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Assessore. Ci sono interventi? Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie. Assessore, una precisazione soltanto perché io credo di aver letto la delibera e quindi credo che il Consiglio comunale tutto sappia che noi stiamo non approvando il progetto, ma in effetti assumiamo una variazione urbanistica che dovrà essere poi confermata dalla Regione entro i 90 giorni, quindi l'atto che noi approviamo non è esecutivo perché poi deve ritornare in Consiglio comunale per l'esecutività.

Tra l'altro credo che non ci saranno problemi, però datosi che nella delibera non vengono citati tutti i pareri di vincoli eventuali di trasformazione della variante urbanistica tipo anche la Sovrintendenza, paesaggistici, permessi e quant'altro che nel dispositivo vengono citati, però non vengono allegati, quindi non so se questi dispositivi siano stati inviati, acquisiti o quant'altro. Sicuramente quello che diceva l'Assessore va approvato, però volevo la precisazione se effettivamente questa non è esecutiva, ma diverrà esecutiva dopo i 90 giorni se c'è un tacito assenso da parte della Regione e perché non ci sono tutti gli allegati dei pareri che potrebbero vincolare il provvedimento.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Consigliere Moretto.

La parola al Consigliere Fiola e poi Attanasio.

CONSIGLIERE FIOLA: Grazie, Presidente. Finalmente cominciamo a discutere delle cose che riguardano la città. Ci abbiamo impiegato ben due Consigli comunali andati deserti perché mancava il numero legale e quindi non è stata colpa nostra, noi volevamo solo dare una mano ai cittadini...

(Brusio in aula)

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE FIOLA: Vittorio, tu sei la maggioranza...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE FIOLA: No, oggi sei maggioranza, o sbaglio?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE FIOLA: Non è tenuto a rispondere, però a memoria fino a qualche mese fa...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Fiola...

CONSIGLIERE FIOLA: No, mi scusi, non voglio fare polemiche, ma era passato all'opposizione. Oggi prendo atto che è ritornato nella vostra maggioranza, però dicevo che sembra che se dico cose giuste, poi l'Assessore Calabrese mi confermerà che sembrerebbe che ci siano tutti i pareri, chiaramente escluso quello di attuazione della Regione perché sarà successivo a questo Consiglio comunale, come diceva il collega

Moretto, però della Regione non avete preoccupazioni perché quasi sicuramente faremo rispondere prima dei 90 giorni e spero che dopo saremo consequenziali e non dovremo rifare altri tre o quattro Consigli per definire questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Presidente, a parte il parere favorevole ovviamente su questo atto deliberativo che noi già volevamo votare la volta scorsa e ci è stato impedito perché ricordo che noi chiedemmo un'inversione su un'altra delibera che ci troverà oppositori rispetto al fatto che si fa una delibera per un privato in Consiglio comunale.

Noi siamo favorevoli alla delibera odierna, però mi premeva osservare giusto per un fatto di chiarezza – e lo chiedo al Segretario Generale – nel suo parere io leggo testualmente: “nel caso in cui l'Ente Provincia non manifesti il proprio dissenso entro 90 giorni”, ma l'Ente Provincia non esiste più. Non lo so, poi questo è un atto pubblico, penso che ci sia bisogno di una correzione, Presidente, o no?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ATTANASIO: Noto nel parere del Segretario Generale che si dice “nel caso in cui l'Ente Provincia non manifesti il proprio dissenso entro 90 giorni”. Poiché è un parere che è stato dato da poco, non è che è stato dato tre anni fa, penso che sia lessicalmente sbagliato, bisogna fare una correzione, è un fatto tecnico.

PRESIDENTE PASQUINO: In che senso?

CONSIGLIERE ATTANASIO: Non esiste più l'Ente Provincia, non si può nominare.

PRESIDENTE PASQUINO: Vabbè, la Città Metropolitana, cambia poco.

CONSIGLIERE ATTANASIO: No, Presidente, è un atto pubblico. Che stiamo dicendo?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ATTANASIO: È un atto pubblico.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ATTANASIO: È un atto pubblico.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, ci va “la Città Metropolitana”.

CONSIGLIERE ATTANASIO: È giusto.

PRESIDENTE PASQUINO: La Città Metropolitana, va bene. Grazie del suggerimento che viene accolto dagli uffici. Gli uffici metteranno... Luongo, prego.

CONSIGLIERE LUONGO: Grazie. Finalmente è arrivata in Consiglio comunale la delibera 725, molto attesa dai cittadini per le strade di Camaldoli-Chiaiano. Questa maggioranza è stata sempre favorevole ad approvarla dal primo momento in cui è entrata in Consiglio, quindi grazie a un'opposizione che ha fatto tanta ostruzione questa delibera...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE LUONGO: Lascia perdere, io non ho parlato proprio.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE LUONGO: Oggi siete rissosi. Ho capito che state piuttosto nervosi, quindi calma, collega. Oggi finalmente questa delibera viene approvata in aula proprio nell'interesse dei cittadini e per quello che noi auspicavamo dal primo momento di approvare questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al Consigliere Nonno e poi Guangi.

CONSIGLIERE NONNO: Io non voglio mai fare polemiche, però poi quando si ignorano le vicende e quindi da una persona come Luongo, che più volte ho sottolineato quanto ignori le vicende e le dinamiche del Consiglio, io non posso esimermi. Voglio ricordare all'aula, ma soprattutto a chi ci ascolta da casa, che questo Consiglio stamattina si è tenuto grazie all'opposizione, altrimenti la maggioranza che ha il dovere di amministrare questa città – lo ricordo al signor Luongo che lo ignora – oggi non aveva i numeri in aula. Oggi la Municipalità di Chiaiano riuscirà ad avere approvato quello che riguarda l'ordine del giorno presentato in aula e che riguarda l'area della cittadinanza e lo si deve solo di esclusivamente ai Consiglieri dell'opposizione che in maniera responsabile hanno mantenuto il numero legale e quindi sono sicuro che il Presidente ne prenderà atto, ma ne prenderà atto l'Assessore Calabrese, mentre chi invece continua a ignorare le dinamiche interne del Consiglio comunale non lo fa forse per sciocco servilismo e non ci interessa, però, Presidente, stamattina siamo qua grazie a noi e se l'altra volta il numero legale è mancato è perché non avete voluto invertire l'ordine del giorno e quindi avete irresponsabilmente rischiato di far perdere i fondi per un'opera importantissima che questa città aspetta da anni. Allora per onestà intellettuale posso aspettarmi delle dichiarazioni sciocche da chi ignora i comportamenti, ma non dagli Assessori e da chi ha l'onore di amministrare questa città. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Io credo che chi ci ascolta sa fare delle distinzioni giuste. La parola al Consigliere Guangi.

CONSIGLIERE GUANGI: Grazie, Presidente. Il collega Marco Nonno mi ha anticipato. Se la volta scorsa veramente non si è votato questo provvedimento, non è per colpa delle opposizioni che hanno caldeggiato da tempo questo problema. Forse qualcuno non conosce la storia di questa delibera che parte da lontano, non ha un giorno o un anno,

ma bensì ha diversi anni, quindi è giusto che si faccia chiarezza su chi era interessato, chi è interessato ancora a questa problematica e chi la volta scorsa ha fatto demagogia non facendo votare in aula un provvedimento che andava a riqualificare un'area che da anni aspetta questa delibera, quindi ci aspettiamo che anche il dopo, come diceva Moretto, si faccia in tempi brevi, così anche l'VIII Municipalità e questa parte della città di Napoli venga rispettata come tante altre. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al Consigliere Borriello Antonio.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Penso che molte cose le hanno dette già alcuni Consiglieri. Vorrei ricordare a noi tutti, soprattutto ai nuovi, che questo è un intervento programmato dall'esperienza Iervolino, sembra che sia nata adesso. È nata dalle esperienze della Giunta Iervolino e da lì si è andati avanti.

Per la verità la delibera che è arrivata in Consiglio comunale poteva arrivarci molto tempo prima, quindi si è perso ulteriore tempo, però adesso siamo alle battute finali e bisogna assolutamente approvare la delibera che fornisce il parere, altrimenti corriamo il rischio che la tempistica sia ancora più lunga dei 90 giorni con il silenzio assenso da parte della Regione. Quindi io direi, più che mettersi qualche medaglia, che la smettessimo e questo lo dico per l'ennesima volta: la maggioranza vuole mettersi in medaglie per cose che ha ereditato, allora quando si parla di eredità, avete ereditato anche questo, così come le metropolitane, così come tutte le opere. Anzi, l'unica cosa che possiamo attribuire all'esperienza de Magistris-Auricchio è l'America's Cup. Oltre l'America's Cup non c'è stata alcuna iniziativa di carattere strutturale che abbia riguardato questa esperienza amministrativa.

Allora io consiglierei di avere toni pacati e cercare invece di non perdere ulteriore tempo o a chi fa prima perché tempo per la verità – i cittadini di Chiaiano lo sanno – se n'è perso già troppo, quindi approviamo l'atto che è un atto di responsabilità istituzionale. Io addirittura lo ritengo un dovere da parte del Consiglio comunale approvarlo e approvarlo subito.

La volta scorsa, preoccupati, fu chiesto di invertire l'ordine del giorno: poiché ritenevamo urgente questa delibera chiedemmo all'aula di discuterla per prima, ma l'aula ci disse di no, che era preferibile mantenerla dove stava collocata con il rischio, essendo questa una maggioranza che non ha più i numeri, che probabilmente, come è avvenuto e come avviene di prassi ormai il Consiglio comunale non avendo i numeri non possa più votarla. Allora adesso – lo ha ricordato bene Marco Nonno – se l'opposizione non avesse garantito il numero legale stamattina non l'avrebbe neanche potuto approvare e qui è intervenuto un elemento di responsabilità istituzionale, questo fa onore all'opposizione. Le forze di opposizione di fronte a provvedimenti di questa natura, di questa importanza che riguardano non solo la riqualificazione, ma la vita dei cittadini di Chiaiano ha fatto bene a garantire la propria presenza in aula e dichiarare di votare questo atto deliberativo che attende la città e stamane più che destra o sinistra – perché poi non si riesce più a capire qual è la maggioranza perché di volta in volta trattasi di maggioranza variabile, però non è questo e non è oggi il tempo per dividerci su queste cose. Approviamo l'atto e diamo una risposta che i cittadini attendono da moltissimi anni. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al Vicepresidente Frezza. Ne ha facoltà.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Presidente, io capisco il clima un poco agitato dell'aula e anche il clima preelettorale che qualcuno ha detto che non è preelettorale, ma è già elettorale. In certi momenti non riesco a concentrarmi su certe questioni come quella di oggi, cioè sembra che ci sia... Scusate che se mi siedo ma è scomodissimo stare qui su questo banco. Non riesco a capire perché poi si cercano delle responsabilità, si gioca giusto per dimostrare chi è stato più bravo, chi è stato meno bravo, chi ha più responsabilità politica, chi ha meno responsabilità politica...

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Caro Marco, scusami ma non ti ho interrotto, oppure a parlar di eredità che sono arrivate da qualcuno che ha lavorato prima di noi. Quelli che verranno dopo di noi troveranno l'eredità di quello che abbiamo fatto noi, quindi c'è una *par condicio*, come c'è la *par condicio* sul fatto che un provvedimento del genere che è a vantaggio dei cittadini, che non hanno colore politico, che non hanno colore di identità territoriale, cioè non è che Chiaiano sia meno importante di un altro territorio, sono cittadini che vanno difesi, vanno colorati della loro dignità. Il lavoro della Giunta nella predisposizione c'è stato, ha fatto un percorso, quello che è successo in aula l'altra volta non mi sembra il caso... Veramente in alcuni momenti io mi sento anche di avere come una vergogna – e lo dico apertamente – a stare qui in aula a rappresentare dei giochetti, dei comizi, delle manifestazioni di bravura rispetto a tanti altri per fare vedere che si è stati determinati su una cosa o un'altra. Qua abbiamo degli interessi dei cittadini, per cui quello che è successo negli altri Consigli l'hanno seguito in streaming, sanno perché c'è stata l'inversione, sanno perché l'inversione non c'è stata, quindi non rientro più in una polemica oppure non mi faccio attirare nello stesso giochetto. Io dico solo che il senso di responsabilità oggi di tutti, maggioranza, opposizione e (...) l'opposizione è quello di approvare un provvedimento che serve per tutelare i nostri cittadini ed è su questo che dovremmo tutti quanti accomunarci e avere soltanto un obiettivo: di fare quello che i cittadini ci chiedono e che è nel loro interesse ed è a questo che richiamo tutti come fatto di dignità personale – per questo dicevo che in certi momenti mi vergogno di certe situazioni – di poter approvare solo l'atto e di dare quella risposta che è meritata, che è dovuta e sulla quale tutti abbiamo lavorato ognuno per la propria parte, politica, non politica, personale, ma l'importante è portare questo risultato a casa nell'interesse dei cittadini. Scusatemi.

PRESIDENTE PASQUINO: Mi pare che se lo mettiamo in votazione c'è abbastanza per poter sapere chi vota a favore, chi vota contro e chi si astiene anche sull'immediata esecuzione, allora io metto in votazione... C'è Rinaldi. Prego, Rinaldi.

CONSIGLIERE RINALDI: Grazie, Presidente. La delibera che stiamo per approvare e che io mi auguro che approveremo naturalmente all'unanimità...

PRESIDENTE PASQUINO: Non ci sono stati interventi contrari.

CONSIGLIERE RINALDI: ...è talmente importante e c'è un tale consenso che infatti

la discussione non ha riguardato la delibera.

PRESIDENTE PASQUINO: Io direi di archivarla.

CONSIGLIERE RINALDI: Non abbiamo parlato della delibera. Abbiamo parlato di chi è il merito di questa delibera, se è più dell'opposizione o della maggioranza. Io vorrei ricordare all'aula che questa delibera, caro Tonino Borriello, che parte con un lavoro iniziato nel 2009 dalla Giunta Iervolino la quale giustamente, come tu ricordavi, non bisogna mettersi le medaglie, però ha ricordato che era la Giunta Iervolino ad averla iniziata, nasce come misura compensativa. L'oggetto della delibera è qualcosa che gli abitanti di quell'area della città aspettano da vent'anni. Quand'è che è maturata la decisione amministrativa di realizzarla? Come misura compensativa grazie ai fondi previsti dal Governo per il fatto che la Giunta, come giustamente ricordava Tonino Borriello, Iervolino insieme al governo regionale ha deciso che su quell'area doveva esistere una discarica, la discarica di via Cupa del Cane, uno dei più grandi disastri che la città di Napoli ha dovuto subire e per il quale la politica immagina che con la mano destra ti dà il disastro e con la mano sinistra compra il consenso delle popolazioni locali con una misura compensativa. Così nasce l'iter amministrativo di questa delibera, tant'è vero che lo leggiamo nel deliberato che è una misura compensativa per la discarica di Chiaiano.

Ben venga – e io francamente mi sottraggo – perché ci sono dei momenti in cui l'aula è l'aula, il Consiglio comunale ha le sue prerogative e questa delibera la vota tutto il Consiglio, questo Consiglio, maggioranza e opposizione e veramente non è necessario perché anche la vicenda della scorsa volta la possiamo interpretare come vogliamo, ma se ci sta veramente a cuore uno aspetta, boccia la delibera che c'è in votazione prima e poi cerca di approvare quest'altra. È stato scelto un altro tenore che io rispetto perché fa parte del modo con cui le forze politiche presenti in aula intendono partecipare alla discussione democratica.

Io penso che già era importante votarla la scorsa volta. Penso che francamente di questa delibera nessuno possa avere gran vanto perché la delibera rispetto a un tema sentito da decenni da quelle persone nasce solo grazie al fatto che è stato non solo devastato un territorio. Su quella discarica insistono indagini della Procura, amianto, si è scoperto di tutto e di più, quindi a volte l'aula farebbe bene a compiere il suo dovere e si farebbe meglio secondo me se le forze politiche – e parlo di tutte le forze politiche presenti, maggioranza e opposizione che poi nel corso della storia si cambia, è interdialettica la vicenda – non cercassero di avvantaggiarsi di un atto pubblico amministrativo doveroso per questa città. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Anche perché, mi permetta, Consigliere i cittadini sanno distinguere le questioni e non mettono medaglie a nessuno.

Io metto in votazione la delibera di Giunta comunale numero 725 del 13/11/2015.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Ce ne vogliono tre.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Due.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Borriello, questa è...

CONSIGLIERE ???: Questa è l'opposizione come intende portare avanti i lavori del Consiglio. Andiamo avanti.

PRESIDENTE PASQUINO: Per piacere, non facciamo polemiche. Ci sono due richieste. Due non bastano.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Tre. Chiamiamo l'appello nominale. Chi è favorevole vota sì, chi è contrario vota no, chi si astiene lo dichiara. Andiamo avanti.

La Segreteria procede alla votazione per appello nominale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CASTIELLO	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LETTIERI Gianni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	FAVOREVOLE

CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PARISI Salvatore	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	FAVOREVOLE

PRESIDENTE PASQUINO: Ci sono presenti in aula che non hanno votato? No, è chiusa la votazione. 41 favorevoli, nessun no, nessun astenuto, unanimità.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE PASQUINO: Votiamo per l'esecuzione immediata. Chi è favorevole? 41. Chi è contrario? Nessuno. Chi si astiene? Nessuno.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE PASQUINO: Andiamo alla “*delibera di Giunta comunale numero 781 del 27/11/2015 Ippodromo di Agnano – autorizzazione a esperire una procedura di gara semplificata per l'affidamento in gestione dell'ippodromo dal 01/01/2016 al 31/12/2016. Proposta al Consiglio: indirizzi sull'avvio del procedimento per l'ammodernamento dell'impianto secondo la procedura della legge 147/2013, articolo 1 comma 304. Assessori Fucito, Panini e Borriello*”.

La parola all'Assessore Fucito, ne ha la facoltà. È pervenuto un emendamento a questa delibera. Sono stati presentati due ordini del giorno firmati da tutti i gruppi che metteremo in votazione alla fine – mi scusi, Assessore – e un ordine del giorno che è stato presentato per il prossimo Consiglio comunale. Scusi, Assessore. Vada.

ASSESSORE FUCITO: Prego. Fortunatamente pare che questa facoltà sia ancora prevista, quindi indico al Consiglio la procedura per la quale l'Amministrazione ha negli

ultimi anni non solo proceduto alla riqualificazione dell'ippodromo di Agnano, ma ricorderete bene negli scorsi anni, fino al 2014, il Consiglio aveva previsto di normare un affidamento ventennale di questo impianto. Cosa è cambiato? Che sia nel corso della Legge di Stabilità del 2014 e poi del 2015 il Ministero ha progressivamente tagliato le risorse al comparto dell'ippica, motivo per cui l'Amministrazione in presenza di questa comprovata difficoltà del settore e di tutti gli ippodromi italiani ha verificato, a mezzo di una manifestazione di interesse, se fossero vigenti le attenzioni degli operatori locali, nazionali e internazionali alla possibilità di una gara vera e propria di durata almeno ventennale. Purtroppo questa manifestazione di interesse non ha riscosso questa attenzione diffusa, essendovi stata un'unica partecipazione e per le ragioni di prudenza e di tutela di un bene pubblico importante si è ritenuto di non poter procedere, alla luce di un comprovata taglio di circa il 15 per cento dell'annualità 2014, di un ulteriore taglio per il 2015, di un'ulteriore decurtazione del Governo ovviamente per il 2016 e di una nuova convenzione che si prefigura per il 2017 complessivamente con risorse risultanti circa il 40 per cento in meno di alcuni anni fa. Quindi non si è ritenuto di poter procedere nelle stesse forme e modi.

Si è dato seguito quindi a una gara aggiudicata per l'anno in corso per garantire la piena continuità dell'ippodromo, delle sue attività e al tempo stesso oggi l'Amministrazione propone un modello diverso, ovvero la possibilità che nel corso del secondo anno di questa aggiudicazione l'aggiudicatario possa proporre, presentare come per tutti i grandi impianti sportivi, come è quindi noto già al Consiglio l'esempio virtuoso dello stadio San Paolo, cioè della possibilità di ricorrere alla 147, l'Amministrazione propone al Consiglio che quell'area e quel complesso in futuro presentino una propria progettualità secondo lo strumento del 147 e quindi possano mettere in piedi una programmazione di lungo corso chiaramente con strumenti integrativi, con attrattive sociali ed economiche integrative a quella che può essere la mera funzione dell'ippica.

Vale appena la pena ricordare e approfittare – magari poteva essere anche un elemento di discussione sul *modus operandi* dell'Amministrazione sugli introiti e le perdite che si generano – ricordare che nell'anno 2013 si proveniva da 15 anni di fitto mai riscosso di questo impianto. Un'esperienza brillante della città nella quale dopo 15 anni i miei colleghi Assessori – io ancora non ero presente in Giunta – si trovarono con il letame dei cavalli, la disoccupazione, la curatela fallimentare. Fu un'occasione di rilancio che ci consente dopo due anni e mezzo di poter dire che l'ippodromo non è oggi un luogo di mera frequentazione di amanti dell'ippica, che in verità sono una popolazione non numerosa e non in aumento, ma può conoscere invece aspetti importanti di pubblica fruizione e di vita collettiva delle persone, dei giovani napoletani, delle famiglie e di quanti si recano abitualmente anche a godere e disporre di questi spazi, spazi gratuiti per servizi che oltretutto sono abbastanza economici sia in termini di ristorazione che in termini di intrattenimento per i bambini.

Vale la pena ricordare che nel corso di questi due anni è nato nell'ippodromo il primo spazio in Italia di ippoterapia per il sostegno alle disabilità e vale la pena ricordare che nelle immediate vicinanze dell'ippodromo si è determinato un mercato del rinvenuto e dell'usato che offre la possibilità di una frequentazione o comunque di acquisti assolutamente economici e popolari a migliaia di cittadini che hanno quindi avuto l'occasione di conoscere questo impianto. Il tutto nel mentre il Comune ha riscosso cifre significative e ragguardevoli, ovvero 21 mila euro al mese nel corso di questi due anni e

mezzo e con un aggiudicazione che si prefigura a un prezzo assai più alto di quello indicato.

Vale la pena ricordare che viviamo in un Paese, l'Italia, nel quale per esempio la capitale è Roma che con il suo impianto Capannelle riscuote 5000 euro al mese in tutto, un impianto che è il doppio di Agnano, ma che il Comune sgrava al punto di riscuotere solo 5000 euro mensili.

La Giunta comunale nell'atto deliberativo, che è un atto in parte di competenza di Giunta – quando si promulga la gara annuale di mera gestione – e in parte...

(Brusio in aula)

ASSESSORE FUCITO: Presidente, però io ho difficoltà a parlare perché non sono titolato a intervenire, quando posso intervenire faccio difficoltà a coprire le voci, se riesco ad assolvere anch'io alla legge che mi impone di relazionare, non è altro.

(Richiami del Presidente)

ASSESSORE FUCITO: Quindi l'atto che vi proponiamo si compone di una parte relativa ai compiti e ai doveri della Giunta e dall'altra invece che è oggetto della proposta che in questo momento formuliamo al Consiglio.

Vale la pena ricordare che con un successivo intervento la Giunta ha chiesto la garanzia di tutti i livelli occupazionali, non la premialità, ma l'assoluta garanzia di tutti i posti di lavoro. Un numero devo dire straordinario e senza equivalenze in Italia di occupanti reclutati, assunti negli anni tra il 1998 e il 2013, ma devo ritenere nei primi anni successivi al 1998 e l'Amministrazione ha ritenuto sempre di difendere i posti di lavoro, di difendere il salario delle 76 persone. Lo dico perché so che l'Assessore Panini, con il quale abbiamo seguito numerosi incontri con le organizzazioni sindacali, ma anche in altre istanze, in questo momento si è recato in Prefettura e quindi non può essere presente.

Vale la pena oltretutto rammentare che, esortati dai lavoratori, abbiamo tenuto molteplici incontri in Prefettura allo scopo di rappresentare l'originalità, ma la necessità di difendere l'impianto di Agnano. Questo impianto, il più antico e prestigioso d'Italia, vive oggi vicissitudini dovute a scelte ministeriali che troppo spesso confondono non solo le idee, ma gli atti. Basti pensare che nei criteri di calcolo Napoli è penalizzata perché non sarebbe Città Metropolitana e quindi viene conteggiata come una città di 950 mila abitanti. Per fare soltanto un esempio, Aversa porta in dote l'agro-aversano e quindi concorre per 700 mila abitanti. Se Napoli è la prima città d'Italia per il trotto, questo non è considerato opportunamente nel riparto delle risorse e senza fare una discussione che rischia di essere provinciale o leghista, vale la pena però di dire che quest'area, questo comprensorio di 45 ettari che l'Amministrazione vuole concorrere con il Consiglio e con tutti gli attori politici e sociali al suo miglioramento, alla sua valorizzazione, alle sue giornate di fruizione, basti ricordare le 10 mila persone per il picnic della Pasqua, l'ippoterapia, il mercato solidale, gli incontri e gli appuntamenti, questo è possibile anche sulla base del giusto riconoscimento nazionale che però troppe volte stenta a sopraggiungere.

Sul caso specifico e quindi sul ruolo dell'ippodromo, si sono finanche tenuti incontri in Ministero. Abbiamo rappresentato – l'Assessore Panini e io – questa vicenda presso il Ministero dell'Agricoltura e più recentemente, alla presenza del Direttore Generale e delle figure preposte, abbiamo anche tenuto un incontro a Palazzo San Giacomo con i rappresentanti del Ministero dell'Agricoltura e delle Politiche forestali per rappresentare la nostra idea, devo dire abbastanza innovativa nel quadro nazionale, ovvero un ippodromo per l'ippica, ma non solo, un luogo di fruizione e di tempo libero più ampio e per rappresentare in questo senso l'interesse che l'Amministrazione nella sua generalità ha per questo impianto. Ovviamente però c'è da prepararsi a un'epoca storica nella quale il taglio delle risorse, ma anche la diversificazione delle attività, delle caratteristiche degli introiti dell'ippica, che troppo spesso si basano sui proventi derivanti dal gioco, gioco che oggi conosce infinite e variate nuove forme di concorrenza da gioco che non è il caso forse né di auspicare che aumentino ulteriormente né di pensare che possano essere l'unica leva economica, ci impongono in questo momento storico una considerazione affinché le idee che potranno sopravvenire in ordine a un uso più articolato dell'impianto possano giungere e poi nel corso dell'anno prossimo essere eventualmente valutate dall'Amministrazione per offrire un periodo lungo di godimento, ma un periodo che possa essere autonomo tendenzialmente dai finanziamenti pubblici e assicurare al Comune la quota di remunerazione che, ripeto, sino a oggi differentemente da ciò che è avvenuto nel quindicennio 1998-2013 è stato perché, duole ricordarlo, ma senza parlare di chi c'era prima e di chi c'era dopo – stiamo parlando dell'ippodromo, punto – non abbiamo mai riscosso un euro in 15 anni. Questa realtà è cambiata ed è nostro dovere difendere la funzione del Comune, ma al tempo stesso creare le condizioni per il progressivo e possibile miglioramento. Vi ringrazio.

PRESIDENTE PASQUINO: Ci sono altri interventi? Abbiamo un emendamento presentato dalla Consigliera Caiazzo. La parola al Consigliere Esposito Gennaro. Ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Io ho una cosa: ho letto in questa delibera, però credo che l'Assessore al Patrimonio ci dovrebbe chiarire un aspetto di cui io ho semplicemente sentito parlare, di cui però non ho contezza precisa, cioè quando si parla dell'ippodromo di Agnano si dice che è pervenuto nel patrimonio del Comune di Napoli attraverso una cosiddetta donazione modale che imporrebbe il mantenimento di quell'uso. Allora siccome io questa cosa l'ho sentita più volte, ma non ho mai avuto una cognizione diretta, nel senso che se il Comune di Napoli dovesse destinare a uso diverso questo manufatto, ne perderebbe la proprietà o comunque se non una donazione, era un legato testamentario, una cosa di questo tipo che imponeva uno specifico uso. Credo che in un atto lo si debba indicare questo aspetto che non ho rinvenuto.

Dell'ippodromo quando ero Presidente della Commissione Sport devo dire che me ne sono occupato. In realtà è vero che c'era un fallimento della società che prima lo gestiva che ha impedito al Comune di percepire qualsivoglia canone, ma la cosa che io sollevai all'epoca che ero Presidente della Commissione e c'era l'Assessore Tommasielli era che nell'ippodromo – voi forse non lo sapete, ma ebbe anche un risalto mediatico – in costanza di fallimento ci stavano ben 235 cavalli di cui non si sapeva la proprietà, tant'è vero che io scrissi: “di chi sono? Chi paga per l'ippodromo? I cavalli che sono

ricoverati?” Sollecitai all'epoca l'Assessore a intervenire perché chiaramente c'era un uso dell'impianto perché venivano ricoverati i cavalli di cui non si sapevano le rispettive proprietà. Oggi leggo di questo indirizzo, quindi di utilizzare la 147 come uno strumento per sollecitare i privati a offrire una gestione che immagino debba essere lunga, con canone a base di gara, però io solleciterei l'Amministrazione – non vedo l'Assessore Borriello – a una maggiore attenzione nelle procedure previste dalla 147 che è una procedura assolutamente scarna, sono quattro o cinque commi della legge finanziaria del 2013 che a mio modesto avviso non danno pienamente cognizione all'Amministrazione di quello che debba essere la destinazione dei beni perché nell'ambito della procedura prevista dalla 147 io vedo che l'Amministrazione non pone delle questioni che a mio avviso sono fondamentali, cioè non si può pensare di dare un bene in concessione, sia pure attraverso lo schema della 147, e al momento della valutazione del progetto preliminare – l'abbiamo visto anche per lo stadio – tra progetto preliminare e progetto definitivo io penso che ci debba essere una partecipazione da parte del Consiglio comunale affinché si possano assicurare o si possano valutare quali sono gli interessi pubblici che si vogliono perseguire attraverso lo schema della 147.

Mi spiego meglio: vedo che tendenzialmente ciò che si considera in questa procedura è l'aspetto economico. Allora se noi diciamo che tutti gli impianti sportivi dobbiamo assegnarli solamente a questo criterio, io credo che ci debba essere un indirizzo preciso da parte del Consiglio comunale perché decidiamo di fare cassa esclusivamente con i beni pubblici che poi spesso e volentieri, manco a dire, i canoni sono poi tali da fare tanto cassa, ma rispecchiano più o meno quello che è il panorama attuale dei canoni per gli immobili del Comune di Napoli, oppure nell'ambito della procedura prevista dalla 147 credo che il Consiglio debba immobile per immobile – e mi riferisco agli immobili di apprezzabili dimensioni – debba poter valutare quali sono gli interessi sociali attraverso cui (...) da perseguire con l'affidamento dell'immobile da dare attraverso il meccanismo della 147. L'abbiamo detto per lo Stadio San Paolo, abbiamo detto che poi dovrà essere il Consiglio comunale a valutare il progetto definitivo.

Per gli altri impianti ho avuto modo di vedere e di chiedere agli uffici di avere gli elaborati relativi – e non sono pochi, saranno una decina a quest'ora – alle proposte fatte ai sensi della legge 147, ebbene, a me avrebbe fatto piacere discuterne nelle relative Commissioni affinché si possano valutare gli interessi pubblici che tutti noi in questo consesso siamo chiamati a valutare, non che la questione sia riservata semplicemente agli uffici, al dirigente e all'indirizzo politico semmai che dà sulla base di scelte che potrebbero non essere neppure condivise dalla maggioranza perché non discusse nelle Commissioni oppure in Consiglio, ma un indirizzo isolato dell'Assessore, quindi io colgo l'occasione – mi dispiace che non c'è l'Assessore Borriello – per sollecitare un maggior coinvolgimento, sia pure in questo scorcio di Consiliatura, delle Commissioni perché le procedure della legge 147 non si possono risolvere nelle stanzette di Palazzo San Giacomo. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Consigliere Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Presidente. Io resto sempre più sorpreso dagli interventi dell'Assessore perché non coglie l'occasione ogni qualvolta interviene anche su una delibera che la correttezza istituzionale di ciò che lui rappresenta in questo momento,

l'Amministrazione, si sarebbe dovuto limitare a illustrare la delibera, sostenerla se effettivamente ci crede nella correttezza di questa delibera. Diciamo che poteva eventualmente anche passare una critica se l'Assessore proponente non avesse fatto parte di quella maggioranza. Se ne dimentica troppo spesso. Quando lui non entra nel merito della delibera, ma fa tutto un discorso di campagna elettorale anche sulla delibera, accusando la precedente Amministrazione di aver trascurato la struttura dell'ippodromo; che questa Amministrazione ha scoperto quando è arrivata a gestire la macchina comunale che c'erano escrementi; che, come ricordava prima il Consigliere Esposito, anche diversi cavalli che non erano registrati, non facevano parte della struttura; che ci fosse un totale abbandono all'esterno dell'ippodromo e una gestione quantomeno allegra di tutto quello che circondava l'ippodromo, un minimo di intelligenza sarebbe stato quello di tacere, queste cose nessuno gli aveva ordinato di dirle, dimenticando che il Consiglio comunale tutto ha il controllo e ancora più del Consiglio comunale nella sua interezza, la maggioranza. Io ho avuto la sensazione negli anni della mia permanenza in Consiglio comunale che vota semplicemente per ragioni politiche, per sostenere una maggioranza, per tirare a campare, specialmente in questa Consiliatura si tira a campare, risicati sui 24-25 voti. In quei 25 voti ci sono anche persone elette nel centrodestra perché altrimenti la maggioranza si è liquefatta durante questi quattro anni e mezzo. Ricordarlo addirittura lo stesso Assessore che ne faceva parte, che era il capogruppo di uno dei maggiori partiti sostenitori, insieme al PD, Rifondazione Comunista, che butta fango su se stesso come se non avesse mai avuto responsabilità e nessuno glielo ha chiesto di fare la discussione politica di accuse alla precedente Amministrazione. La potremmo fare noi, ma non certamente chi l'ha sostenuta. Ciò fa capire due cose: o che non ha memoria, o che quando stava nella precedente Amministrazione non si leggeva nemmeno gli atti, votava per spirito di maggioranza come ho avuto la sensazione molto spesso che chi vota non sa nemmeno che cosa sta votando, diventa veramente emblematico. Poi ci fa la storia, cioè io ho visto un Assessore che anziché farci capire perché si giunge – poi parliamo un attimino della delibera – alla delibera fa la difesa degli imprenditori, cioè quando poi lui accusa sempre i poteri forti, spara a zero sugli imprenditori e quant'altro, ha fatto una difesa dell'imprenditore perché inizia a dire le difficoltà che sono derivate dalla legge, le difficoltà dei mancati introiti, le difficoltà dei trasferimenti, ma non sono cose che devono riguardare l'Amministrazione. Ricordare (...) è una cosa importante, anche sulla scelta della 147. In delibera viene anche ricordato che un gruppo di Consiglieri Comunali ha chiesto di tenere un Consiglio monotematico sulla questione dell'ippodromo. Il Consiglio Comunale e lei, Presidente, mi spiace che non l'abbia fatto. Perché noi non possiamo accettare una delibera del genere, quando il Consiglio Comunale non si è espresso sull'indirizzo. E se noi vogliamo perseguire la legge 147 deve venire con preciso indirizzo del Consiglio Comunale. Perché dentro la 147 vengono indicati percorsi solo ed esclusivamente nell'interesse privatistico. Resto veramente sorpreso che venga sostenuto dall'Assessore Fucito una cosa del genere. Poi, tutte le difficoltà che ci sono, che gli imprenditori, anche quello precedente, allora dobbiamo giustificare anche quello precedente, poi, facciamo aggiudicare. È la terza volta consecutiva. Poi leggiamo attentamente anche le osservazioni del bravissimo Segretario Generale che ci ricorda un passaggio importante sui quali, se qualcuno intendesse votarla deve riflettere sui contenuti di questa delibera e che non lo dico io, io le leggo le carte, perché ho la buona abitudine di leggerle guardando anche i punti e virgola per capirne il significato delle

cose e dobbiamo un attimino riflettere. Tutte le cose che sono state dette, sono racchiuse in questo...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: non lo leggo tutto, leggo la parte più importante: «(...) risulta che il provvedimento trova immediata ragione nella prossima scadenza – parliamo del 31/12/2015 – della seconda proroga del contratto in essere con la Ippodromi Partenopea SPA e poi l'esigenza già avvertita da 10 Consiglieri Comunali di convocare sul tema dell'ippodromo una seduta monotematica per trovare una soluzione definitiva alla gestione dell'impianto che tenga conto della situazione di crisi dell'attività ippica e gli strumenti offerti dalla legge 147». Che cosa dicono i Consiglieri? Se dovessimo decidere di utilizzare la 147 facciamo tutti i dovuti approfondimenti in Consiglio Comunale. Tutto questo non è avvenuto. «(...) Si segnala, inoltre, che l'attuale contratto di gestione provvisoria della struttura (rep. 84-268 del 20/01/2014) nelle more dell'affidamento in concessione pluriennale dell'impianto è già stato prorogato due volte con determinazione dirigenziale n. 21 dell'1/10/2004 fino al 21/3/2015 e con la deliberazione di Giunta 148 del 20/3/2015 fino al 31/12/2015; che il 29/7 si era completata l'acquisizione di manifestazione d'interesse...» e quant'altro. Una volta evidenziato che 10 Consiglieri Comunali hanno richiesto di convocare il Consiglio Comunale per valutare soluzioni operative di tipo diverso rispetto all'indirizzo precedentemente assunto non si rilevano esplicite motivazioni rispetto al tempo intercorso da quest'ultima data fino alla data di presentazione della proposta in esame 27/11/2015, circa tre mesi. Di questo ci dovrebbe rispondere lei, perché in tre mesi non è stato convocato il Consiglio monotematico sulla questione degli ippodromi.

In argomento si rinvia al comunicato del Presidente dell'autorità nazionale anticorruzione, ci viene ricordato, Presidente, del 4 novembre, una comunicazione del 4 novembre 2015, avete ad oggetto: "l'utilizzo improprio di proroghe. Rinnovi di contratti pubblici". In esso l'ANAC ribadisce che «(...) la proroga oggetto di numerose pronunce da parte della giustizia amministrativa è un istituto assolutamente eccezionale ed in quanto tale è possibile ricorrervi solo per cause determinate da fattori che, comunque, non coinvolgono la responsabilità dell'amministrazione aggiudicatrice. La proroga dei contratti pubblici costituisce una violazione dei principi enunciati dall'articolo 2 del decreto 163/2006 ed in particolare della libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione e trasparenza degli atti. La proroga nella sua eccezione tecnica ha carattere di temporaneità e di strumento atto esclusivamente ad assicurare il passaggio da un regime contrattuale ad un altro e non può servire da ammortizzatore pluriennale di palesi inefficienze di programmazione e gestione del processo di individuazione del nuovo assegnatario. Infine - secondo l'ANAC - l'uso improprio delle proroghe può essere profilo di illegittimità e di danno erariale allorquando le amministrazioni interessate non dimostrino di aver attivato tutti quegli strumenti organizzativi, amministrativi necessari ad evitare il generale e tassativo divieto di proroga dei contratti in corso e le collegate distorsioni del mercato». Abbiamo avuto non tre mesi di tempo, non sei mesi di tempo, ma noi parliamo di una terza proroga che ci porta ad oltre due anni, in violazione di tutto quello che viene sottolineato dall'ANAC.

Io credo che il Consiglio Comunale abbia una grande responsabilità, se non ascolta

anche le raccomandazioni che ci vengono date. E la cosa più importante, Presidente, è la violazione del dovere, io non dico del diritto, ma del dovere che ha il Consiglio Comunale, che ha ogni singolo Consigliere Comunale che vuole esprimersi su una struttura pubblica, su un patrimonio che, tra l'altro, potrebbe anche essere vincolato l'uso, come ricordava prima Esposito. Per cui non possiamo gestirla in modo superficiale, ma guardando il vincolo della proprietà che è stata data in dotazione al comune di Napoli per esplicite attività che non può diventare un mercimonio di attività imprenditoriali. Qui c'è stata sempre, c'è stato anche un ricorso, Presidente, della precedente gestione, c'è stato un ricorso al TAR, ci sono ancora in corso degli approfondimenti di come è stato gestito precedentemente l'ippodromo di Agnano, del perché si è portato in quelle condizioni? E del perché l'amministrazione si è allegramente intrattenuta con gli attuali imprenditori dando anche un comodato, io dico, d'uso di una attività molto superficiale rispetto a quello che può essere l'attività dell'ippodromo. Ed anche un eventuale danno erariale perché chi ha quantificato equo 21 mila euro di affitto di una struttura di quel genere che potrebbe produrre molto, molto di più? Quello stato di degrado, Presidente, è voluto, perché è chiaro ed evidente - il Vice Sindaco sa bene, perché rispondeva anche ad una mia interrogazione dell'aspetto di abbandono che c'è fuori all'ippodromo e di tutta la strada che ci conduce alla struttura dell'ippodromo - che c'è stato in questi due anni un interesse particolare a mantenere la struttura in uno stato di degrado, dove la manifestazione d'interesse ha allontanato decine, forse, migliaia di imprenditori che avrebbero voluto investire in quella struttura. C'è il lodo, ci potrebbe essere. Quindi, non può essere che il Consiglio Comunale viene estromesso dalle decisioni, viene estromesso dall'indirizzo, non viene tenuto in conto che chiede un Consiglio monotematico e poi viene chiamato ad assumersi la responsabilità di ulteriori proroghe, di ulteriori eventuali danni, di essere chiamati dalla corte dei conti su una cosa del genere. E poi ci si mette davanti anche un'altra situazione quando si creano, io dico che li creano i presupposti, perché molto spesso, molte decisioni vengono pilotate dal fatto emotivo, dalla preoccupazione dei livelli occupazionali e noi abbiamo 18 lavoratori che sono in cassa integrazione.

Allora, noi, non possiamo, però, entrare nel merito di una delibera così complessa perché ci ventilano la spada di damocle degli eventuali esuberi dentro l'ippodromo di Agnano. Se ne fa carico l'amministrazione, come brillantemente si fa carico anche laddove non si sarebbe dovuto far carico. Si dice: bene, facciamo i trasferimenti di società private, noi andiamo ad assumere presso il comune di Napoli. Allora, lì è una struttura comunale, quella è una struttura che per affinità viene gestita e dovrebbe essere gestita dal patrimonio che rappresenta anche dalle strutture, dagli operai e dai lavoratori dell'ippodromo di Agnano che lì ci lavorano da tanti anni. Quindi, non è questa, e non può essere questa la preoccupazione che ci deve portare a dare un parere favorevole su una situazione veramente allucinante che si è creata, come si è creata qui, si è creata alle terme di Agnano, come si è creata anche all'Edenlandia, come si è creata alla mostra d'Oltremare, lì abbiamo un patrimonio che dovrebbe essere gestito, non soltanto per dare gli affidamenti da centri decisionali o quant'altro. Quindi, è evidente che io chiedo un approfondimento, chiedo anche il buon senso dei Consiglieri Comunali di approfondire prima che questa delibera possa essere votata da chi ha intenzione di votarla. Grazie Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Solo per chiarezza, Consigliere Moretto, lei fa sempre riferimento al Presidente per l'ordine del giorno dei lavori. Ricordo al Consigliere Moretto ed a me stesso che le riunioni di Consiglio vengono programmate dai capigruppo. Quindi, se è stato chiesto un...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Il tipo tematico non lo faccio io al tavolo, lo decidiamo. Purtroppo finora quando ci sediamo al tavolo, questo a giustificazione di tutti i Consiglieri Capigruppo, ci troviamo davanti a Consigli che non si sono tenuti. Questi sono ancora delibere che vengono da lontano. Mi pare che il Consigliere Gennaro Esposito abbia posto un problema.

Se non ci sono altri interventi sarà l'Assessore a risponderci e poi passeremo all'emendamento. Assessore, lei sta proponendo di rinviare o vogliamo aspettare prima la delibera? Consigliere Moretto, lei ha chiesto di rinviare? Va bene, sentiamo prima l'Assessore nelle conclusioni e poi tiriamo l'ipotesi. No, il Consigliere Moretto ha chiesto di rinviare per un approfondimento. Adesso che lei ha la replica entrando nel merito può dire per quale motivo è d'accordo o non è d'accordo e poi lo poniamo, abbiamo l'emendamento.

ASSESSORE FUCITO: Lei mi insegna che i rinvii o meno si possono sempre qualificare con un voto, ed in ogni caso prima della discussione, ora qual è la replica nel dubbio di un rinvio? Do per acquisito che si va avanti, ma perché sto ad uno schema logico, non perché mi permetto di, come dire, prefigurare scenari. Se mi si dà la parola per la replica è perché poi, dopo, devo intendere che il Consiglio ha ritenuto compiere la discussione.

Molto brevemente. Voglio rassicurare il Consigliere Esposito, esiste un vincolo, il vincolo era all'esercizio dell'ippica e del galoppo, non è preclusivo di altri utilizzi, come storicamente è stato e d'altro canto è oggi l'ippodromo in forme più o meno riuscite nel corso degli anni, delle altre strutture esistenti. Questo mi sembra il centro della sua osservazione. Il comprensorio è un'area che gode, diciamo, di vincoli ambientali. Come è noto nel comprensorio degli Astroni e questi sono gli elementi di garanzia generale sia all'utilizzo a venire sia a ciò che concretamente si può realizzare e non realizzare per la composizione urbanistica e paesaggistica del sito.

Senza, come dire, alimentare polemiche che possono sembrare di carattere personale, non è il mio compito, ma neanche la mia intenzione, con il Consigliere Moretto, non si discute di precedenti amministrazioni o della Giunta precedente o quello che sia, non è questo il mio frasario. Al di là di ciascuno di noi dove è stato e, ripeto, io nel bipolarismo, dal Presidente della commissione scuola, perché due volte ho detto capogruppo, non ho avuto questo privilegio sino al 2011, sono stato dove sono stato, l'alternativa, forse, non c'era. Adesso discutiamo in termini diversi e voglio solo ricordare e sottolineare al Consiglio caso per caso che, effettivamente, dall'anno '98 al 2013 nulla si è riscosso, ripeto nulla si è riscosso, perché sembra che ogni volta nell'accertare degli elementi di verità lo si stia facendo per: o prendere le distanze o dire altro. Si dicono le cose alla lettera: dal '98 al 2013 nulla si è riscosso per l'ippodromo al 2011 nulla si è riscosso, poi è subentrato il fallimento.

Detto questo, la proposta e le spiegazioni se non fossero state esaustive mi scuso, il funzionamento dell'ippodromo, il suo bilancio caratteristico che deriva dai proventi pubblici, i proventi pubblici hanno fonti sia di finanziamento generale, sia di attribuzione per corse e per scommesse. Noi interveniamo in soccorso agli imprenditori è una malevola, come dire, dicitura del Consigliere alla quale non controbatto puntualmente, ma, ripeto, che difendere il sito di Agnano, difendere l'ippodromo e la concezione di un impianto sì, dedito all'ippica, ma che possa avere un ampio spettro di opportunità pubbliche di fruizione, di tempo libero e di attività è ciò che noi con onore difendiamo. Se ne avvale chi? Chi vince le gare. Non è che se ne avvale l'amico di chi percepisce il finanziamento pubblico. Purtroppo, mi viene da ricordare che per le storie ministeriali apprese evidentemente è consuetudine italiana e forse è stata anche consuetudine locale. Noi stiamo discutendo semplicemente della possibilità che un impianto innervato in un comprensorio che il Consiglio conosce meglio di me, ovvero, in prossimità dell'area di Agnano ex Nato, sulla quale l'amministrazione lavora per una funzionalizzazione ed uno sviluppo in prossimità della mostra d'Oltremare, sulle quali vi è un programma significativo di attività, un piano di rilancio con la regione e gli altri attori. Limitrofo alle terme di Agnano dove auspichiamo si apra la stagione della ripresa e del rilancio. Nel comprensorio dello stadio San Paolo compongono, evidentemente, un assetto di interessi importanti per le azioni pubbliche sulle quali mi sembra non sia mancata anche una visione di insieme ed uno sguardo progettuale da restituire addirittura alla popolazione nell'immediato ma anche alle future generazioni.

Per questi motivi e per la necessità di intravedere, di incoraggiare strumenti alternativi, perché così come è e come è stato non si può immaginare un futuro, uno sviluppo ed una crescita, condividendo le ragioni del protagonismo avvenire, di quando ci sarà poi, dopo, l'adozione della 147 confidando nella migliore formulazione, nella migliore proposta possibile, invito l'aula a licenziare positivamente l'atto. Vi ringrazio.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, abbiamo un emendamento su questa delibera. L'abbiamo distribuito. Alla Consigliera Caiazzo di illustrarlo brevemente.

CONSIGLIERE CAIAZZO: Brevemente. Proprio per la questione del ricorso alla procedura della 147, in realtà noi abbiamo l'esperienza da poco fatta dello stadio San Paolo. Per quanto si possa approvare il ricorso a questa procedura ed il Consiglio poi farà sapere come vuole regolarsi, prima o poi e lo si è visto con lo stadio San Paolo si arriva a fare una resa dei conti anche con il Consiglio Comunale, arriva poi un momento in cui si valutano effettivamente, si guarda questo progetto di fattibilità, questi progetti di fattibilità, passano al vaglio del Consiglio anche per la verifica dell'interesse pubblico.

A questo punto l'emendamento che io ho presentato, in realtà, è come se mettesse un po' le mani avanti rispetto alle questioni. È chiaro che quello che viene richiesto nell'emendamento è dalla sottoscritta ritenuto essenziale negli indirizzi progettuali che poi dovrebbe avere il progetto di ammodernamento dell'ippodromo. Augurandomi, appunto, che anche se si dovesse poi non più adottare il ricorso alla procedura della 147 questi indirizzi che siano, in ogni caso, osservati.

La proposta è quella di introdurli nel corpo delle proposte che il Consiglio, che noi dovremo votare proprio per indirizzare tutto il lavoro di questa strada che va verso un progetto dell'ammodernamento dell'ippodromo. È giusto perché, appunto, per partire con

un piede che io ritengo più giusto. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Cosa dice l'amministrazione?

ASSESSORE FUCITO: Sentito il dirigente, parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Intanto poi c'è una ipotesi anche di rinvio della questione. Quindi, io vorrei mettere in votazione. Metto in votazione l'emendamento della Consigliera Caiazzo. E poi mettiamo in votazione anche la richiesta di rinvio della delibera. Con l'emendamento noi ci poniamo in condizione di avere approvato o meno l'emendamento. Chi è favorevole all'emendamento resti seduto. Chi è contrario alzi la mano: Formisano. Chi si astiene: Nonno e Varriale. Approvato.

Adesso c'è la proposta di Moretto di rinviare la votazione di questo provvedimento. Allora chi parla contro questo rinvio? Perché, ovviamente, è necessario che ci sia. Favorevole Moretto. Chi è contrario al rinvio? Non la votazione, chi parla contro il rinvio. Ha parlato l'Assessore contro. Va bene. Chi è favorevole al rinvio alzi la mano. Avendo tirato le conclusioni è irrituale, ma l'importante è che capiamo. Non il parere sull'emendamento.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, chi è favorevole al rinvio alzi la mano 5. Chi è contrario alzi la mano: a maggioranza è respinta. Chi si astiene 3. A maggioranza è respinta. Adesso mettiamo in votazione la delibera.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Non è che sono di parte, è a maggioranza. Chi è favorevole alzi la mano, favorevole a votare la delibera 20. Chi si astiene 3. Quindi, la somma complessiva ci siamo. Allora mi aiuta molto il Vice Presidente quando mi dice quanti siamo e quanto facciamo, quindi, siamo a posto. Allora la proposta non viene approvata.

Si passa alla votazione della delibera con l'emendamento. Chi è favorevole alla delibera con l'emendamento approvato alzi la mano. Chi è contrario: Santoro. Chi si astiene: 6 Attanasio, Moretto, Schiano, Nonno, Marco Russo, Gennaro Esposito e Vasquez. La proposta è approvata a maggioranza.

Delibera n. 3: "delibera di iniziativa consiliare protocollo n. 975086 del 10/12/2015 – eliminazione pagina 5 diciannovesimo rigo dell'intero punto a) del primo emendamento alla delibera n. 486 del 24 luglio 2015: aumento tariffario a 2.500 euro al mese per la palestra Fitness EF presente nello stadio San Paolo".

La parola al Consigliere Caiazzo ed al Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE CAIAZZO: Grazie Presidente. Siamo finalmente arrivati al voto di questa delibera che vuole nella propria essenza, nel suo valore politico ripristinare una situazione di equità fra le 25 associazioni sportive dilettantistiche che operano nel San Paolo. Fu approvato un emendamento allo scorso bilancio che prevedeva per un'unica

palestra un aumento tariffario del 300% che non ha trovato nessuna motivazione, rispetto ad un aumento invece previsto già, per una rivisitazione delle tariffe, di circa il 30%. Ora questa situazione di non equità ha portato un incremento grandissimo del canone pagato da questa associazione che non riesce più a sostenere anche le spese. Questa associazione sportiva che, ripeto, è una di quelle che è stata fra le più attive, collabora continuamente al mantenimento dei locali, anche nelle aree pubbliche, è intervenuta nelle emergenze, il tutto sempre completamente a proprie spese. Qui sono anche presenti dei collaboratori della palestra che proprio per gli aumenti smisurati di questi canoni vedono il proprio posto di lavoro in pericolo perché le associazioni non sono più in grado di sostenere tale canone. Ripeto, tutto proviene da una situazione di iniquità creata, purtroppo, proprio in sede di questo Consiglio che non solo vede questa palestra trattata diversamente da tutte le altre palestre del San Paolo, ma anche rispetto a tutti gli impianti sportivi del comune di Napoli presenti su tutto il territorio. Quindi, in realtà io chiedo con questa delibera e lo chiedo da tempo, perché già in precedenza c'erano state mozioni, ordini del giorno, eccetera, sostenute anche dal Consigliere Santoro che invocavano un ripristino di questa equità. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Il Presidente della commissione bilancio, il Consigliere Capasso ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CAPASSO: Grazie Presidente. Volevo ricordare al Consiglio che su questa proposta già c'è stata la discussione. Io intervengo per dichiarazione di voto.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CAPASSO: Sì, perché la discussione già c'è stata. Dall'esame della proposta, quello che voglio rivolgere ai Consiglieri Santoro ed alla Consigliera Caiazzo, si evince che la stessa avrebbe efficacia retroattiva, quindi, questa proposta di delibera, a mio sommo avviso, metterebbe in grosse difficoltà il Consiglio, perché ha, come ho detto prima, una efficacia retroattiva. Quindi, io suggerirei ai due proponenti, anziché di trasformare la proposta di delibera in un atto di indirizzo all'amministrazione. In questo caso, siccome stiamo redigendo il bilancio, che dovrà essere licenziato entro il 30 aprile, questo indirizzo, attraverso questa trasformazione, può essere recepito dall'amministrazione e quindi apportare eventualmente delle trasformazioni a questa situazione che i due Consiglieri stanno sollecitando attraverso questo atto deliberativo che, a mio sommo avviso, avendo efficacia retroattiva, esporrebbe noi Consiglieri ad un serio problema di danno erariale. Quindi, invito i due Consiglieri a trasformare la delibera in un atto di indirizzo se sono d'accordo.

PRESIDENTE PASQUINO: Vediamo innanzitutto se accettano l'ipotesi.

CONSIGLIERE CAIAZZO: Mi scusi, un chiarimento.

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, per un chiarimento.

CONSIGLIERE CAIAZZO: Un chiarimento al Consigliere Capasso. Praticamente la

sua proposta presuppone che debbano concludere il loro corso anche i ricorsi che sappiamo sono stati fatti che sono citati nella delibera, quindi, che debbano comunque completare il loro corso. Certo nel momento in cui oggi diciamo: votiamo per una proposta anche retroattiva, è chiaro che verrebbero ritirati questi ricorsi. Quindi, diciamo l'oggetto del contendere non esisterà più. Viceversa se i ricorsi verranno portati tutti a compimento ci potranno essere comunque per il Consiglio Comunale problemi per il danno erariale, sia in un caso che nell'altro. Questa è l'osservazione che facevo.

PRESIDENTE PASQUINO: Santoro, poi Attanasio, Moretto ed Esposito.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, siccome siamo da 6 mesi appresso a questa storia io e la collega Caiazzo abbiamo ritenuto di avanzare una proposta per rimediare ad un atto discriminatorio che era stato compiuto in fase di approvazione di bilancio. Avevamo presentato prima un emendamento e poi un ordine del giorno, quindi, l'atto di indirizzo già l'avevamo presentato. Poi c'è stato detto dalla Giunta che l'atto di indirizzo non bastava perché andava modificata la delibera. Oggi ci viene a dire, collega Capasso: no, trasformate la delibera in atto di indirizzo, cioè siamo di nuovo punto e daccapo. Siccome non se ne può più di questa storia, la discussione peraltro si è già fatta, Presidente, la prego andiamo avanti con le dichiarazioni di voto, poi votiamo se il Consiglio la vuole approvare la approva, se la vuole respingere la respinge, ma lasciare appeso ancora, è normale che poi diventa retroattiva la cosa, perché se sono passati 6 mesi da quando abbiamo sollevato il problema, è normale che non è più di strettissima attualità. Quindi, votiamo, ognuno voti secondo coscienza, e chiudiamo questa storia una volta e per sempre. Ripeto, noi abbiamo sentito il dovere di rimediare ad un atto discriminatorio che va a penalizzare un singolo cittadino, un singolo soggetto, una singola associazione rispetto ad altre, perché si è applicato esclusivamente nei confronti di una singola associazione un aumento ingiustificabile. Secondo noi questo viola quelle che dovrebbero essere le leggi che regolamentano la pubblica amministrazione che dovrebbero garantire un minimo di imparzialità e pari opportunità per tutti noi, non ce la possiamo prendere con una singola associazione, aumentando il canone in maniera smisurata solo perché, magari, li vogliamo costringere ad andare via. Perché se l'obiettivo è questo, allora ci siete riusciti. Credo che il dovere del Consiglio Comunale rimediare ad una azione che è penalizzante nei confronti di un singolo.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, Attanasio, Moretto, Esposito e Rinaldi.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Presidente, io penso che questa delibera deve essere oggetto di una indagine approfondita delle commissioni, perché ritengo che l'atto discriminatorio è quello che si fa nei confronti dei cittadini contribuenti, quando si consente ad un privato - almeno queste sono le notizie, spero che mi vengano confermate da Gennaro Esposito - di avere 400 iscritti e fare pagare 60 euro in una palestra che è una palestra comunale se queste sono le notizie che mi sono state date corrette. In questo caso, ci troveremmo di fronte ad un fatto grave di Consiglieri che intervengono in Consiglio Comunale per modificare atti di bilancio per fare un danno erariale, per andare a favore di un privato. Infatti, penso che se un privato ha 400 iscritti e prende 60 euro al mese significa che probabilmente può pagare molto di più, non è che si fa commercio in

una palestra privata. Di questa cosa, poiché avrò chiarimenti da parte del Consigliere Gennaro Esposito, penso che noi ci troviamo di fronte ad un fatto grave che può provocare un danno erariale al comune di Napoli, quindi, si dovrebbe esprimere sia il Consigliere che mi ha dato le notizie, sia poi il Segretario Generale rispetto a questo, ma non si era mai verificato in Consiglio Comunale che si va a sposare la causa di un privato e si viene a fare votare una modifica di atti di bilancio. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore, Moretto, Esposito, Rinaldi.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, la cosa è molto chiara, lo diceva prima Capasso, noi andiamo a modificare l'atto deliberativo, per cui andando...

PRESIDENTE PASQUINO: Atto deliberativo di bilancio.

CONSIGLIERE MORETTO: Di bilancio.

PRESIDENTE PASQUINO: No, no, questa è la...

CONSIGLIERE MORETTO: L'atto deliberativo di bilancio. Con questa proposta andiamo a modificarlo. È chiaro ed evidente che noi entriamo, tra l'altro, nel merito di un interesse privato. Cioè l'interesse privatistico ab torto o ragione, se ci sarà un eccesso o un difetto in quello che è stato l'atto deliberativo, però per iniziativa di due Consiglieri chiede al Consiglio di entrare in una questione privatistica che ha bisogno di approfondimenti, perché, giustamente, dovremmo essere anche nelle condizioni di capire se risulta eccessivo, perché è stata deliberata quella cifra, c'è stato realmente un...

PRESIDENTE PASQUINO: Un emendamento del Consigliere Esposito.

CONSIGLIERE MORETTO: Era in un momento di atto deliberativo dove l'ha sostenuto Esposito ed oggi lo riprende, lo riprendeva...

PRESIDENTE PASQUINO: Andrea Santoro, per favore.

CONSIGLIERE MORETTO: Lo riprendeva Attanasio, alla base, diciamo, della proposta vi era una certezza di poter onorare quella cifra che veniva richiesta, perché è una cosa privata, dove da indagini fatte, risultavano introiti che realmente consentissero il pagamento di quella cifra. Se il Consiglio Comunale oggi è chiamato ad andare a modificare, deve entrare nella consapevolezza che, effettivamente, la cifra che è stata richiesta è eccessiva, quindi, si ha bisogno di ulteriori approfondimenti perché noi andiamo a modificare, quindi retroattiva pure, per il passato, per il presente e per il futuro. Quindi è una cosa molto delicata che, credo, vada approfondita, ci fermiamo un attimo. Poi è in corso un ricorso, questa non è un'aula di Tribunale dove precediamo il ricorso e stabiliamo che sia stato fatto un torto, perché non aspettiamo che, effettivamente, si pronunci e capiamo se torto è stato fatto? Essendo che il Consiglio Comunale non è che può precedere un giudizio, potremmo, come dice Di Pietro "tanto ci ha azzeccato" e se così non fosse? Che il giudizio venga respinto? Noi abbiamo sanato un

fatto che non andava sanato. Quindi c'è una responsabilità, a mio avviso, che in questo momento il Consiglio tutto non può assumersi.

PRESIDENTE PASQUINO: Esposito Gennaro a lei la parola e qualche chiarimento che le veniva chiesto.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Grazie Presidente. Io sono già intervenuto su questo aspetto in varie occasioni, proprio nella notte del bilancio, qua ho sentito prima l'intervento della Consigliera Caiazzo e dei proponenti, del Consigliere Santoro, si continua ad insistere dicendo che è un atto discriminatorio, persecutorio, tanto vero che io lo trovo scritto sia nella proposta di delibera e sia come persecutoria e discriminatoria nei tre ricorsi fatti da questa associazione sportiva a firma dell'avv. Felice Laudadio, mi pare essere stato un Assessore di questa, dell'Amministrazione, nel quale si ripete di nuovo persecutorio, discriminatorio, come se l'intero Consiglio Comunale potesse adottare atti persecutori e discriminatori appunto nei confronti di una sola persona, di una associazione che usa un bene pubblico. Io direi che questo linguaggio, peraltro rivolto all'intero Consiglio Comunale, credo che sia, vogliamo dire, un po' pesante? Offensivo anche della libertà che hanno e delle prerogative del Consiglio Comunale. Infatti, anche De Laurentis avrebbe potuto dire quando avete votato la delibera: ma voi mi state perseguendo è discriminatorio. Quindi, io sarei stato anche molto attento. Poi trovo che questa faccenda si stia caricando, peraltro in un momento particolare, io tutti i giorni ancora questa mattina leggevo sul Mattino, che sta facendo una campagna che certo può dare fastidio, ma che le inchieste da qualunque parte vengano e le richieste di approfondimento per me fanno sempre bene, perché per lo meno uno dice una cosa e uno dice un'altra, e i cittadini poi si fanno una idea, quindi credo che sia il sale della democrazia. Questa delibera interviene proprio in un momento in cui si sta discutendo dei beni pubblici e che cosa fa questa delibera?

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore vogliamo ascoltare che cosa sta dicendo il Consigliere Esposito? Nessuno la incatena al banco Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Questa è una scelta che avete adottato nella notte del bilancio, è persecutoria e discriminatoria senza neppure ricordare l'intervento che era a sostegno di quell'emendamento, che non faceva altro che riportare in realtà la tariffa a quella che era dell'anno precedente, perché c'è anche da dire questo, non c'è l'assessore Palma al bilancio, che questa amministrazione, come ha detto qualche altissimo, un altissimo dirigente del comune, qualunque amministrazione viene, incide tutto al più al 20%, perché lo sa cosa succede, Presidente? Io ormai mi sono convinto, gli atti amministrativi prodotti dalla burocrazia sono sempre gli stessi, sono sempre uguali, le valutazioni che si fanno in sede di bilancio sono la spesa e l'entrata storica che non si muove di un millimetro, e quando uno interviene per dire: un momento, adeguiamo, come feci io in questa faccenda, avendo rilevato una situazione di disparità di trattamento, ma di quella situazione in modo favorevole così come ho denunciato, questo occorrerebbe che Consiglieri Santoro e Caiazzo lo ricordassero, tante altre disparità di trattamento iniziando dal Calcio Napoli, così come pure L'Acqua Chiara. Noi anziché dire: c'è una disparità di trattamento, perché c'è una associazione che io insieme al

Consigliere David Lebbro avemmo modo di modificare perché andammo fare un sopralluogo, vedemmo che, addirittura, questa struttura era trattata, era detenuta, ecco, era detenuta in modo assolutamente diverso dalle altre strutture, pure esse presenti nel San Paolo. Perché? Perché uno godeva di una tariffa mensile agevolata, mentre invece tutte le altre, la maggioranza, vengono usate a tariffa oraria, il senso di parità e di uguaglianza invocato da Caiazzo e Santoro ci dovrebbe portare a dire: va bene, dobbiamo uniformare la tariffa di tutte le palestre, facciamo la tariffa oraria anche per queste due palestre utilizzate da questa associazione. Mi sarei aspettato una proposta di questo tipo, per riportare tutto alla uniformità. Diversamente, dire che una situazione diversa dalle altre, deve essere trattata in modo uguale a come vengono trattate le altre, significa questo fare disparità di trattamento. Questa è disparità di trattamento, perché in realtà nel San Paolo ci sono queste due strutture che sono state affidate ad una associazione ma con un atto di affidamento che gli uffici non mi hanno mai dato. Voi l'avete avuto l'atto di affidamento originario? Non c'è, se ne parla ma non c'è. È una vera e propria concessione, perché nel momento in cui affido una struttura per 12 mesi all'anno, per 365 giorni perché la struttura è interamente detenuta da questa associazione, mentre invece le altre sono a tariffa oraria e si alternano gli utilizzatori. Allora, è chiaro che io devo disciplinarla in modo diverso. Questa struttura, io chiederei ai due Consiglieri che hanno fatto questa proposta, di dire: un momento, questa è una vera e propria concessione, mettiamola a bando, come concessione di bene pubblico, con tariffa mensile, così come abbiamo fatto poc'anzi abbiamo ragionato sull'ippodromo di Agnano. Questa è la disparità di trattamento che io segnalai in Consiglio Comunale la notte del bilancio e dissi: io sono un povero Consigliere Comunale - ricordo queste parole - ho segnalato questa situazione che, secondo me, andrebbe messa in ordine. Ma l'invito all'amministrazione è quello di mettere in ordine le altre, e le citai anche le altre. Senonché non solo non si sono rimesse in ordine le altre strutture anch'esse affidate a quattro spicci e leggiamo tutti i giorni gli articoli di giornale, ma addirittura l'unica che si era detto: un momento, questa è una situazione che è diversa dalle altre, aumentiamo il canone, perché, secondo me, per un senso di giustizia sostanziale dobbiamo aumentare il canone, che si fa? Si propone di nuovo di ritornare alla vecchia tariffa agevolata. Quando poi, invece, la struttura in questione ha addirittura i tornelli. Io non li ho mai visti, pure nelle strutture affidate in concessione non li hanno i tornelli. Ma dove è l'atto autorizzativo? Io ho chiesto, perché c'è un problema anche di vie di fuga. Non ho trovato l'atto autorizzativo della associazione ad installare i tornelli. Peraltro associazione che sarà senza fini di lucro ma che pubblicizza sulla sua pagina facebook corsi di fitness e quanto altro, con tariffe mensili di 45 o 200 euro per più mesi. Quindi sono queste le cose che io ho trovato sulla pagina facebook della San Paolo Fitness, facciamo nome e cognomi...

CONSIGLIERE CAIAZZO: Presidente, io le chiedo cortesemente perché sta dicendo delle cose....

PRESIDENTE PASQUINO: Sta nell'ambito, io le ho detto che le do la parola proprio per darle la possibilità.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Siccome si dice che il Consiglio Comunale nella sua

interezza ha compiuto un atto persecutorio e di disparità di trattamento, io devo dire che, perché non è di disparità di trattamento, i colleghi che sono oggi presenti non capiscono, quindi, devo colorare le differenze che purtroppo ci sono per quanto riguarda la gestione di questo bene. Ma dico di più, è la prima volta che mi capita e forse non lo so, l'abile collega Felice Laudadio, nel suo ricorso addirittura per impugnare un atto collegiale cita il nome del Consigliere che ha proposto l'emendamento, dicendo: "è singolare e privo di ogni presupposto riconducibile ad esigenze di rango pubblicistico e al valore di imparzialità l'adesione del Consiglio...", come se il Consiglio fosse strumentalizzabile. E pure c'è stato in questa amministrazione, ha visto come funzionano i consigli comunali "...l'adesione del Consiglio Comunale l'estemporanea proposta del Consigliere Esposito Gennaro che si è occupato con singolare zelo". Peraltro, voglio dire, è un atto collegiale,...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, non si dilunghi, altrimenti poi vengo richiamato al fatto della dichiarazione di voto. È stato chiarissimo.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Voglio dire: se c'è una situazione da riportare ad equità, inviterei i Consiglieri Santoro e Caiazzo, a fare questa proposta, a modificarla in questo modo: applichiamo la tariffa oraria. Visto che la palestra è utilizzata per 24 ore al giorno, per 12 mesi all'anno quindi 365 giorni, applichiamo la tariffa oraria, perché le attrezzature sono circa 50, tra attrezzature per fitness vario, quindi gli ambienti sono sempre occupati, applichiamo non la tariffa mensile che anche quella che ha votato questo Consiglio sulla base di quell'emendamento è di agevolazione, perché una tariffa che fa conto del canone mensile che dovrebbe peraltro, spingere l'amministrazione a dire: un momento, qui dobbiamo fare un bando per la concessione pluriennale dell'impianto. Allora, fino a quando non si fa il bando applichiamo la tariffa oraria e vediamo quanto dovrebbe corrispondere l'associazione in parola. Facciamo questa modifica e riconduciamo tutto ad equità e così abbiamo risolto ogni problema. Spero di essere stato chiaro e di aver illustrato quali sono le particolarità, ed invito di nuovo, ancora una volta, sul giornale di stamattina c'era il complesso di viale Giochi del Mediterraneo, c'è stata una forte corrispondenza tra me e gli uffici. La dirigente l'altra volta, ne parlavo in occasione della discussione sul patrimonio, cioè la politica può intervenire nel momento in cui dà l'indirizzo, la gestione spetta ai dirigenti, i dirigenti devono applicare la legge. Quando un bene immobile, come quello di cui leggevo questa mattina, che tempo fa ne ho denunciato l'anomala gestione, è un bene immobile del comune gestito di fatto da altro soggetto senza che il comune ne incassi nulla. Bene, occorrerebbe provvedere immediatamente. Le spinte politiche per limitare l'azione amministrativa della burocrazia, secondo me, fanno sempre male. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Rinaldi, poi Crocetta e poi alla fine diamo una... Allora Caiazzo, prego.

CONSIGLIERE CAIAZZO: Grazie Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Breve per piacere, perché è già intervenuta.

CONSIGLIERE CAIAZZO: Prima di tutto al Consigliere Esposito al quale ho avuto modo di rispondere ampiamente nell'ambito di una commissione che si è tenuta, e c'è qui anche il Presidente che ha chiarito tutti i punti, che lei viene a porre qui in maniera, come se non ci fossero gli atti della commissione a testimoniare tutto quello che è stato già chiarito e lei viene di nuovo a qui a porre queste questioni. La questione unica è questa: se c'è una materia da rivedere, c'è tutta la materia da rivedere, la tariffa oraria e non oraria, non è certamente l'unica, questa associazione, che praticamente ha dei problemi, che ha i problemi che lei indica. C'è una situazione che se proprio vuole parlare di una situazione liberale, non sotto controllo eccetera, lo deve fare per tutti e non per questa unica associazione. Lei continua a creare praticamente un capro espiatorio per quanto riguarda questa associazione. Quindi, a parte il fatto che io vorrei chiamare il funzionario che è lì seduto, che è venuto a rappresentare gli uffici, il dirigente, cortesemente se può...

PRESIDENTE PASQUINO: Non può chiamare nessuno.

CONSIGLIERE CAIAZZO: ...Visto che il dirigente per cui era stato chiamato è assente, a spiegare come sono le cose, non ci sono state eccezioni, non c'è stato nulla che gli uffici abbiano rilevato di anomalo, al di là delle parole del Consigliere Esposito. Infatti, tutti gli atti e tutte le cose non parlano di anomalie, sono stati riscontrati tutti quanti i documenti e sono stati anche messi a disposizione della commissione. Quindi, la sua è una ulteriore azione di persecuzione verso questa unica associazione, abbia il coraggio di dire: si rimetta in discussione tutta quanta la materia e non persista in questa azione discriminatoria. È chiaro? Perché ti dico che tu mi hai veramente deluso, caro Esposito, perché non riesci a cogliere questo punto.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, noi siamo in aula e ascoltiamo tutti, però adesso sta diventando un fatto personale.

CONSIGLIERE CAIAZZO: No, ma non l'ho fatto io il fatto personale, non l'ho posto io. Tutte le questioni che ha riportato il Consigliere Grimaldi sono state chiarite in sede di commissione, quindi, si possono verificare tutti gli atti, sono state fatte due commissioni e non solo una, è stata fatta una seconda commissione di ulteriore approfondimento che non era necessaria perché la delibera era già in votazione. Quindi, io ribadisco che questa delibera è bene che sia votata e chiedo ai Consiglieri nella loro responsabilità che hanno anche di difendere l'equità dei cittadini. Ricordiamoci che questa situazione di iniquità è stata creata per ben due volte da un emendamento del Consigliere Esposito, contro quest'unica associazione, lo ha fatto due volte, mimetizzando questo emendamento in un emendamento più ampio che riguardava il terreno (parola incomprensibile) e le tribune del San Paolo. Quindi, se adesso lui non vuole perdere la faccia per questa questione non lo può far gravare sul Consiglio, va bene?

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, abbiamo tutti capito, Rinaldi, Crocetta e poi se non ci sono altri interventi, Fiola per dichiarazione di voto, poi Zimbaldi e Nonno. Bene. Ora c'è Rinaldi, Crocetta, Fiola.

CONSIGLIERE RINALDI: Grazie Presidente. Una premessa mi sembrerebbe

d'obbligo, perché se è vero, io non sono in condizione di dirlo che da parte del Consigliere Esposito c'è un eccesso persecutorio, c'è il rischio che da qualche altra parte ci sia un eccesso di cura. Io penso che noi dobbiamo provare a stare nel mezzo.

Apprezzabile il tentativo del Consigliere Capasso, però almeno per quello che è stato l'esito della discussione in commissione, siamo ad un passo precedente, perché, in realtà, viene riferito della discussione che abbiamo svolto in commissione, ma non viene detto quello che ci siamo detti. Perché sostanzialmente ci siamo detti, per le motivazioni che proverò a riassumere, che in questo momento il Consiglio Comunale ha una difficoltà a pronunciarsi nel merito, stante gli atti pubblici e giudiziari prodotti sinora. Proviamo a riassumere. Per riassumere a differenza di quello che fa il collega Attanasio, che dice: se quello che mi dice Gennaro Esposito è vero... Attanasio, tu ti devi leggere le carte e vieni qua e esprimi le opinioni, se si va in galera, non è che va in galera va solo Gennaro Esposito qua, ma che modo è questo? Se Gennaro Esposito riferisce il vero. Allora, quali sono, almeno parlo degli atti allegati alla delibera, innanzitutto gli atti della nostra avvocatura, che in quanto tali entrano a pieno titolo, nonostante possano essere considerati materia complessa e complicata, appunto, di natura giudiziale, però devo dire la verità espressi con grande chiarezza, da parte dei dirigenti. Cosa ci dicono? C'è stato un primo ricorso nell'ottobre 2014, lamentando un incremento del canone pari al 300%. L'avvocatura dice che "costituendosi in giudizio, evidenzia che la delibera impugnata non contiene questo aumento", come dire: vi è stato un errore nella impugnativa, cioè si è sbagliato l'oggetto. Tanto è vero, ci precisa l'avvocatura che, come è norma dei giudizi innanzi ai Tribunali Amministrativi, la fase cautelare, che sarebbe quella fase preliminare al giudizio di merito, cioè preliminare a quel momento in cui il Collegio del Tribunale decide chi ha ragione, preliminarmente quello stesso Collegio si pronuncia sulla verosimilità del giudicato. Ci dice l'avvocatura: guardate, che la parte ha rinunciato alla fase cautelare, essendo per il momento non ancora fissato il merito. Poi ci dice che vi è stata una nuova impugnativa, secondo ricorso notificato nel dicembre 2014, sempre previa sospensione, in cui, appunto, si impugna la delibera nella parte in cui aumenta in una misura pari al 300% del canone. L'avvocatura ci informa che costituendosi eccepisce la tardività di questo atto, cioè di un atto arrivato fuori termine. Anche in questo caso, ci sottolinea che la fase cautelare ha visto la parte ricorrente rinunciarvi. Poi c'è l'ultimo ricorso, da parte dello stesso istante, in cui viene impugnata la delibera dello scorso agosto, in cui si è approvato l'emendamento relativo all'oggetto di cui parliamo. Si allega la sua memoria, invece di riassumerla ce l'ha messa tutta quanta. Cosa è scritto? Mi spiace, ma per non commettere errori, io leggo. Ci dice questo: «Il ricorso ha ad oggetto un ulteriore aumento del 300% del canone», purtroppo, dico io, perché naturalmente è un collega quello che lo ha fatto. L'avvocatura dice che è un errore, perché con la delibera di agosto non è stato stabilito alcun aumento. La delibera di agosto, ricordo, tra l'altro, le parole che accompagnavano quell'emendamento, non fa altro che riconfermare la delibera dell'anno precedente. Quindi, l'oggetto del giudizio è sbagliato. Infatti, ci dice la delibera portata all'esame del Consiglio è stata modificata nel senso di confermare quella dell'anno precedente. Io me la ricordo la discussione, infatti noi non abbiamo fatto altro ad agosto che confermare il deliberato dell'anno precedente e quindi non abbiamo aumentato nulla. Detto questo, fa un ulteriore approfondimento, ricordava una cosa, che ha ricordato anche il Consigliere Esposito a proposito del fatto che, essendo noi comunque un ente in predissesto siamo tenuti, per legge, ad una percentuale minima di

copertura dei costi dei servizi a domanda individuale, ponendo le percentuali e dicendo che l'aumento è necessario, dicendo tra l'altro che avrebbe potuto invece l'amministrazione fare diversamente ed appunto stabilire il canone orario.

Perché ho fatto questa fase preliminare? Perché, appunto, noi purtroppo, nel merito della vicenda non possiamo più entrare, avendo le parti scelto un'altra strada, che è la vicenda giudiziale. Qui non c'è solo, caro Elpidio, un rischio di danno erariale se noi modificassimo l'atto retroattivamente, perché trovandoci di fronte, successivamente ad un pronunciato del TAR in senso differente da quella che oggi è la proposta all'esame, è lì che ci troveremo di fronte al danno erariale. Questa strada, purtroppo, non l'abbiamo scelta noi, è stata scelta, legittimamente, penso anche doverosamente, perché i tribunali in Italia, cioè a volte si dice si corre il rischio della causa, ma i tribunali sono strumenti e organismi di garanzia per il popolo italiano, non sono una cosa messa lì per caso. Per cui uno si rivolge al giudice perché quella mattina così si è svegliato, ma perché esistono gli organismi preposti alla tutela dei diritti e degli interessi legittimi dei cittadini. Essendo stata scelta questa strada, ci è stata sottratta la materia. Noi non possiamo fare altro che aspettare l'esito del giudizio, così come accade sempre, quando le parti scelgono la strada giudiziale.

A mio avviso, tra l'altro, va comunque tenuto conto dell'orientamento della commissione che era esattamente questo: "stante il giudizio in corso la commissione non si sente di esprimere nè parere favorevole a questo deliberato, nè sfavorevole, intende attendere la pronuncia del Tribunale Amministrativo". Ora, ci dice il Consigliere Santoro: basta, andiamo avanti, decidiamo, se l'accogliamo o non l'accogliamo. Penso, Consigliere Santoro, che questo noi non possiamo farlo. Noi dobbiamo necessariamente aspettare quello che sarà l'esito di ben 3 giudizi, pendenti, sarà cura delle parti ed in particolar modo degli istanti promuovere il giudizio in maniera più celere possibile dinanzi al TAR, c'è una procedura particolare, c'è da fare una istanza, ci sono una serie di atti, appunto, che sollecitano il Tribunale a pronunciarsi, ma noi in assenza di questo tipo di attività come può questo Consiglio Comunale arrogarsi la decisione? Perché di questo si tratta, arrogarsi la decisione positiva o negativa che sia, ma comunque si tratta di entrare in una materia che in questo momento c'è stata sottratta. Questo lo dico anche a tutela di quelli che sono gli oneri e gli onori di fare il Consigliere Comunale, perché noi in questo momento non possiamo andare ad incidere da un punto di vista economico, patrimoniale su una vicenda che è stata delegata ad altri, perché sia nell'uno caso che nell'altro noi ci potremmo trovare di fronte ad una sentenza che ci dice esattamente l'opposto. Ci troveremo esposti, organismo consiliare e amministrazione, all'eventuale danno. Noi oggi non possiamo fare altro che aspettare, aspettare che il TAR si pronunci, ci dirà il TAR se l'atto compiuto in questa aula il 6 agosto e quei precedenti è sbagliato e allora noi dovremo necessariamente prendere atto. Ma se il TAR dovesse dirci che quegli atti non sono sbagliati allo stesso modo necessariamente, ne dovremmo prendere atto, perché di una cosa non si può dire mai, che l'Aula vota in maniera distratta, perché l'Aula non ha votato in maniera distratta, tanto è vero che su questo punto ad agosto c'è stato un lungo ed ampio dibattito in Aula, e tra l'altro la proposta, venendo da un Consigliere di opposizione, ha avuto un supplemento di indagine proprio perché veniva da un Consigliere che non fa parte della maggioranza e quindi si è ben analizzato e ben studiato se le cose che stava dicendo fossero del tutto campate in aria o meno. In fondo il Consigliere Esposito ci ha detto una cosa semplicissima che sono i motivi appunto degli

argomenti dell'avvocatura, ad agosto abbiamo semplicemente confermato quello che era stato deliberato l'anno precedente, quindi, Ginnetto, è come se noi ci fossimo distratti per un anno intero, come se questo Consiglio Comunale vivesse nelle nuvole. Ma non è così, perché su questi atti chiediamo sempre e giustamente il parere degli uffici, perché quando andiamo ad incidere su una materia di bilancio è un dovere da parte di questa Aula compiere i suoi passi, nel modo più conforme alle leggi possibili. La mia proposta è, appunto, che si rinvii in commissione la delibera in attesa che il TAR si pronunci.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora vogliamo sentire il Presidente della commissione così ci dice cosa avevano deciso? Prego Zimbaldi.

CONSIGLIERE ZIMBALDI: Grazie a lei Presidente. No, mi ha preceduto il Consigliere Pietro Rinaldi che praticamente è anche commissario di questa commissione. Abbiamo fatto due commissioni proprio per analizzare e vedere costruire cosa potevamo fare per dare una parità di trattamento. Abbiamo chiesto documenti agli uffici, ci hanno mandato tutta la documentazione esce fuori che c'è un giudizio del TAR. A quel punto io, come Presidente, dissi: ragazzi, signori Consiglieri amici, fermiamoci qua perché non è più di nostra competenza se c'è un giudizio di un TAR. A questo punto io aspetto il giudizio del TAR Campania, proprio perché non posso andare oltre o davanti al TAR. Questa è la mia posizione che abbiamo preso in commissione e lo ha spiegato meglio e dialetticamente anche il Consigliere Pietro Rinaldi. Io aspetto la sentenza il giudizio del TAR. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Crocetta, Fiola, Nonno. Prego Crocetta.

CONSIGLIERE CROCETTA: Grazie Presidente. Io ho fatto tesoro dei rilievi, oltre tutto sono di spessore trattandosi di colleghi che trattano la materia. Anche per quanto riguarda la censura che è stata pocanzi mossa dal collega Pietro Rinaldi e ripresa in modo pedissequo dal Presidente. Devo dire però che ho una mia perplessità, la voglio esporre in modo che possano tutti poi, più liberamente, decidere su questo argomento. Questo della inibitoria chiamandola in termine tecnico, della pendenza di questo giudizio davanti al TAR, non mi sembra che nella fattispecie debba fermare e avvicinare la possibilità di questo Consiglio di esprimersi. Faccio un esempio. Chiunque potrebbe poi, a questo punto, immobilizzare, ingessare l'attività di qualsiasi autorità pubblica, tramite dei giudizi che notoriamente hanno delle lungaggini estreme. Per intendersi un soggetto privato, potrebbe fermare, bloccare delle attività di carattere politico su un qualsiasi argomento nel momento in cui l'oggetto dell'argomento trattato in sede politica, in sede amministrativa, dovesse essere poi ripreso e messo all'interesse di una autorità giudiziale, come, ad esempio, quella del Tribunale Amministrativo che è notoriamente afflitto per la serie di giudizi che vengono proposti, dalle lungaggini che ben conosciamo. Questo mi sembra. Mi sono permesso di fare un esempio per ricordare a me stesso che, ovviamente, bisogna essere molto prudenti quando si fanno delle commistioni, differenziando nettamente quelle che sono delle decisioni che possono essere assunte in una chiave politica rispetto ad altre che invece possono procedere, pur se con un parallelismo, con una intimità di oggetti, con una contiguità degli stessi, ma in sedi completamente diverse. Io penso che, anzitutto, oggi dobbiamo decidere su questo argomento, senza farci

affliggere dal fatto che dobbiamo aspettare tre anni, quattro anni, certe volte si arrivava in tempi lontani anche a dieci anni, quella che può essere una valutazione del Tribunale sul punto. Penso che questo Consiglio sia perfettamente libero e svincolato nel poter decidere nel merito e questo è un primo punto.

Sull'altro concetto mi sembra che si stia altrettanto appesantendo l'argomento su questa detta, non detta, paventata possibilità di un interesse di carattere economico imprenditoriale in capo all'associazione no-profit che, invece, è parte istante in questo procedimento. Io penso che per una onestà di valutazione da parte di questo Consiglio, nessuno debba mai appesantire con dei giudizi quello che, in effetti, nei fatti viene smentito da quella che è la natura giuridica: allo stato abbiamo una associazione no-profit. Ho visto che c'erano addirittura dei prestampati, delle notizie di quelle che potevano essere anche il prezzo che veniva pagato per il servizio reso da questa associazione. Ma noi dobbiamo un attimo differenziare, e lo ricordo a me stesso e lo dico a qualcuno che non sia ben addentro all'argomento, parliamo di associazioni che svolgono un servizio. Il fatto che possano avere un discorso di ingresso economico, non significa che su questo ingresso economico abbiano trasmutato la loro natura giuridica diventando imprenditori. Sarebbe veramente un errore marchiano da parte di chi volesse, spero colposamente e non dolosamente, dare una natura giuridica diversa ad una associazione no profit, per il solo fatto che richieda agli associati il pagamento di un servizio che rende. È un concetto completamente diverso, non è che questo lo faccia diventare un imprenditore, ma lo resta senz'altro come una associazione, a patto e condizione che, eventualmente, non si dimostri che cosa? Che effettivamente il peculium che viene introitato da questa, dagli associati per il servizio che rende, non debba entrare invece come finalità nelle tasche, ovviamente, di quelli che sono i presidenti del consiglio di amministrazione di questa associazione. Questo è un discorso diverso, ma stiamo facendo, a questo punto, un processo alle intenzioni, perché se invece l'associazione dimostra, come quasi tutte le associazioni sportive dilettantistiche, che quanto viene introitato economicamente e viene a sua volta speso interamente, come da bilancio, per quelle che sono le ordinarie associazioni, penso che non si possa neanche lanciare questa ombra, tranne se non si dimostrano le cose. Mi sembra che tutto il ragionamento sia stato fortemente appesantito da una congettura che è quella, appunto, di un interesse privato, economico imprenditoriale, in capo ad una associazione, cosa che mi sembra che al momento non sia stato dimostrato, se non da tariffario che, torno a dire, tutte quante le associazioni sportive dilettantistiche hanno, perché altrimenti non potrebbero dare un servizio ai loro associati se non avessero un margine di introito, non di guadagno, attenzione, qui non bisogna confondere, è un introito che viene a sua volta immediatamente riversato per le attività che vengono poste in essere nell'oggetto dell'associazione stessa.

Un altro appesantimento - e poi concludo - è quello, torno a dire, della pendenza di un giudizio di merito, si badi di merito, con tutti i tempi che ben sappiamo. Quindi, io penso e ribadisco, che sgombrando il campo non torno a dire che la questione sia fondata e non sia fondata, sto solamente sgombrando il campo, anzitutto per me stesso che, quindi, andrò a decidere sulla votazione che tra poco andremo a fare, per lo meno per un fatto di onestà intellettuale senza delle pregiudiziali che non hanno, ribadisco, un fondamento. Per quanto riguarda l'aspetto della, non poter decidere da parte del Consiglio in pendenza del giudizio di merito, e cosa ancora più grave sulla base di una mera congettura di un

interesse privatistico di carattere imprenditoriale in capo ad una associazione che allo stato è una associazione no - profit.

VICE PRESIDENTE (?): Ora la parola al Consigliere Marco Nonno che ha chiesto di intervenire.

CONSIGLIERE NONNO: no, Presidente, rinuncio.

VICE PRESIDENTE (?): va bene. Poi c'è il Consigliere Fiola che non vedo in aula. Non ci sono altri iscritti a parlare ed intervenire. Pertanto sentiamo il parere dell'amministrazione in merito. Chi lo esprime?

CONSIGLIERE CAIAZZO: Credo che dopo l'intervento del Consigliere Crocetta che ha rimesso un po' le cose al posto loro, diciamo, evidenziato il puro valore di questa delibera che, ripeto, è un atto politico che il Consiglio chiede il ripristino di una equità tra queste associazioni. Niente, mi auguro che il Consiglio voti favorevolmente questa delibera e farebbe qualche cosa che, sicuramente, fa onore a tutti quanti i Consiglieri nella direzione di un una equità.

VICE PRESIDENTE (?): Grazie Consigliere, ma è già intervenuta.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Sull'ordine dei lavori, penso che sia consentito. Io mi allontano dall'aula perché non voto questa delibera.

VICE PRESIDENTE (?): Non è un ordine dei lavori ma è una sua comunicazione.

PRESIDENTE PASQUINO: C'è Fiola? Nonno Marco? Ha rinunciato. C'è la proposta di rimandarla in commissione, questa mi pare l'ipotesi. C'è una ipotesi contraria e una favorevole, chi è d'accordo per rimandarla in commissione? Mi pare che la maggioranza è per rimandarla in commissione. Quindi il rinvio in commissione della delibera che era all'ordine del giorno rispetto alla quale c'è stato un ampio dibattito. Santoro, Caiazzo e Crocetta, contrari, Mundo e Gallotto, Palmieri sono contrari.

CONSIGLIERE CAIAZZO: Sono già andati due volte in commissione. Non so cosa bisogna analizzare. Vogliamo perdere del tempo?

PRESIDENTE PASQUINO: No, Consiglieri, per piacere la maggioranza dell'Aula, la stragrande maggioranza ha dato una indicazione. Adesso abbiamo la deliberazione di iniziativa consiliare, protocollo n. 32 del 16.11.2012 sul regolamento sul funzionamento del Consiglio. Vi ricordo che noi alle 5 avevamo detto che avremmo smesso di funzionare. Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale.

CONSIGLIERE (?): Presidente, vogliamo verificare il numero legale?

PRESIDENTE PASQUINO: Se lei lo chiede lo verifichiamo. Facciamo l'appello per il

numero legale. Procediamo all'appello.

La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	ASSENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	PRESENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE

CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	PARISI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESENTI n. 30

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 30 il numero legale c'è. Mi viene chiesta la parola dal Consigliere Santoro, ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, siccome la conferenza dei capigruppo aveva stabilito alla chiusura dei lavori della seduta odierna per le ore 17.00, praticamente sono meno di due ore che mancano. Io credo che noi non riusciamo sicuramente in due ore a completare una discussione importante come quella sulla riforma del regolamento, quindi, lascerei quello come primo punto del prossimo ordine del giorno e procederei con la messa in votazione di eventuali documenti sottoscritti da tutti i gruppi e poi chiuderei la seduta che, credo, rispetto al solito è stata particolarmente produttiva oggi. Quindi, completiamo in bellezza votando eventuali documenti che sono sottoscritti dai gruppi e poi chiudiamo almeno per oggi i lavori. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Consigliere Grimaldi.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Rispetto alla proposta che adesso veniva fatta dal Consigliere che mi ha preceduto. L'ordine del giorno dovrebbe proseguire con la questione del regolamento. Noi sapevamo tutti quanti che, probabilmente, entro le 5 questa discussione non si sarebbe conclusa. Però è opportuno utilizzare queste due ore per cominciare a discutere, far fare la relazione al Presidente della commissione ed andare avanti su qualche elemento che bisogna votare.

PRESIDENTE PASQUINO: Io credo, e quindi dobbiamo tranquillizzare il Consigliere Santoro e l'aula, che ci sia la volontà, ci sono due ordini del giorno firmati da tutti i Consiglieri, da tutti i capigruppo che prima di andarcene, siccome abbiamo messo un tempo, c'è l'impegno a restare per votare i due ordini del giorno.

CONSIGLIERE SANTORO: Votiamoli adesso. D'accordo tutti quanti a votare, così se poi...

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene facciamo la discussione sulla questione e nessuno se ne va, e facciamo la votazione.

CONSIGLIERE GALLOTTO: Presidente, la mettiamo a votazione, scusate, la proposta del Consigliere, mettiamola a votazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, il Consigliere Santoro chiede una inversione, che non è nemmeno una inversione dell'ordine del giorno, Consigliere Gallotto, non è una inversione...

CONSIGLIERE GALLOTTO: Lui ha chiesto l'inversione, ho detto votiamo prima. Allora la chiedo io, Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Ma non è una inversione, perché non stanno all'ordine del giorno questi sono a conclusione dei lavori si mettono a votazione gli ordini del giorno.

CONSIGLIERE GALLOTTO: E possiamo metterli prima? Vediamo l'Aula che ci dice.

PRESIDENTE PASQUINO: L'aula non lo so, io credo che se restiamo.

CONSIGLIERE GALLOTTO: E chiediamolo, se non lo chiediamo non possiamo saperlo.

PRESIDENTE PASQUINO: Vogliamo vedere se siamo d'accordo a votare questi ordini del giorno? Chi è d'accordo alzi la mano. Mi pare che la maggioranza è per votare gli ordini del giorno. Abbiamo due ordini del giorno e poi ce n'è un terzo, presentato dal Consigliere Palmieri, che va alla prossima riunione di Consiglio Comunale.

Il Consiglio Comunale: impegna la Giunta Comunale affinché si proceda in tempi brevi al previsto trasferimento del distretto Asia, allocato nella citata struttura di via Ugo Pratt, e si provveda a destinare la stessa sede a servizio autonomo a Polizia Locale. Chi è d'accordo alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? Si astiene: Gennaro Esposito, un astenuto. A maggioranza approvato.

Poi abbiamo un altro ordine del giorno che abbiamo distribuito: Impegna il Sindaco e la Giunta affinché sia sospesa l'attività di rimozione dei resti mortali in attesa di conoscere la reale consistenza dei manufatti acquisiti ed il numero dei defunti in essi contenuti, per poter così valutare l'impatto igienico-sanitario, di eventuali traslazioni di resti mortali o cadaveri, utilizzando il tempo della sospensione per definire le modalità di assegnazione delle concessioni di tali manufatti, considerata la eccezionalità della situazione venutasi a creare. Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Non ci sono contrari. Chi si astiene? Quanti sono gli astenuti? Gennaro Esposito, Zimbaldi, Vasquez, Rinaldi, Grimaldi, Izzi, Marino, Crocetta, Capasso, Luogo, Maurino. Quanti sono gli astenuti? Io li ho letti. Beatrice l'ho detto, Beatrice lo ho detto. Sono 10 astenuti e 18 favorevoli, quindi è passato a maggioranza. Siamo 28, quindi 18 favorevoli e 10 astenuti.

Ora, andiamo alla relazione del Presidente Troncone sul regolamento, in modo che, come dicevamo prima, poi possiamo alle 5 sospendere se abbiamo qualche punto su cui siamo d'accordo possiamo votarlo. Così possiamo preparare un pacchetto di modifiche che possono essere, poi sospendiamo e prepariamo un pacchetto.

CONSIGLIERE TRONCONE: Presidente, grazie. Intervengo per aggiornare l'aula in merito ai lavori che abbiamo svolto nella commissione affari istituzionali. Riguardo la proposta di nuovo regolamento del Consiglio Comunale. Io non mi dilungo...

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore vogliamo ascoltare il Presidente Troncone?

CONSIGLIERE TRONCONE: Voglio ricordare all'aula che ho già relazionato su quella che è la nuova proposta, lo abbiamo fatto diversi mesi fa, in quella occasione l'Aula ha ritenuto opportuno di rinviare la discussione in commissione, perché, nel frattempo, sono pervenuti numerosi emendamenti. Quello che io adesso mi limiterò a fare, è dare qualche aggiornamento su quello che sono stati i lavori in commissione. Ricorderete in una delle ultime conferenze dei capigruppo mi fu dato mandato di affrontare i 200 emendamenti che erano pervenuti, cercando di trovare una sintesi ed eventualmente anche una riduzione di questi emendamenti. All'indomani della conferenza dei capigruppo, abbiamo iniziato i lavori, abbiamo dedicato credo circa 5 o 6 commissioni sulla questione. Devo dire è stata, ... stavo per dire che non c'era molto interesse per questo regolamento in commissione, però purtroppo devo prendere atto che neanche in Consiglio c'è questo grande interesse.

PRESIDENTE PASQUINO: Vogliamo ascoltare la relazione del Presidente per piacere? Mundo, Santoro, Borriello, l'anima in pena, se si siede stiamo tutti più tranquilli ed ascoltiamo la relazione, sempre Borriello Antonio, vada Presidente.

CONSIGLIERE TRONCONE: Quindi, Presidente, noi siamo stati in commissione consequenziali a quanto ci è stato dato mandato dalla conferenza dei capigruppo e all'indomani abbiamo iniziato l'esame dei 200 emendamenti. Volevo anche cogliere l'occasione per ringraziare il Segretario Generale Virtuoso che in questi mesi ci ha fatto pervenire un importante lavoro che c'è stato molto di aiuto per esaminare questi emendamenti, perché in questo documento ci veniva un po' espresso parere emendamento per emendamento dove ci si diceva quando un emendamento andava a confliggere con lo statuto, quindi, in quel caso proponendo delle modifiche statutarie, oppure quando un emendamento confliggeva con un altro, oppure ci spiegava quali erano poi le conseguenze oppure le decisioni politiche da prendere a seguito della votazione o no dei singoli emendamenti. Purtroppo non ho da dare delle buone notizie su quello che è stato l'espletamento e lo svolgimento delle commissioni. Quasi tutte le commissioni sono andate deserte per mancanza di numero legale, cioè le abbiamo avviate, abbiamo iniziato i lavori, ma non abbiamo potuto completare perché quasi sempre veniva meno il numero legale dei commissari. Devo purtroppo rilevare che c'è stata anche l'assenza di grande parte dei proponenti degli emendamenti. Era importante che i proponenti si facessero vivi in commissione, perché quella era l'occasione per cercare di trovare una sintesi fra i vari emendamenti. Ci sono emendamenti che confliggono l'uno con l'altro, emendamenti che

dicono la stessa cosa, ma magari in modo diverso e con parole differenti, e credo che mai come in questo caso, il lavoro propedeutico, il lavoro istruttorio della commissione era fondamentale, necessario, per poi arrivare ad ottimizzare i lavori in Consiglio Comunale. Quindi, da questo momento devo dire che il percorso è tutto in salita, perché di questi 200 emendamenti ne abbiamo potuti discutere non più di una trentina. Ovviamente abbiamo dato dei pareri per quello che ha il valore, il parere dato in commissione, visto che i proponenti non c'erano. Quindi sappiamo bene che, per regolamento, tutti i 200 emendamenti dovranno essere discussi e arriveranno in Consiglio, nessuno è stato ritirato, tutti i Consiglieri hanno mantenuto la ferma volontà di lasciare le proposte così come erano state presentate, quindi, purtroppo l'unico sistema col quale possiamo procedere, volendo andare avanti in questa giornata, è di passare a vagliarne uno per uno ed eventualmente discuterli o metterli in votazione. Io suggerirei, a margine del Consiglio, una riunione almeno per cercare di trovare una sintesi, perché non è possibile portare proposte dove ognuna dice il contrario dell'altra, ognuna vuole prevaricare l'altra, ognuno si impunta sulla questione di principio che ha sollevato, perché poi, devo dire, molte di queste proposte sono migliorative, altre invece vanno un po' in contrasto con quello che sono stati i fondamenti di questo lavoro. Voglio ricordare all'Aula che è un lavoro che ha impegnato la commissione per due anni. Abbiamo sottratto le migliori risorse che c'erano in questa amministrazione, il dott. Scala, il dott. Virtuoso, dipendenti, uffici, abbiamo veramente impegnato molto quelle che erano le capacità di questa amministrazione, sarebbe un peccato non poter portare a termine un lavoro che è costato molto sacrificio. Alcuni Consiglieri durante la conferenza dei capigruppo hanno detto: che senso ha votare questo regolamento alla fine del mandato? Questo non è un regolamento che è uscito dal cassetto alla fine del mandato, questo è un regolamento che, con verbale alla mano, possiamo dimostrare, i lavori sono iniziati all'indomani della nuova consiliatura. Abbiamo iniziato lavori dopo pochi mesi essere stati eletti, dal 2011, il lavoro si è intensificato tra il 2012 e verso la fine del 2012, dopodiché fu riportato in aula, si è ritornati in commissione e poi dopo non c'è stata più, da parte dei capigruppo, durante la conferenza, la volontà di riportarlo nel breve tempo un'altra volta in Consiglio. La commissione in ogni caso ha lavorato, ripeto, sono state dedicate almeno 6 commissioni dall'ultima conferenza dei capigruppo, diciamo abbiamo espresso dei pareri emendamento per emendamento usando un determinato criterio di cercare di portare avanti quelli che erano i principi che abbiamo, con il quale abbiamo connotato tutto il lavoro, ovvero di andare a coprire tutta una serie di falle, perché parliamo di un regolamento che risale al 1974, all'interno di questo regolamento era prevista ancora l'elezione del Sindaco tra i Consiglieri, quindi, già questo è un dato per far capire di quanto è vetusto, anacronistico questo regolamento. Seppure, diciamo, potevo ammettere che si tratta di un regolamento valido, perché, in ogni caso, ha consentito per oltre 40 anni lo svolgimento delle attività e delle votazioni degli atti del Consiglio Comunale. Ma molte cose vanno riviste, vanno sicuramente limate e vanno corrette una serie di piccoli errori e ci sono dei punti in cui non vengono stabiliti, ad esempio, i tempi degli interventi per quello che riguarda gli interventi a seguito della dichiarazione di voto, cioè ci sono dei punti che sono indeterminati. Questo nuovo regolamento li va a chiarire o a disciplinare quelle che una volta erano lasciate un po' alla consuetudine. Però non possiamo lavorare in un Consiglio utilizzando alcuni passaggi per consuetudine, sicuramente vanno regolamentati meglio. Sono state anche apportate delle modifiche in

merito a quello che riguarda la riduzione del numero degli interventi, dei tempi degli interventi, devo dire molti di noi hanno anche un po' rivisto queste posizioni, quindi è giusto che la discussione ritorni in aula anche in un momento un po' più maturo del percorso della consiliatura. I punti fondamentali restano sempre gli stessi: se mantenere o non mantenere i diritti? Quesiti che consentono il proliferare del numero dei gruppi, a mio avviso vanno aboliti, perché non possiamo tenere un Consiglio Comunale dove il numero dei gruppi può tendere al numero dei Consiglieri, ogni gruppo, ripeto, comporta maggiore logistica, maggiore distacco dei dipendenti, maggiore fondi economato, se veramente vogliamo parlare di razionalizzazione di spesa e di ottimizzazione di spese, questi punti vanno assolutamente rivisti. Il problema è che tutti i Consiglieri vogliono rivedere queste cose, ma quando è il momento di mettere nero su bianco, non li vediamo più, in commissione non ci sono più, oppure quando, perché mi rendo conto che è un qualcosa che va a toccare aspetti importanti di quelli che sono gli assetti dei gruppi consiliari, però bisogna avere il coraggio di prendere delle scelte. Il numero dei distaccati, è impensabile che un gruppo composto da una persona possa arrivare ad avere fino a 5 distaccati. Noi leviamo 5 unità alla amministrazione, 5 persone che potrebbero essere impiegati in servizi strategici e importanti per lo svolgimento della attività amministrativa, per avere 5 persone distaccate all'interno di un gruppo. Mi sembra un qualcosa di non più accettabile. Ma perché queste cose vengano fatte, occorre sedersi, dedicare un numero di ore necessario e mettere in atto questa importante modifica. Qualcuno ha attribuito questo lavoro ad una eventuale maggioranza o non maggioranza. Questo è un lavoro a cui hanno lavorato tutti quanti allo stesso modo, maggioranza ed opposizione, non è connotato da una forza politica in particolare, nella eventualità dovesse andare a buon fine queste importanti modifiche sarebbe merito dell'intero Consiglio Comunale, perché se andate a vedere, dai verbali, troverete contributi importanti da tutte le forze politiche. Quando non c'era l'accordo su un determinato articolo, rinviavamo la commissione e ci assicuravamo di avere il contributo di tutti. Vi ringrazio per l'attenzione e buon lavoro.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. C'era un'ipotesi di lavoro che può essere quella fatta, la relazione. Il Presidente ci ha invitato ed ha invitato la commissione, però questa volta con un impegno, perché mi diceva il Segretario Generale che gli uffici hanno messo insieme tutti gli emendamenti molti di questi sono saltati, perché ormai la preoccupazione non c'è più, molti emendamenti erano sui diritti, quesiti, qualcosa di simile, chiarito che andremo al prossimo Consiglio Comunale con il regolamento per lo meno alcune parti significativamente da cambiare, il Consiglio è presieduto da un Consigliere Comunale è una banalità metterlo nel regolamento, nel nostro regolamento si parla ancora del Sindaco, che è presidente del Consiglio Comunale, così come ci sono altri argomenti che si possono mettere insieme. Se la commissione, stavolta il Presidente, raccomandava ai componenti della commissione di essere presenti. Trova l'insieme delle posizioni comuni e le porta in aula, salvaguardando quelle che sono le volontà poi differenti tra alcune e altri, perché non è solo un problema di maggioranza ed opposizione, noi potremmo fare un lavoro che per lo meno avvia a conclusione le modifiche regolamentarie e statutarie. Prego Iannello.

CONSIGLIERE IANNELLO: Grazie Presidente. Con riferimento al regolamento ho

più volte cercato di rappresentare a lei che presiede l'aula, anche al Presidente Troncone, che questo regolamento è tecnicamente un errore macroscopico, perché questo regolamento interviene per una giusta esigenza, che è quella di eliminare alcune prerogative che possono apparire privilegi e quindi non hanno nessuna giustificazione, come quella dei diritti quesiti dei gruppi. Ma c'è un piccolo problema che i diritti quesiti dei gruppi sono sanciti in una norma dello statuto. Allora noi modifichiamo un regolamento per eliminare i diritti quesiti dei gruppi, il Segretario Generale ci ha detto che bisogna intervenire con una modifica dello statuto, però noi pervicacemente continuiamo a ritenere che modificando quel regolamento modificheremo i diritti quesiti dei gruppi, cosa che non è vera. Ma si potrebbe creare una situazione di confusione ulteriore che, quindi, nella prossima consiliatura nella quale io non ci sarò, al cento per cento, è un dato di fatto, nel senso che non mi candido in nessuna lista nella prossima consiliatura, si creerà una ulteriore fase di confusione e ci aspettiamo una consiliatura ancora più confusa di questa consiliatura che è stata molto confusa, pone le basi perché la confusione regni sovrana. Infatti, poi, i Consiglieri Comunali miei colleghi sanno benissimo questo perché sono molto più intelligenti di me, o almeno quelli che fanno politica da 15 o 20 anni, non è che glieli devi spiegare la questione del diritto costituzionale, me la spiegano loro a me, loro sanno benissimo che nulla cambia con questo regolamento, soltanto che anche loro si accomodano alla circostanza che si potrebbe veicolare un'idea che il Consiglio Comunale ha, come dire, eliminato un privilegio quando non è vero, perché i privilegi si eliminano solo quando è vero che non si eliminano, quando poi c'è la possibilità effettivamente di eliminarli con la via maestra della modifica statutaria che staremmo ancora in tempo ad iniziare questi privilegi non. Dopotché questo regolamento è un regolamento sbagliato dal punto di vista, tecnicamente sbagliato perché va in contrasto in più punti con lo statuto e non soltanto con riferimento alla disciplina dei gruppi e dei diritti quesiti, parlo della disciplina dei diritti quesiti perché è quella più che interessa l'aula e che interessa più la comunicazione pubblica, il fattore mediatico, il fattore comunicativo, si potrebbe avere un bello articolo: il Consiglio Comunale abolisce i diritti quesiti dei gruppi però non è vero, come spesso accade in questo paese. Non è quindi una questione che riguarda la città. Ma in più punti il regolamento contrasta con lo statuto, mettendo, ponendo le basi perché il povero Consigliere Comunale, Segretario Generale e dirigente del servizio consiliare della prossima consiliatura si arrovelli il cervello per capire cosa deve fare e come districarsi rispetto a posizioni contrastanti rispetto ad una conflittualità che sarà verosimilmente peggiore della conflittualità attuale. Ma poi c'è un dato politico, il Consiglio Comunale riduce gli spazi di democrazia del Consiglio stesso, quindi il Consiglio Comunale dice: gli articoli 37 non si devono fare, se proprio c'è la possibilità che il Consigliere Comunale ha di rappresentare una questione ad inizio della seduta consiliare importante, viene contingentata dal Presidente del Consiglio in una ora massima. Quindi, questo Consiglio Comunale che è l'unico a cui a cui ho partecipato che hanno visto quei pochi spazi di dibattito effettivo svolgersi negli articoli 37 perché poi, come dire, con una dinamica non trasformistica, con una dinamica non so trovare l'aggettivo, bisogna ancora, il trasformismo è una categoria superata perché appartiene alle categorie ottocentesche e settecentesche con una dinamica del tutto nuova di confluenza sulle delibere ancora da qualificare, quando si arrivava e si doveva votare si trovavano gli accordi e si votava senza badare al dibattito democratico. Quindi, l'unico spazio di dibattito democratico che

questa aula ha avuto in questi 5 anni sono stati gli articoli 37, e questo Consiglio Comunale giustamente dice: ma perché dobbiamo fare dibattito democratico ancora durante la prossima consiliatura? E quindi solo un'ora al massimo per gli articoli 37. Poi volendo essere certi che il dibattito democratico sia proprio assolutamente escluso dall'Aula del Consiglio Comunale di Napoli, sono contingentati anche i tempi delle discussioni. Io, quindi, nella mia idea illuministica e irrazionale avevo presentato un sacco di emendamenti, tanti, non ricordo quanti, l'approvazione di questo regolamento è la prova provata che la posizione che ho espresso il Consiglio scorso della inutilità della ricandidatura perché purtroppo non per una questione che riguarda specificamente Napoli, ma per una questione che ha dimensioni più vaste, le assemblee elettive non contano più nulla, l'approvazione di questo regolamento se ce ne fosse bisogno sarebbe la prova del nove della correttezza della nostra posizione e proprio per questo, sono disposto, se l'Aula vuole ritirare tutti gli emendamenti che ho presentato, per far andare nella maniera più veloce possibile uno dei più grandi disastri che il Consiglio Comunale napoletano può fare e con un po' di impegno ce la farà a realizzare. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: il Consigliere Iannello è entrato nel merito. Consigliere, io non l'ho interrotta, ma noi nel merito anche delle questioni che lei ha detto si può rientrare in commissione, dicendo: questo lo accantoniamo perché incide sullo statuto; questo non siamo d'accordo perché abbiamo cambiato opinione; su questo siamo d'accordo tutti quanti e lo portiamo in Aula. Questo per dare un messaggio di cambiamento. Poi se non è possibile, non è possibile. Se siamo d'accordo, io proporrei all'Aula di sospendere e di rivederci in commissione. Ricordo ai capigruppo che noi abbiamo detto che il primo marzo il Sindaco verrà a tenere la monotematica, quindi la riunione del 1° marzo possiamo anche non programmarla perché è già programmata, 1° marzo riunione con il Sindaco per la monotematica che era stata richiesta dai capigruppo, monotematica sulle attività connesse con la consiliatura passata. Quindi, poi a seguire ci vedremo per fare l'ordine del giorno così come è tradizione. Se siamo d'accordo. Chi è d'accordo a sospendere il Consiglio, tanto siamo alle 15.35, in tempo come ci eravamo dati. Chi è d'accordo alzi la mano. Chi è contrario: Moretto contrario. Chi si astiene? Rinaldi. Il Consiglio si chiude qua. Oggi abbiamo avuto 46 presenti, sono stati assenti: Molisso. La seduta è tolta.